

bpf Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

BILANCIO

2024

134° ESERCIZIO

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891 GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Sede legale e direzione generale: Via Appia, km 118,600 - 04022 Fondi (LT)

Tel: 0771.5181 - Fax: 0771.510532 - Email: mailbpf@bpfondi.it - PEC: segreteria@pec.bpfondi.it

Sito web: www.bpfondi.it - Codice fiscale e P.IVA 00076260595

Iscrizione albo società cooperative n.A149649 - REA LT n.3715 - Reg. imprese LT n.46 - Cod. ABI 05296

DIPENDENZE

PROVINCIA DI LATINA

FONDI

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910

Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924

Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929

Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918

Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA

Via 18 Maggio 1944,2 - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI

Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO

Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA

Via Cristoforo Colombo, 280 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA

Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE

Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

PROVINCIA DI ROMA

ROMA

Via Flavia, 56 - Tel. 06.42011092

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118,600, per le ore 10.00 di Sabato 5 Aprile 2025 e, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 9.00 di Domenica 6 Aprile 2025 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2024; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale; deliberazioni consequenziali;
2. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Determinazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del prezzo delle azioni;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione;
5. Nomina di Amministratori, Sindaci e Proviviri per gli esercizi 2025-2026-2027;
6. Politiche di remunerazione: informativa anno 2024 e proposta di approvazione documento relativo al 2025;
7. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori-Deliberazioni inerenti e conseguenti;
8. Determinazione dell'emolumento annuale ai sindaci effettivi per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Ai Soci che hanno le azioni depositate in amministrazione e custodia presso la Banca verrà spedito il biglietto di ammissione contenente lo stampato per l'eventuale rilascio di delega ad altro socio. È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca.

Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci. Le deleghe rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.

Sul sito internet della Banca sono resi disponibili il vigente Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione, il Regolamento in materia di diversità negli Organi sociali, il Regolamento Assembleare, il documento sulla composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione, il documento sulla composizione quali-quantitativa ideale del Collegio Sindacale e il materiale informativo relativo ai punti 2, 3 e 5.

Tutta la documentazione inerente l'Assemblea è a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell'opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Fondi, 6 Marzo 2025

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonio Carroccia

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 11/03/2025

Foglio delle inserzioni n.30, avviso TX25AAA2343

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024



PRESIDENTE

Antonio Carroccia

VICE PRESIDENTE

Franco Zannella

AMMINISTRATORE DELEGATO

Gianluca Marzinotto

CONSIGLIERI

Umberto De Santis
Vincenzo Di Lucia
Mario La Torre
Pina Muré
Nicola Rasile
Maria Cristina Sepe

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membro effettivo

Roberto Fiore

Membro effettivo

Vincenzo Izzì

Membro effettivo

Antonio Testa

Membro supplente

Raimondo Cardì

Membro supplente

Vincenzo Nardone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano Di Franco

Sindaco effettivo

Dante Stravato

Sindaco effettivo

Flavia Gratta

Sindaco supplente

Letizia Pelliccia

Sindaco supplente

Marco Sposito

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttore Generale Vicario

Sergio Moricone

Vice Direttore Generale

Enrico Maltempo

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'editoriale dell'Economic Outlook dell'OCSE dello scorso dicembre presenta un titolo estremamente esplicativo dell'andamento dell'economia mondiale negli ultimi tempi: "Resilienza in tempi di incertezza". Negli ultimi anni, infatti, l'economia globale ha mostrato una notevole capacità di adattamento e reazione nonostante sia stata soggetta a *shock* importanti come la pandemia e la crisi energetica. Nel 2024, in particolare, la crescita globale è rimasta sostanzialmente stabile: dopo il miglioramento registrato in primavera, infatti, sono emersi nei mesi successivi alcuni segnali di rallentamento. La caratteristica che ha preso sempre più corpo è la differenziazione degli andamenti tra le diverse aree geografiche, che hanno fatto segnare in alcuni casi ampie variazioni da paese a paese.

L'Economic Outlook dell'Ocse e l'analoga pubblicazione del Fondo Monetario Internazionale concordano nella stima al +3,2% della crescita del prodotto interno lordo globale nel 2024. La bassa inflazione, la crescita costante dell'occupazione e una politica monetaria meno restrittiva stanno contribuendo a sostenere la domanda, nonostante alcuni lievi ostacoli derivanti dal necessario inasprimento della politica fiscale in molti paesi. È probabile che le differenze tra paesi persistano nel breve termine, ma potrebbero svanire con il rallentamento della crescita negli Stati Uniti e in Brasile e l'accelerazione della ripresa in Europa. Permangono tuttavia significativi rischi al ribasso per le prospettive: le elevate tensioni geopolitiche continuano ad essere un aspetto importante di rischio a breve termine, in particolare se i conflitti in evoluzione in Medio Oriente dovessero intensificarsi e comportare rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti petroliferi della regione.

L'inflazione complessiva ha continuato a ridursi nella maggior parte dei paesi nel corso del 2024, grazie a un ulteriore calo dei prezzi dei beni alimentari ed energetici; ci sono però segnali che i progressi in alcuni paesi si stanno arrestando e che in alcuni casi persiste un'inflazione elevata. Per quanto riguarda i paesi dell'OCSE, l'inflazione annua è diminuita dal 3,8% dell'ottobre 2023 al 2,3% di dodici mesi dopo.

Passando a una disamina puntuale delle maggiori economie, in base agli ultimi dati disponibili si può ricavare che l'attività economica è rimasta robusta negli Stati Uniti, ancora trainata dai consumi delle famiglie, ma è andata via via perdendo slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Il Prodotto Interno Lordo statunitense dovrebbe chiudere il 2024 con un +2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il PIL ha rallentato invece nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento, della domanda interna e di quella estera. La crescita nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; secondo i dati più recenti si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi.

Nel 2024 il commercio mondiale ha continuato la sua crescita, nonostante una lieve decelerazione registrata nella seconda metà dell'anno; le prospettive tuttavia peggiorano, in quanto l'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense potrebbe incidere negativamente sull'andamento degli scambi mondiali.

Nel corso dell'anno le condizioni dei mercati finanziari hanno proseguito nel solco del graduale allentamento, sia nelle economie avanzate che nei mercati emergenti. I rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito. I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie dopo le elezioni presidenziali, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

I mercati azionari hanno mostrato nel 2024 dinamiche eterogenee, anche se l'anno si è chiuso in modo positivo per gli indici azionari globali, con quasi tutti i principali mercati che hanno realizzato *performance* comprese fra il 10% e il 30%, fatte salve poche eccezioni: l'indice MSCI World è salito del 26,2%, a fronte del già positivo +22% del 2023. I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da rialzi già a doppia cifra in tutte le aree sviluppate,

guidati prevalentemente da risultati societari superiori alle attese degli investitori, da aspettative su futuri tagli di interesse da parte delle Banche Centrali e dalla continua *sovraperformance* del settore tecnologico. Fra il secondo e terzo trimestre, gli andamenti dei differenti paesi e aree hanno iniziato a divergere in modo anche significativo, a causa sia di ragioni economiche che politiche mentre le Banche Centrali dell'Eurozona e degli Stati Uniti iniziavano ufficialmente la tanto attesa dagli investitori attività di easing monetario. La miglior *performance* tra i grandi indici azionari mondiali è stata registrata, anche nel 2024, da quelli statunitensi, con il Dow Jones che fatto segnare un +12,9% mentre il Nasdaq ha messo a segno un rialzo del 28,6%; ottima *performance* anche per l'S&P 500, che nell'anno ha segnato ben 57 nuovi massimi, trasformando l'anno in uno dei più brillanti di sempre con un rialzo complessivo del 23,3%. Meno rilevanti, ma comunque positive, risultano le *performance* degli indici azionari europei: l'Eurostoxx 600 ha chiuso l'anno con un guadagno del 10% circa, mentre tra i listini nazionali spicca il Dax tedesco, che ha guadagnato il 18,9%. Il CAC40 francese ha invece terminato l'anno con un calo del 2,15%, penalizzato dalla complessa situazione politica interna. Il 2024 sembra essere stato l'anno del ritorno alla crescita per il mercato cinese: dopo tre anni consecutivi di ribassi, le Borse del Dragone sono tornate protagoniste dal mese di settembre, quando una serie di importanti annunci di imminenti stimoli monetari e fiscali hanno dato una spinta ai mercati di Shanghai (+14,3% da inizio anno), Shenzen (+11,2%) e Hong Kong (+17,9%). Come sempre, è tra i mercati emergenti che si trovano le *performance* più eclatanti, in positivo e in negativo: l'India ha beneficiato di politiche fiscali espansive e del recupero della domanda interna, con l'indice indiano BSE Sensex che ha guadagnato oltre il 15%. Al contrario, in Brasile l'indice MSCI Brazil ha registrato un calo del 24% dall'inizio dell'anno, influenzato negativamente da preoccupazioni fiscali e un contesto meno favorevole per i mercati emergenti. Tra i mercati azionari emergenti si è messa in luce la Turchia, con la Borsa di Istanbul che ha messo a segno un rialzo di quasi il 35% da inizio anno, grazie al ritorno a una politica economica più convenzionale. Ma la vera grande sorpresa tra le Borse globali è arrivata da un mercato di frontiera, l'Argentina. L'indice azionario di Buenos Aires, il Merval, ha guadagnato quasi il 155%, un exploit alimentato dalle nuove politiche economiche, che con una "cura shock" di tagli alla spesa e svalutazione del Peso sembra aver almeno in parte domato l'iperinflazione che affliggeva il Paese. La Borsa di Milano ha registrato una variazione positiva del 12,6%: il valore dell'indice è passato dai 30.352 punti di inizio anno ai 34.186 punti della chiusura del 30 dicembre 2024.

Per quanto riguarda i cambi, l'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi ha favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute; l'euro ha risentito anche della debolezza del ciclo economico dell'area. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, come il renminbi cinese e il peso messicano. Al contrario, lo yen giapponese si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della Banca del Giappone.

Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale. Nel corso del 2024 il Brent ha raggiunto una media di 81 dollari al barile, leggermente superiore ai 77 dollari di fine 2023. L'esito delle elezioni americane ha alimentato aspettative di un'espansione della produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti ai primi mesi del 2025.

L'indice dei prezzi alimentari della FAO ha fatto segnare a dicembre 2024 il valore di 127 punti; l'indice si è attestato al +6,7% rispetto al livello corrispondente di un anno prima, rimanendo tuttavia a un livello inferiore del 20,7% al picco raggiunto a marzo 2022. Per il 2024 nel suo complesso, l'indice ha avuto una media di 122 punti, il 2,1% in meno rispetto al valore del 2023.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'area dell'euro ha accelerato allo 0,4%, dallo 0,2% del periodo precedente, superando le aspettative. La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda, a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici. Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e

degli investimenti. Dai dati più recenti emerge tuttavia una perdita di slancio: le diverse indagini segnalano una perdurante contrazione nel settore manifatturiero e un rallentamento della crescita nel comparto dei servizi. Le imprese stanno contenendo la spesa per investimenti a fronte della debole domanda e dell'elevata incertezza delle prospettive. Anche le esportazioni sono deboli e alcuni settori europei trovano difficoltoso rimanere competitivi. Gli indicatori disponibili suggeriscono quindi un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venir meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi: si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL del 2024 sia dello 0,8%, a fronte dello 0,5% registrato nell'anno precedente. Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi: la fiducia delle famiglie è scesa ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti hanno inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri.

La graduale ripresa dell'economia dell'area euro dovrebbe proseguire nei prossimi anni, nonostante le notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione, in presenza di andamenti robusti nei mercati del lavoro, dovrebbe sostenere una ripresa in cui i consumi si confermerebbero tra le determinanti principali. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Per quanto riguarda l'inflazione al consumo, in dicembre è aumentata, secondo le stime preliminari, al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2% di novembre), per effetto della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%. L'attenuarsi delle pressioni dal lato del costo del lavoro e il perdurante impatto sui prezzi al consumo del passato inasprimento della politica monetaria messo in atto dal Consiglio direttivo della BCE dovrebbero favorire una stabilizzazione durevole dell'inflazione intorno all'obiettivo del 2% a medio termine. Secondo le proiezioni più recenti, infatti, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC dovrebbe diminuire nei prossimi mesi e collocarsi intorno all'obiettivo della BCE a partire dal secondo trimestre del 2025.

Prosegue la buona tenuta del mercato del lavoro. L'occupazione è salita dello 0,2% nel terzo trimestre del 2024, anche in questo caso superando le attese. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto al minimo storico del 6,3% a ottobre.

In merito alla politica monetaria, dopo il taglio di ottobre, a dicembre la BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3%. La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

Benché le condizioni di finanziamento rimangano abbastanza restrittive, le riduzioni dei tassi di interesse stabilite dal Consiglio direttivo della BCE si stanno trasmettendo al costo del credito, rendendo gradualmente meno oneroso l'indebitamento per imprese e famiglie: nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5 e al 3,5%, rispettivamente dal 5,0 e dal 3,7%). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria. Il costo del debito emesso sul mercato è diminuito di oltre un punto percentuale dal livello massimo raggiunto. Il tasso medio sui nuovi mutui ipotecari, al 3,6% in ottobre, si è ridotto di circa mezzo punto percentuale rispetto al suo valore più elevato, segnato nel 2023, benché si preveda ancora un aumento del tasso medio sulle consistenze in essere.

Il portafoglio del programma di acquisto di attività da parte della BCE si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Riguardo al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), nella seconda metà del 2024 l'Eurosistema ha cessato di reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, riducendo il portafoglio, in media, di 7,5 miliardi di euro al mese. Il Consiglio direttivo ha terminato i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024. A dicembre 2024, con il rimborso dei restanti importi ricevuti dalle banche nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, si è conclusa questa fase del processo di normalizzazione del bilancio.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2024 il Prodotto Interno Lordo italiano ha registrato un primo semestre di moderata ma costante crescita, seguito da una seconda metà dell'anno di sostanziale ristagno, frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti, dopo il +0,3% e il +0,2% dei primi due trimestri; in base alle stime dell'Istat, anche il quarto trimestre si sarebbe chiuso segnando una crescita zero. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti; mentre i resilienti consumi delle famiglie e i robusti investimenti aziendali hanno sostenuto l'attività, gli investimenti residenziali hanno invece continuato a contrarsi, riflettendo anche lo stop al Superbonus giunto all'inizio dell'anno.

In base alle stime preliminari diffuse dall'Istat, nel 2024 il PIL, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,5% rispetto al 2023. Il dato si presenta in linea con le previsioni dei principali outlook (+0,5% per l'OCSE, +0,6% per il FMI).

L'ultimo Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia registra anche la crescita degli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è continuato a scendere nell'industria in senso stretto (-1%), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3 e 0,2%, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l'espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l'attività di mercato nel comparto immobiliare segna un calo per la prima volta dall'inizio del 2021.

Il calo dei prezzi del petrolio sui mercati globali negli ultimi mesi ha tenuto sotto controllo l'inflazione dei prezzi al consumo, portandola all'1% in ottobre. Tuttavia, con la stabilizzazione dei prezzi energetici, questa forza disinflazionistica si attenuerà, con un'inflazione sempre più influenzata da fattori interni. L'allentamento delle condizioni finanziarie globali, legato agli orientamenti della politica monetaria in diverse economie chiave si sta gradualmente traducendo in una riduzione dei costi di finanziamento per le famiglie, le imprese e il governo.

Nella media del bimestre ottobre-novembre 2024 la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto all'estate: per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli), dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

In estate i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura marcata, soprattutto nella componente dei servizi. Le informazioni più recenti indicano invece che la spesa sarebbe tornata a indebolirsi nel quarto trimestre del 2024, risentendo del deterioramento della fiducia delle famiglie e di opportunità di risparmio ancora appetibili.

Nei primi tre trimestri dell'anno appena trascorso, gli scambi con l'estero hanno mostrato una dinamica debole, riflettendo il rallentamento del commercio mondiale e la debolezza delle principali economie europee, in particolare della Germania. Le esportazioni di beni e servizi nel corso dell'anno hanno mostrato, su base congiunturale, una dinamica di flessione per le vendite all'estero (dal -0,2% del primo trimestre al -0,9% del terzo, con un picco di -1,2% nel secondo) e di rafforzamento per gli acquisti (dallo 0% del primo al +1% del terzo), spinti da una dinamica dei consumi interni che si è progressivamente rafforzata in corso d'anno. A livello settoriale, alla perdurante flessione delle esportazioni di autoveicoli, si sono aggiunte marcate riduzioni anche per i prodotti petroliferi raffinati e per gli altri mezzi di trasporto; per contro, sono salite le vendite estere soprattutto nell'industria alimentare, nella farmaceutica e nella meccanica. Dopo un anno e mezzo di crescita, le esportazioni dei servizi sono diminuite in misura significativa, nonostante la stabilità delle entrate turistiche.

Passando al mercato del lavoro, gli ultimi dati Istat presentano un numero di occupati che a dicembre 2024 supera

quello di dodici mesi prima dell'1,2% (+274mila unità). L'aumento coinvolge gli uomini, le donne e chi ha almeno 35 anni di età, mentre per i 15-34enni si registra una diminuzione. Il tasso di occupazione in un anno sale di 0,3 punti percentuali. Rispetto a dicembre 2023, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-11,8%, pari a -213mila unità) e cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+1,4%, pari a +167mila). La crescita dell'occupazione rispetto a dicembre 2023 è sintesi dell'aumento dei dipendenti permanenti (+687mila) e del calo dei dipendenti a termine (-402mila) e degli autonomi (-11mila). Su base mensile, scendono il tasso di occupazione al 62,3% e quello di inattività al 33,5%, mentre quello di disoccupazione sale al 6,2%.

Sul versante dell'inflazione, i dati definitivi dell'Istat riportano che a dicembre è risultata stabile a +1,3%. Nella media del 2024, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo si attesta all'1%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione nell'anno appena concluso è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici (-10,1%); anche negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%), che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione. Nel 2024, l'inflazione di fondo si attesta al +2% (da +5,1% del 2023). Analoga crescita si registra per i prezzi del "carrello della spesa" (+2,0% da +9,5% dello scorso anno).

Dall'inizio di ottobre, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, i rendimenti decennali delle obbligazioni sovrane italiane sono saliti: sulla scadenza decennale l'aumento è stato di 26 punti base, al 3,8%, anche se il rialzo ha riguardato l'intera curva delle scadenze. Il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio 2025 a 117 punti, anche per effetto di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive da parte di alcune agenzie di *rating*.

I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per effetto del buon andamento del settore finanziario.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

L'economia del Lazio nel 2024 ha presentato diverse fasi: l'indicatore sintetico ITER (Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale) della Banca d'Italia segnala una crescita dello 0,4% nei primi sei mesi, leggermente superiore a quella nazionale, frutto di un primo trimestre più modesto e di una dinamica più intensa nei mesi primaverili. Le proiezioni sugli ultimi due trimestri, basate sugli indicatori disponibili, permettono di concludere che la crescita sia proseguita anche nei mesi estivi, sebbene a ritmi molto contenuti, mentre si registrerebbe una sostanziale stabilità nell'ultimo trimestre dell'anno.

I livelli di attività in regione hanno risentito del calo dei consumi e dell'indebolimento degli investimenti privati, a fronte di un aumento della spesa in opere pubbliche e di un recupero della domanda estera. Come già negli scorsi anni, un buon contributo è stato apportato dal settore dei servizi che, pur mostrando segnali di rallentamento, ha continuato il suo percorso di crescita: l'andamento è risultato particolarmente positivo nei comparti legati al turismo. Il calo dei consumi ha invece frenato i livelli di attività, incidendo soprattutto sul commercio. Anche il comparto delle costruzioni ha registrato un indebolimento, risentendo della riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale, mentre le opere pubbliche hanno beneficiato dei lavori legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al Giubileo 2025. Buoni segnali di ripresa sono emersi nell'industria, dopo le difficoltà dell'anno precedente: le esportazioni hanno registrato un aumento significativo, trainate dalla farmaceutica, viceversa si sono acuite le difficoltà del settore degli autoveicoli.

Per quanto riguarda i territori provinciali in cui la Banca è presente, permangono ma si assottigliano le maggiori difficoltà degli andamenti delle province meridionali del Lazio rispetto a quelli dell'area metropolitana di Roma. Quest'ultima dovrebbe infatti chiudere il 2024, in base alle previsioni di Prometeia dello scorso dicembre, segnando un +0,8% di variazione del Valore Aggiunto prodotto, mentre la provincia di Latina e quella di Frosinone farebbero registrare rispettivamente +0,4 e +0,6%.

Gli andamenti positivi, seppur relativamente modesti, registrati nella prima parte dell'anno appena trascorso dal settore industriale hanno prodotto una *view* positiva da parte degli imprenditori locali, come emerge anche dal

clima di fiducia rilevato dal sondaggio condotto in ottobre dal Centro Studi di Unindustria sulle imprese associate: si prevede per i prossimi mesi un aumento del fatturato.

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che hanno indicato una crescita nei primi nove mesi del 2024 e quella di aziende che hanno segnalato un calo è stato positivo, pari a 24 punti percentuali, un dato superiore alla media nazionale; in termini di quantità vendute il saldo, pur rimanendo positivo, è risultato inferiore, pari a 12 punti percentuali. Le aziende esportatrici, in particolare quelle del settore farmaceutico, hanno avuto un andamento più favorevole.

L'attività del settore delle costruzioni ha registrato un indebolimento, risentendo della riduzione della domanda connessa al Superbonus. Il processo di riallocazione della domanda verso le opere pubbliche ha invece indotto un andamento eterogeneo nel settore: sulla base del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia condotto in autunno su un campione di imprese del settore con almeno 10 addetti – prevalentemente coinvolte nella produzione di opere pubbliche – il saldo tra le aziende che prevedevano un valore della produzione in crescita per il 2024 e quelle che stimavano una diminuzione è risultato ampiamente positivo, superiore ai 40 punti percentuali. Gli interventi riconducibili al PNRR hanno prodotto infatti un incremento delle commesse per oltre un terzo delle aziende.

Nel comparto dei servizi il quadro regionale è risultato ancora positivo, sebbene in rallentamento rispetto al 2023: nei primi nove mesi del 2024 due imprese su tre hanno riportato un aumento del fatturato, sempre secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia. L'attività economica è stata più dinamica per i comparti collegati al turismo.

Passando alle dinamiche delle esportazioni, con oltre 15,7 miliardi di vendite sui mercati internazionali riferite ai primi sei mesi del 2024, si è registrata una significativa accelerazione delle vendite all'estero (+6,7%, rispetto a -9,3% precedente), a fronte di dinamiche nazionali in leggero rallentamento (-1,1%). L'andamento positivo è dovuto soprattutto alla crescita nel settore farmaceutico (24,1%), che ha rappresentato oltre il 40% delle vendite estere del Lazio. Considerando le province di Latina e Frosinone, che spiegano oltre la metà dell'export laziale, il valore delle esportazioni supera gli 8,3 miliardi di euro, per una crescita del 16,3%. Tra gli altri principali comparti che hanno registrato un aumento dell'export si segnalano i prodotti alimentari e dell'agricoltura, nonché le produzioni della meccanica (apparecchi elettronici e ottici, macchinari); le esportazioni di mezzi di trasporto e di metalli sono invece diminuite in misura consistente.

In base ai dati Infocamere, nel 2024 il tasso di natalità netto delle imprese nel Lazio è stato pari all'1,63% (0,62% in Italia), valore che conferma la regione in pole position nella relativa graduatoria. Il saldo delle imprese a fine anno ammonta a 9.808 unità in più replicando sostanzialmente il valore riferito a fine 2023 (appena l'1% superiore ai valori di dodici mesi prima), confermando il ridimensionamento dell'espansione già avvenuto nei due anni precedenti. Disaggregando il dato regionale a livello provinciale, emerge che il primato della crescita laziale, oltre al consueto contributo capitolino (+1,8% il tasso di crescita, a fronte del precedente +1,9%), quest'anno vede protagonisti anche i territori di Latina e Frosinone.

A fine 2024 in provincia di Frosinone risultano 47.568 imprese registrate, delle quali 39.261 attive (82,5% del totale); ammontano a 2.532 le nuove iscrizioni (pari ad un tasso di natalità del 5,24%, a fronte del precedente 4,7%), mentre sono 2.018 le cessazioni non d'ufficio, per un indice di mortalità del 4,17% rispetto al 3,91% precedente). Il bilancio annuale pari a 514 unità aggiuntive mostra un rimbalzo significativo (+33% rispetto alle 385 imprese in più del 2023), per un tasso di crescita che si attesta al +1,06%, in accelerazione rispetto al +0,79% precedente. Dalla disaggregazione per settore di attività emerge il contributo più rilevante dell'agricoltura, in forte discontinuità rispetto alla diminuzione riferita all'ultimo triennio; il comparto mette a segno un deciso rimbalzo del saldo per una variazione dello stock senza precedenti (+1,88%). Seguono le Costruzioni con un avanzo pressoché dimezzato rispetto allo scorso anno (+1% la variazione dello stock, a fronte del +1,77% riferito al 2023) e le Attività professionali, scientifiche e tecniche con un passo più contenuto. Si ridimensiona il bilancio in rosso delle attività commerciali (appena 8 unità in meno, a fronte delle 71 in meno del 2023), penalizzate anche quest'anno esclusivamente nella componente al dettaglio, mentre l'ingrosso rimane pressoché stazionario; in particolare, si conferma in area negativa il segmento degli ambulanti, che nel frusinate ha una presenza storicamente significativa.

In provincia di Latina il 2024 si è chiuso con 56.719 unità registrate delle quali 47.237 attive, pari all'83,3%. Complessivamente ammontano a 3.350 le iscrizioni (pari ad un tasso di natalità del 5,91%, in accelerazione rispetto al +5,21% del 2023), mentre le cessazioni non d'ufficio si attestano a 2.501 unità per un indice di mortalità del 4,41%). Il bilancio annuale riporta dunque 849 unità aggiuntive e mostra un deciso sprint, per un tasso di crescita che si attesta al +1,5% (a fronte del +0,96% targato 2023). In termini settoriali, a Latina le Costruzioni confermano l'avanzo più consistente, che replica il valore del 2023 (+1,65% la variazione dello stock); a seguire le attività turistico-ricettive, confermando il passo precedente, mentre si ridimensiona il bilancio rosso dei pubblici esercizi. Si mantiene vivace la *performance* degli affittacamere e bed and breakfast, in linea con il trend rilevato su scala nazionale. Immediatamente a ridosso si collocano le Attività professionali, scientifiche e tecniche, che replicano la *performance* dello scorso anno sostenute dalla Consulenza d'impresa e delle altre attività professionali. Si mantiene nettamente positivo anche il bilancio delle attività commerciali, con il segmento dell'ingrosso a confermare l'avanzo dello scorso anno.

Gli ultimi dati riguardanti il mercato del lavoro nel Lazio fanno riferimento al primo semestre del 2024 e presentano una crescita dell'occupazione dell'1%, in rallentamento rispetto al 2,4% dei primi sei mesi dell'anno precedente: la variazione è stata inferiore a quella registrata a livello nazionale (1,5%). Il tasso di occupazione è lievemente salito (63,7%), rimanendo superiore a quello medio italiano di circa 2 punti percentuali.

Nei primi sei mesi del 2024 le compravendite di abitazioni nel Lazio sono diminuite per il quarto semestre consecutivo (-1,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente), un calo meno intenso rispetto alla media italiana (-2,8%). I prezzi delle abitazioni sono tornati a crescere, sebbene in misura contenuta (1,5% su base annua) e inferiore alla media italiana (2,3%). Le transazioni di immobili non residenziali sono invece aumentate (4,3%).

IL SETTORE CREDITIZIO

Nel corso del 2024 i prestiti bancari hanno conosciuto una nuova, lieve contrazione: a fine anno, sulla base di prime stime del SI-ABI, il totale dei prestiti a residenti in Italia ha fatto segnare una variazione annua pari a -1,6%. Nonostante l'impatto positivo dell'ormai avviato percorso di rientro dei tassi di interesse, il mercato del credito continua a mostrare delle difficoltà, in un contesto di persistente debolezza della domanda e di criteri di offerta ancora restrittivi.

Tuttavia, mentre la domanda di credito da parte delle imprese, in calo da inizio 2023, è ulteriormente diminuita nel corso dell'ultimo anno, riflettendo anche il maggior ricorso all'autofinanziamento e ad altre fonti di finanziamento alternative, la richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; l'aumento della domanda di credito al consumo è stato invece di minore entità. Secondo i dati della Base Statistica di Banca d'Italia, a dicembre 2024 il tasso annuo di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a -2,3%, mentre il totale dei prestiti alle famiglie fa segnare +0,2%.

In base al rapporto mensile di ABI, a dicembre 2024 il tasso medio sul totale dei prestiti è stato pari al 4,45%, a fronte del 4,76% registrato dodici mesi prima; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato pari al 4,53% mentre quello sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni ha fatto segnare un valore pari al 3,1%, in notevole contrazione rispetto al 4,42% del dicembre 2023. Il Barometro CRIF, diffuso a fine gennaio 2025, evidenzia che la domanda di mutui da parte delle famiglie italiane, dopo che il triennio 2021-2023 era stato caratterizzato da una lunga fase depressiva, ha subito nei dodici mesi del 2024 un cambio positivo di rotta: il dato medio annuale segna infatti un +12,1%. L'importo medio richiesto cresce del 2,5% rispetto all'anno precedente, con un valore complessivo di 148.305 euro.

Secondo quanto emerge dall'indagine trimestrale sul credito bancario di Banca d'Italia (Bank Lending Survey) di gennaio 2025, *"Nel quarto trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono stati lievemente allentati: l'effetto positivo della pressione concorrenziale e della maggiore tolleranza del rischio ha più che compensato l'impatto negativo della maggiore percezione del rischio. I termini e le condizioni generali per i finanziamenti alle imprese sono stati resi più favorevoli mediante una riduzione dei tassi di interesse praticati, anche a seguito dei minori margini applicati dalle banche. I criteri di offerta sui prestiti per l'acquisto di abitazioni sono stati lievemente irrigiditi, mentre sono rimasti invariati quelli sui prestiti per il consumo"*.

L'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia, pubblicato nello scorso novembre, riporta che i rischi provenienti dalla situazione finanziaria delle famiglie restano contenuti, anche se la fragilità del quadro macroeconomico potrebbe condizionarne l'andamento futuro. La situazione reddituale è migliorata nel corso del primo semestre del 2024: il potere d'acquisto è cresciuto per effetto dei rinnovi contrattuali e del calo dell'inflazione. Anche la ricchezza finanziaria è aumentata, proseguendo la tendenza alla riduzione dei depositi e all'incremento degli investimenti in titoli di Stato. Sono ripresi gli acquisti di strumenti del risparmio gestito e di azioni e partecipazioni. Il rapporto tra indebitamento e reddito disponibile è rimasto su valori molto contenuti, mentre nel terzo trimestre del 2024 il tasso di ingresso in default dei prestiti alle famiglie è rimasto stabile allo 0,8%, un livello ridotto nel confronto storico e che rispecchia la buona qualità del credito per l'acquisto di abitazioni. Il tasso di deterioramento del credito al consumo si è attestato al 2,4%, restando più elevato per i prestiti personali.

Sul versante delle imprese, la loro capacità di rimborsare i debiti resta buona grazie a condizioni di bilancio ancora solide, nonostante il leggero calo dei profitti. Rimangono rischi legati alla debole crescita dell'economia e agli elevati costi di finanziamento, che in prospettiva potrebbero incidere sulla redditività delle imprese più indebitate. I debiti finanziari hanno continuato a ridursi, raggiungendo nel secondo trimestre il 59,7% del PIL, un valore molto basso rispetto all'area dell'euro. La leva finanziaria, in linea con la media europea, è rimasta sostanzialmente stabile, al 32,9%. Sulla base delle più recenti previsioni macroeconomiche, Banca d'Italia stima che la percentuale di debito riconducibile alle imprese vulnerabili si ridurrebbe nel 2025 a circa il 33%, dopo gli aumenti osservati negli ultimi anni. Il calo interesserebbe quasi tutti i settori e le diverse classi dimensionali di impresa e sarebbe riconducibile a una maggiore riduzione degli oneri finanziari rispetto a quella del reddito operativo. Tuttavia, in uno scenario avverso caratterizzato da una più marcata riduzione della redditività e da un costo del finanziamento invariato, la quota di debito a rischio aumenterebbe in misura limitata.

Le condizioni generali del sistema bancario italiano negli ultimi tempi sembrano mantenersi buone, sebbene si osservino alcuni segnali di peggioramento della qualità dei prestiti. Il principale rischio nel medio termine è legato ancora all'incertezza delle prospettive di crescita economica interna e internazionale. Inoltre, la progressiva riduzione del margine di interesse, connessa con l'allentamento della politica monetaria e con la necessità di rinnovare passività emesse in periodi di tassi molto bassi, insieme alle maggiori rettifiche sui prestiti attese nel prossimo biennio, potrebbero incidere negativamente sulla redditività degli intermediari, attualmente ai livelli massimi dal 2008. Restano contenuti i rischi di liquidità. Sembra opportuno sottolineare che dalla valutazione annuale che la Banca d'Italia conduce sulle banche italiane meno significative non emergono variazioni rilevanti nella rischiosità complessiva degli intermediari.

La qualità degli attivi bancari è leggermente peggiorata, pur rimanendo elevata nel confronto storico. Nel terzo trimestre del 2024 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) si è mantenuto pressoché stabile all'1,3%. Tuttavia, nella media dei primi tre trimestri il tasso di deterioramento è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2023; la crescita è riconducibile ai prestiti alle imprese.

Sempre dall'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria si rileva che il tasso di ingresso in arretrato, che misura i ritardi di pagamento dei prenditori in bonis e tende ad anticipare il deterioramento del credito, si è collocato per l'insieme delle società non finanziarie all'1,2% a giugno 2024; l'indicatore è moderatamente aumentato per le imprese nel settore delle costruzioni, mentre si è ridotto per le aziende operanti nei servizi immobiliari. Non si osservano incrementi dell'indicatore sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, mentre la quota di prestiti per finalità di consumo in ritardo di pagamento è lievemente cresciuta (al 2,1% dall'1,9 di dicembre 2023), soprattutto per l'ampliamento nel segmento dei prestiti personali.

Secondo i dati SI-ABI a novembre 2024 i crediti deteriorati netti, cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche, risultano pari a 31,1 miliardi di euro, di poco superiori ai 30,5 miliardi di fine 2023 ma in calo rispetto ai 31,9 di giugno e ai 31,6 di settembre 2024. Alla stessa data i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,51% dei crediti totali, in linea con il valore di settembre 2024 (1,52%) e in lieve aumento rispetto all'1,41% di dicembre 2023.

A dicembre 2024 la raccolta da clientela delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, presenta una crescita su base annua del 2,4%; in dettaglio, i depositi sono aumentati dell'1,7% mentre la raccolta obbligazionaria è cresciuta del 6,8% rispetto a un anno prima.

Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14% (1,17% dodici mesi prima). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,91% (0,96% a fine 2023) e quello delle obbligazioni al 2,84% (2,73% a dicembre 2023). Il differenziale fra tasso medio sui prestiti e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela a dicembre 2024 si è posizionato a 3,31 punti percentuali, segnando una sensibile riduzione rispetto ai 360 punti base di fine 2023.

La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, a novembre 2024 presenta un incremento di circa 164 miliardi rispetto a dodici mesi prima (56,8 miliardi per le famiglie, 16,2 miliardi per le imprese e il restante per gli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Anche nel 2024, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, si è registrata una intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario.

Di seguito si elencano, per fonte di emanazione e per tematica, alcune delle novità più rilevanti, per l'operatività bancaria e finanziaria.

Provvedimenti comunitari

In tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo:

- L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il 16 gennaio 2024 il progetto finale di Orientamenti recanti modifica degli Orientamenti sui fattori di rischio ML/TF (EBA/2021/02), con il quale stabilisce requisiti comuni riguardanti le misure che i fornitori di servizi di criptovalute (CASP) dovrebbero adottare per identificare e mitigare efficacemente l'esposizione al rischio ML/TF. L'applicabilità degli Orientamenti è stata prevista dal 30 dicembre 2024.
- Il 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva un pacchetto di leggi (c.d. "AML Package ") pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno, che rafforza ed integra gli strumenti a disposizione dell'UE per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Nel dettaglio, l'AML package si compone in tre blocchi:
 1. la VI direttiva antiriciclaggio (direttiva Ue 2024/1640), che disciplina i meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (modifica la direttiva Ue 2019/1937 e ridefinisce la direttiva Ue 2015/849). In via generale, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni necessarie per conformarsi a tale direttiva entro il 10 luglio 2027 con alcune eccezioni come, ad esempio, le modifiche attinenti al registro dei titolari effettivi da recepire e rendere operative entro il 10 luglio 2026; all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili da recepire e rendere operative entro il 10 luglio 2029;
 2. il regolamento "single rulebook" (regolamento Ue 2024/1624), contenente norme direttamente applicabili in materia di *due diligence* sui clienti, trasparenza dei titolari effettivi e utilizzo di strumenti anonimi, come i cripto-asset, nonché su nuove entità, come le piattaforme di *crowdfunding*. Questo regolamento si applica a decorrere dal 10 luglio 2027;
 3. il regolamento Ue 2024/1620, che istituisce una nuova autorità dell'Unione Europea (l'AMLA) con poteri di vigilanza e indagine per garantire la compliance in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo che si applicherà a decorrere dal 1° luglio 2025.
- L'EBA ha pubblicato il 4 luglio 2024 il progetto finale di Orientamenti sulla prevenzione dell'abuso di fondi e di alcuni trasferimenti di cripto-asset a fini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, che specifica le misure che i fornitori di servizi di pagamento (PSP), i PSP intermediari (IPSP), i fornitori di servizi di cripto-asset (CASP) e i CASP intermediari (ICASP) devono adottare nel caso di informazioni mancanti o incomplete relative ad un trasferimento di fondi o di cripto-attività. La data di applicabilità prevista degli Orientamenti EBA è il 30

dicembre 2024.

- L'EBA ha pubblicato il 14 novembre 2024 due set di Orientamenti relativi agli standard comuni europei in materia di governance AML, riguardanti politiche, procedure e controlli che gli istituti finanziari dovrebbero adottare per conformarsi alle misure restrittive dell'Unione Europea e nazionali. In particolare, la prima serie di Orientamenti (EBA/GL/2024/14) è rivolta a tutti gli istituti che rientrano nel mandato di vigilanza dell'EBA; la seconda serie di Orientamenti (EBA/GL/2024/15) è specifica per i fornitori di servizi di pagamento (PSP) e i fornitori di servizi di cripto-attività (CASP). La data di prevista applicabilità degli Orientamenti EBA è il 30 dicembre 2025.

In tema di Vigilanza, requisiti patrimoniali, fondi propri e segnalazioni prudenziali:

- L'EBA ha pubblicato l'11 gennaio 2024, sul proprio sito internet, la bozza finale di norme tecniche di implementazione (ITS) elaborata ai sensi dell'Articolo 430-ter (Obblighi di segnalazioni specifici per il rischio di mercato) del Regolamento n. 575/2013 (di seguito CRR) che ha introdotto l'obbligo per gli enti di segnalare informazioni specifiche sui requisiti di fondi propri per il rischio di mercato. Gli obblighi di segnalazione rivisti, esclusa la segnalazione sulle riclassificazioni, si applicano, per la prima volta, alla segnalazione a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2025.
- L'EBA ha pubblicato il 20 febbraio 2024 due bozze di *Regulatory Technical Standards* (RTS) e una bozza di ITS elaborate ai sensi degli Artt. 314 e 315 del Regolamento CRR per la determinazione dell'indicatore aziendale alla base del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo (*Business Indicator* - BI); la consultazione è terminata il 21 maggio 2024.
- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 22 aprile 2024 è stata pubblicata la Direttiva 2024/1174 dell'11 aprile 2024 sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie, che modifica la Direttiva 2014/59/UE (cd. "BRRD") ed il Regolamento n. 806/2014 (cd. "SRMR"). Le novità introdotte riguardano la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, modificando e integrando i requisiti da soddisfare per le entità soggette a liquidazione.
- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 aprile 2024 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione 2024/855 della Commissione del 15 marzo 2024, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento 2021/451 per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario. Il Regolamento è entrato in vigore il 14 maggio 2024 ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a decorrere dal 1° settembre 2024.
- L'EBA ha pubblicato il 17 maggio 2024 una bozza di Orientamenti in merito alle esposizioni in acquisto, sviluppo e costruzione (cd. ADC) di immobili residenziali, elaborata ai sensi dell'Art. 126 - "Esposizioni pienamente e totalmente garantite da ipoteche su immobili non residenziali", paragrafo 3, lettera a), del CRR. Il documento specifica le condizioni introdotte nel CRR3 affinché le esposizioni ADC verso immobili residenziali beneficino di un fattore di ponderazione del rischio del 100% anziché del 150%. Il termine della consultazione è scaduto il 19 agosto 2024.
- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7 giugno 2024 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione 2024/1618 della Commissione del 6 giugno 2024, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento n. 575/2013 e della Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.
- L'EBA ha pubblicato il 24 giugno 2024 il progetto finale finalizzato a modificare gli RTS sul metodo standardizzato per il rischio di credito di controparte (SA-CRR), elaborato conformemente all'Art. 277, paragrafo 5, e all'Art. 279 bis, paragrafo 3, del CRR.
- L'EBA ha pubblicato il 9 luglio 2024 il progetto finale di ITS, in modifica del Regolamento di esecuzione 2021/451 relativamente agli obblighi di segnalazione degli enti verso le Autorità competenti sui requisiti prudenziali e le informazioni finanziarie, ai sensi dell'Art. 430 del Regolamento CRR. Questi ITS sono stati inseriti nel Regolamento di esecuzione 2024/3117, la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2025 e che abroga di fatto il Regolamento 2021/451.
- La BCE ha pubblicato, il 3 maggio 2024, la versione finale della Guida per un'efficace aggregazione e segnalazione dei dati di rischio (cd. "RDARR"), finalizzata a condividere le migliori prassi del settore, anche tenendo conto dei "Principi per un'efficace aggregazione e segnalazione dei dati di rischio" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS 239). In particolare, la BCE ha individuato sette aree chiave che rappresentano prerequisiti fondamentali per una governance solida e per l'adozione di processi efficaci di identificazione, monitoraggio e

segnalazione dei rischi.

- L'EBA ha pubblicato l'11 ottobre 2024 la bozza di ITS relativa alla centralizzazione delle informazioni prudenziali degli istituti bancari, attraverso un unico punto di accesso elettronico, sul sito web dell'EBA. Il progetto è finalizzato a migliorare l'accesso, la fruibilità e la comparabilità delle informazioni prudenziali per tutti gli utenti interessati, contribuendo a una maggiore trasparenza del settore bancario nell'UE e rafforzando la disciplina di mercato, oltre a garantire la solidità del sistema finanziario europeo. Il termine della consultazione è scaduto l'11 novembre 2024.

In materia di gestione dei rischi ed autovalutazione del capitale:

- nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 aprile 2024 sono stati pubblicati il Regolamento delegato 2024/856 e il Regolamento delegato 2024/857, che integrano la Direttiva CRD per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione su alcuni aspetti tecnici relativi al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ("Interest Rate Risks for Banking Book – IRRBB") ai sensi della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD). I due Regolamenti delegati sono entrati in vigore il 14 maggio 2024.
- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati: il Regolamento 2024/1623 (cd. "CRR III"), che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti patrimoniali; la Direttiva 2024/1619 del 31 maggio 2024 (cd. "CRD VI"), che modifica la Direttiva 2013/36/UE sui requisiti patrimoniali, relativamente ai nuovi standard emanati nell'ambito del *framework* di Basilea 3. (c.d. "Basilea 3 plus").
In particolare, il Regolamento CRR III rafforza la resilienza del settore bancario includendo i rischi legati alla sostenibilità nei "modelli interni" per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Inoltre, sono stati rivisti i criteri di calcolo per il rischio di credito, il rischio operativo e il rischio di mercato. La Direttiva 2024/1619 estende la regolamentazione prudenziale ai rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG), prevedendo l'obbligo per le banche di integrare tali rischi nel proprio *framework* di gestione dei rischi, di eseguire prove di stress sul rischio climatico e di comunicare il proprio livello di esposizione ai rischi ESG, secondo il principio di proporzionalità. Il Regolamento CRR III è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applica dal 1° gennaio 2025; la Direttiva CRD VI è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare e pubblicare le disposizioni per conformarsi alla Direttiva entro il 10 gennaio 2026.
- La BCE ha pubblicato il 24 luglio 2024 una bozza di Guida sulla buona governance e la cultura del rischio, finalizzata a promuovere un modello aziendale più sostenibile lungo l'intero ciclo economico, chiarendo le aspettative delle Autorità di vigilanza sulla governance interna e sulla cultura del rischio.

In tema di criptoattività e servizi di pagamento:

- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024, che modifica i Regolamenti n. 260/2012 e n. 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro, per tali intendendosi quelli eseguiti immediatamente, ventiquattro ore al giorno e in ogni giorno dell'anno. Il Regolamento è entrato in vigore l'8 aprile 2024.
- L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (di seguito ESMA) ha pubblicato il 25 marzo 2024 un documento contenente i progetti finali di RTS e di ITS finalizzate a disciplinare, tra l'altro, la notifica e i relativi contenuti che i soggetti finanziari che intendano fornire servizi in cripto-attività devono presentare alle Autorità competenti.
- L'ESMA ha pubblicato il 25 marzo 2024 il terzo pacchetto di bozze di RTS e di Orientamenti ESMA ai sensi del Regolamento 2023/1114 sui mercati delle cripto-attività (cd. MiCAR), con il quale si specificano i requisiti in materia di individuazione e prevenzione degli abusi di mercato, protezione degli investitori e resilienza operativa su cripto-assets. La consultazione è terminata il 25 giugno 2024.
- L'ESMA ha pubblicato il 4 luglio 2024 un documento contenente i relativi progetti finali di RTS e di ITS che specificano, rispettivamente: il contenuto, le metodologie e la presentazione degli indicatori di sostenibilità e degli impatti negativi sul clima; le misure che i fornitori di servizi di cripto-attività (CASPs) devono predisporre per assicurare continuità e regolarità dei servizi offerti; i dati pre e post negoziazioni da rendere pubblici; il contenuto e il formato delle registrazioni degli ordini; la tenuta dei registri da parte dei CASPs; i dati necessari per la classificazione dei white paper.

- L'EBA ha pubblicato il 31 luglio 2024 una bozza di ITS, elaborata ai sensi del Regolamento SEPA, che specifica i modelli per standardizzare la comunicazione dei dati da parte dei prestatori di servizi di pagamento (PSP) alle rispettive Autorità nazionali competenti (ANC). Il termine della consultazione è scaduto il 31 ottobre 2024.
- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 13 novembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione 2024/2861 del 12 novembre 2024, che stabilisce ITS per l'applicazione del MiCAR per quanto riguarda gli strumenti tecnici per l'adeguata comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e la comunicazione al pubblico tardiva di tali informazioni da parte di emittenti, offerenti e persone che chiedono l'ammissione alla negoziazione di cripto-attività Il Regolamento di esecuzione è applicabile dal 2 dicembre 2024.
- Le tre Autorità di vigilanza europee (EBA, EIOPA ed ESMA – di seguito "ESA's") hanno pubblicato il 10 dicembre 2024, al termine della consultazione, il progetto finale di Orientamenti elaborati ai sensi dell'Art. 97, par. 1, del MiCAR, i quali definiscono, tra l'altro, il test standardizzato per la classificazione delle cripto-attività che non siano unici e non fungibili, regolati da normative di settore come strumenti finanziari, depositi, prodotti assicurativi o pensionistici, o emessi da soggetti esclusi ai sensi dell'Art. 2, par. 2, del MiCAR.
- L' ESMA, in esito alla relativa consultazione, ha pubblicato 17 dicembre 2024 due progetti di Orientamenti elaborati ai sensi del Regolamento MiCAR, riguardanti la prestazione di servizi di tale specie su iniziativa esclusiva del cliente e le condizioni e i criteri per le qualificazioni delle cripto-attività come strumenti finanziari, ai sensi dell'Articolo 2, par. 3 del MiCAR, e quindi rientranti nell'ambito di applicazione dei regolamenti settoriali diversi dal MiCAR, come la Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II). Entrambe le consultazioni sono terminate il 29 aprile 2024.

In materia di sostenibilità:

- L'EBA ha pubblicato il 18 gennaio 2024 la bozza di Orientamenti elaborata ai sensi dell'Articolo 87 della Direttiva 2013/36/UE sui requisiti patrimoniali (CRD), che propone i requisiti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di governance (di seguito ESG) da parte degli istituti finanziari. La consultazione è terminata il 18 aprile 2024. La versione finale degli Orientamenti è stata pubblicata il 9 gennaio 2025.
- L'ESMA ha pubblicato il 2 aprile 2024 un documento di consultazione recante la proposta di revisione del Regolamento delegato 447/2012 e dell'Allegato I del Regolamento n. 1060/2009 relativi alle Agenzie di *rating* del credito, con l'obiettivo di inserire riferimenti espliciti all'identificazione dei fattori ESG all'interno delle metodologie di *rating* del credito. La consultazione è terminata il 21 giugno 2024.
- Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 5 luglio 2024 è stata pubblicata la Direttiva 2024/1760 del 13 giugno 2024 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (cd. "CSDDD" o "CS3D"), che modifica la Direttiva 2019/1937 e il Regolamento 2023/2859. La Direttiva è entrata in vigore il 26 luglio 2024, con applicazione progressiva dal 26 luglio 2027 al 26 luglio 2028, in base a criteri dimensionali, fino alle imprese con più di 1.000 dipendenti e 450 milioni di euro di fatturato. Gli Stati membri devono conformarsi alla Direttiva entro il 26 luglio 2026.
- L'ESMA ha pubblicato il 13 dicembre 2024 due bozze di RTS finalizzate ad apportare modifiche, rispettivamente, al Regolamento delegato 2019/815 relativo al formato elettronico unico europeo (c.d. "ESEF") e al Regolamento delegato 2016/1437 relativo al punto di accesso elettronico europeo (c.d. "EEAP"). In particolare, la prima bozza di RTS propone regole di predisposizione per l'informativa sulla sostenibilità e per l'informativa dell'Art. 8 del Regolamento 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia), nonché regole di predisposizione per la Nota integrativa consolidata IFRS. Il termine per la presentazione di commenti alla consultazione è fissato per il 31 marzo 2025.

Provvedimenti nazionali

In tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo:

- la Banca d'Italia ha pubblicato il 9 gennaio 2024 una nota di chiarimenti in merito alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019.
- L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha pubblicato il 14 maggio 2024 un Comunicato relativo a nuovi controlli automatici sulle comunicazioni oggettive aventi ad oggetto i movimenti di contante, per aumentare l'affidabilità

delle informazioni e ridurre gli errori segnaletici.

- L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha pubblicato il 4 giugno 2024 il Provvedimento n. 144 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- Nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 7 agosto 2024 è stato pubblicato il Provvedimento Banca d'Italia del 23 luglio 2024 recante le "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo".
- La Banca d'Italia ha pubblicato il Provvedimento del 27 novembre 2024, recante modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni del 26 marzo 2019, finalizzate a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In particolare, è stata inserita la nuova previsione di trasmissione con cadenza annuale delle segnalazioni periodiche indicate nel nuovo manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio, da trasmettersi entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.
- L'UIF ha pubblicato il 12 dicembre 2024 una Comunicazione congiunta, in collaborazione con la Banca d'Italia, recante indicazioni per i soggetti obbligati sull'applicazione degli obblighi in materia antiriciclaggio nell'apertura e gestione di conti di pagamento dotati di IBAN virtuali (c.d. "vIBAN").
- Nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 204 del 27 dicembre 2024 recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 2023/1113 (Regolamento europeo sui trasferimenti di fondi - c.d. "TFR"), nonché attuazione della Direttiva 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'Art. 38 del medesimo Regolamento TFR.

In tema di Vigilanza, requisiti patrimoniali, fondi propri e segnalazioni prudenziali, si evidenzia principalmente quanto segue:

- la Banca d'Italia ha pubblicato il 13 marzo 2024 il 17° Aggiornamento del 12 marzo 2024 della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, recante istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati. In particolare, l'aggiornamento modifica la normativa segnaletica degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB per adeguarla alle modifiche apportate alla disciplina in materia di cartolarizzazioni dal 6° Aggiornamento del 12 marzo 2024 della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.
- Il 28 marzo 2024, è stato pubblicato il 4° Aggiornamento della Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 recante "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti". Con l'aggiornamento sono recepite le modifiche al modello della rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi, con l'inserimento di informazioni riguardanti il loan-to-value, il loan-to-income e la data di scadenza contrattuale del finanziamento. Inoltre, la soglia di rilevazione è abbassata da 75.000 euro a 30.000 euro. L'applicazione di tali modifiche decorre dalla segnalazione trimestrale riferita alla data contabile di dicembre 2024.
- La Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 320 del 20 marzo 2024 relativa alle "Segnalazioni sui punti di accesso al contante (cd. PAC)", che prevede la trasmissione di nuove segnalazioni recanti informazioni con riferimento alla localizzazione dei punti di accesso agli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini, attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote o attraverso servizi di Cash-in-shop (CiS) o Cash-Back (CB). Sono previste segnalazioni mensili e segnalazioni semestrali (al 30 giugno e al 31 dicembre).
- La Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 è stata oggetto del 46° aggiornamento del 30 aprile (sulla normativa in materia di assegni circolari per le banche contenuta nella Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 1999, che è stata trasfusa nel nuovo Capitolo 13 della Parte Terza della Circolare n. 285); del 47° Aggiornamento del 7 maggio (per effetto del recepimento degli Orientamenti EBA in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa - EBA/GL/2023/10), e del 48° aggiornamento del 18 giugno (Modifica della disciplina sul rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione).

In tema di rischi informatici, servizi di pagamento e trasparenza, finanziamenti, criptoattività:

- Nella Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 2024 è stata pubblicata la Legge n. 15 del 21 febbraio 2024, recante la delega al Governo per il recepimento di Direttive europee (Direttiva 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti; Direttiva 2022/2464 in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità; Direttiva 2022/2556 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario; Direttiva 2022/2555, recante misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione; Direttiva 2022/2557 relativa alla resilienza dei soggetti critici). Inoltre, la Legge delega il Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni dei Regolamenti europei 2022/2554, volto a garantire un livello comune elevato di resilienza operativa digitale per il settore finanziario (cd. "Regolamento DORA"); 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività, (cd. "Regolamento MiCAR"); 2023/1113 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività, (cd. "Regolamento TFR"); 2018/1672 relativo ai controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione; 2021/776 che stabilisce le norme tecniche per lo scambio di informazioni relative ai controlli sul denaro contante.
- La Banca d'Italia ha pubblicato, in data 12 aprile 2024, una comunicazione in materia di tutela della clientela nell'ambito delle operazioni di cessione dei rapporti giuridici, chiamando l'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione delle operazioni di cessione sin dal momento in cui pianificano queste operazioni, prevenendo possibili disagi e facendo comprendere appieno gli effetti della cessione sui rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).
- La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024 una comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, nella quale è premesso che ai fini di tutela della clientela e per il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti è essenziale il rispetto della disciplina relativa al disconoscimento delle operazioni di pagamento, in particolare del Decreto Legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, che individua i presupposti in base ai quali l'utente ha diritto a essere rimborsato dell'importo dell'operazione disconosciuta e definisce le tempistiche e le modalità di tale rimborso.
- La Banca d'Italia ha pubblicato il 24 luglio 2024 un documento di consultazione contenente le bozze di disposizioni di attuazione della Direttiva 2021/2167 relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti (c.d. "Direttiva SMD- *Secondary Market Directive*"); la consultazione riguarda le disposizioni per la nuova figura del gestore di crediti in sofferenza, nonché le proposte di modifica alle disposizioni vigenti in materia di trasparenza; sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie, assetti proprietari di banche ed altri intermediari, Centrale dei Rischi. Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato quindi pubblicato il Decreto Legislativo n. 114 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva 2021/2167. Con l'Art. 1 il Decreto apporta modifiche al TUB introducendo, dopo l'articolo 114, il Capo II "Acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza". La Banca d'Italia adotterà le disposizioni di attuazione del TUB, come modificato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto.
- La Consob ha pubblicato il 13 settembre 2024 una comunicazione relativa all'attuazione della nuova disciplina delle cripto-attività, recante preliminari indicazioni per gli operatori del settore, che devono considerare la disciplina del Regolamento 2023/1114 (cd. "Regolamento MiCAR"), relativamente ai profili di trasparenza dell'offerta e ammissione alla negoziazione delle cripto-attività, e alla prestazione di tali servizi mediante un regime di autorizzazione.
- Nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 136 del 13 settembre 2024 (c.d. "Correttivo Ter"), recante disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 contenente il "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", relativamente alle procedure ivi previste.
- La Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi ai nuovi Orientamenti EBA del 28 giugno 2024 (EBA/GL/2024/10) recanti modifiche in materia di morosità e pignoramenti. Le modifiche recepiscono le disposizioni dell'Art. 28 della Direttiva 2014/17/UE sui contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali (cd. "MCD"), così come modificato dalla Direttiva 2021/2167 ("CSD") con riguardo al processo di risoluzione tra creditore e mutuatario.
- La Banca d'Italia ha pubblicato il 18 dicembre 2024 un documento di consultazione in merito alle scelte di esercizio delle discrezionalità nazionali previste dal Regolamento sui requisiti di capitale 2024/1623 (c.d. "CRR3"). In particolare, il documento di consultazione ha ad oggetto la discrezionalità prevista dall'Art. 129, par. 3, del CRR,

come modificato dal CRR3, spettante alla Banca d'Italia in qualità di autorità competente per la supervisione sui programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 23 dicembre 2024 una comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT, richiamando l'attenzione degli intermediari direttamente vigilati sui profili della resilienza operativa digitale e del rischio ICT. Nel documento, gli intermediari sono invitati a valutare il proprio posizionamento rispetto al Regolamento 2022/2554 (DORA) e ad effettuare un'autovalutazione del proprio ICT *risk management framework*.
- La Banca d'Italia ha pubblicato il 27 dicembre 2024 una nota relativa alla comunicazione di gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative ai sensi sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (c.d. "DORA"). A partire dal 17 gennaio 2025 – data di applicazione del Regolamento in questione – le entità finanziarie di cui all'Art. 2 del medesimo Regolamento sono tenute a segnalare alla Banca d'Italia tutti i gravi incidenti ICT e, su base volontaria, le minacce informatiche significative.

In materia di sostenibilità:

- la Banca d'Italia ha pubblicato la nota n. 38 del 21 maggio 2024 recante attuazione degli Orientamenti EBA sul raffronto delle pratiche relative alla diversità, tra cui le politiche in materia e il divario retributivo di genere, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE e della Direttiva 2019/2034. Con la Nota di recepimento della Banca d'Italia, quindi, gli Orientamenti assumono il valore di Orientamenti di Vigilanza. Gli Orientamenti si applicano dal 27 giugno 2024.
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha pubblicato il 24 giugno 2024 un documento in consultazione pubblica in materia di dialogo sulla sostenibilità tra PMI e Banche, realizzato dal "Tavolo di lavoro sostenibile", a cui partecipano tra gli altri Banca d'Italia e Consob, con il fine di favorire il coordinamento delle iniziative delle istituzioni e l'interazione tra banche e piccole e medie imprese sui temi della sostenibilità, supportando queste ultime nella produzione delle informazioni attinenti agli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG). La consultazione è terminata il 2 agosto 2024 e la versione definitiva del documento è stata poi pubblicata a dicembre.
- La Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, relativo all'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento. Il Richiamo interviene affinché gli intermediari assicurino che le informazioni sulla finanza sostenibile relative ai temi ESG siano sempre più chiare, concise e comprensibili.
- Nella Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 recante l'attuazione della Direttiva CSRD, al fine di rafforzare gli obblighi di reporting non strettamente finanziario, prevedendo l'estensione alle piccole e medie imprese (diverse dalle microimprese) degli obblighi già a carico delle imprese di grandi dimensioni, e la sostituzione della rendicontazione non finanziaria con la rendicontazione di sostenibilità.
- La Consob ha pubblicato il 20 dicembre 2024 il richiamo di attenzione n. 2/2024 in materia di informativa sul clima da rendere in bilancio, alla luce degli elementi emersi dalle analisi condotte sul tema e in vista della prossima entrata in vigore degli obblighi sulla rendicontazione di sostenibilità richiesti dal D. Lgs n. 125/2024 sopra citato.

In tema di mercati:

- la Consob ha pubblicato, sul proprio sito internet, la Delibera n. 23016 del 20 febbraio 2024 recante modifiche al Regolamento Emittenti concernenti la disciplina dei prospetti, apportando modifiche, tra l'altro, in tema di offerta al pubblico di sottoscrizione e vendita di prodotti finanziari e l'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato di titoli e di quote o azioni di OICR.
- La Consob e la Banca d'Italia hanno pubblicato il 27 febbraio 2024, sui propri siti internet, un Comunicato stampa congiunto con il quale rendono noto di aver sottoscritto un Protocollo d'intesa, intendendo rafforzare la loro collaborazione con riguardo agli emittenti vigilati dalla Consob che rientrano, al contempo, nel perimetro di vigilanza diretta della Banca d'Italia.

Sono inoltre intervenuti alcuni provvedimenti che hanno apportato modifiche al D. Lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle imprese ed è applicabile anche alle banche.

Riguardo l'intermediazione assicurativa:

- L'IVASS ha pubblicato il 27 marzo 2024 una Lettera al mercato relativa alle aspettative di vigilanza in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi (cd. "POG - Product Oversight and Governance"). Il documento è finalizzato a favorire l'uniforme e corretta applicazione del *framework* normativo europeo e nazionale, secondo i canoni della sana e prudente gestione, della trasparenza e correttezza nei confronti della clientela, nel rispetto del criterio di proporzionalità.
- L'IVASS ha pubblicato il 4 giugno 2024 un comunicato stampa riguardante il primo esercizio congiunto di mystery shopping nel settore assicurativo, coordinato dall'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) e a cui partecipa anche IVASS. I risultati dell'esercizio congiunto offriranno osservazioni comparabili a livello europeo e maggiori elementi informativi, utili a rafforzare la tutela degli assicurati.

IL BILANCIO DELLA BANCA – PREMESSA

La Banca, anche nel 2024, ha continuato a percorrere il suo sentiero di crescita, confermando buoni risultati in termini patrimoniali ed economici.

Nell'anno appena trascorso la Banca ha fatto registrare un incremento della raccolta diretta di oltre 56,3 milioni di euro, un +6% ben superiore al +2,4% del sistema bancario nazionale, mentre la raccolta indiretta ha fatto segnare un sensibile incremento, con oltre 46,6 milioni in più nei dodici mesi (+12,5%). Nel 2024 sono tornati a crescere anche gli impieghi a clientela: nell'anno appena trascorso la Banca ha fatto registrare un aumento dell'aggregato di oltre 61 milioni di euro (+8,9%). L'inversione di tendenza assume ancora maggior rilievo se il dato viene confrontato con il -1,6% registrato dal sistema bancario italiano.

Lo stock di crediti deteriorati ha fatto segnare un'ulteriore significativa contrazione, nell'ambito della prosecuzione del percorso di *derisking* realizzato negli ultimi anni.

I tassi di mercato sono rimasti su livelli elevati per buona parte del 2024, prima che l'allentamento della politica monetaria ne producesse la riduzione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale andamento dei tassi ha contribuito a mantenere elevato il margine d'interesse. L'incremento del margine commissionale, unitamente ai maggiori dividendi, al miglior risultato netto dell'attività di negoziazione ed al miglioramento del risultato netto delle cessioni di attività finanziarie al costo ammortizzato, ha determinato una crescita del margine di intermediazione di oltre 2 milioni di euro (+4,3%). La lieve diminuzione delle rettifiche di valore sui crediti e l'incremento dei costi operativi (+5,8%), hanno contribuito a produrre un utile netto pari a quasi 8,6 milioni di euro (+475mila euro rispetto al 2023, quasi sei punti percentuali). Gli indici patrimoniali fanno registrare un aumento rispetto al 2023 di circa 224 punti base, per effetto del rilevante incremento dei fondi propri.

PRINCIPALI IMPATTI DEL CONTESTO GEOPOLITICO E SOCIOECONOMICO SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Anche nel 2024 i rischi geopolitici e l'incertezza politica nel contesto internazionale sono rimasti elevati. Un'intensificazione dei conflitti in evoluzione nel Medio Oriente, o la guerra di aggressione della Russia in Ucraina, potrebbero portare a una rivalutazione da parte del mercato del rischio sovrano delle regioni colpite e perturbare i mercati energetici globali. Mentre il mercato petrolifero globale appare al momento adeguatamente fornito, i danni alle infrastrutture energetiche potrebbero restringere l'equilibrio del mercato e spingere gli investitori a rivedere le prospettive economiche globali.

Un ulteriore rischio al ribasso è rappresentato più di recente da un maggiore protezionismo commerciale, in particolare da parte delle maggiori economie. L'incertezza delle politiche commerciali è aumentata notevolmente negli ultimi mesi, anche se non è ancora tornata ai livelli osservati nel 2018/19. Più in generale, lo stock di misure restrittive sulle importazioni nelle economie del G20 continua a salire. Si stima che queste possano incidere sul 12,7% delle importazioni del G20. Negli ultimi anni si è assistito anche a un numero crescente di politiche di salvaguardia della sicurezza nazionale, creando ostacoli agli investimenti transfrontalieri. Una maggiore incertezza e il continuo aumento delle misure restrittive del commercio potrebbero aumentare i costi e i prezzi, scoraggiando

gli investimenti, indebolendo l'innovazione e, in definitiva, rallentando la crescita. Un'intensificazione delle politiche protezionistiche, ad esempio, sotto forma di una nuova ondata di dazi, potrebbe esacerbare le tensioni commerciali, ridurre gli investimenti, ridurre l'efficienza del mercato, distorcere i flussi commerciali, e ancora una volta interrompere le catene di approvvigionamento. La crescita potrebbe soffrire sia nel breve che nel medio termine, ma con vari gradi nelle diverse economie.

In Italia, nonostante il contesto macrofinanziario sia rimasto stabile negli ultimi tempi, permangono rilevanti i rischi riconducibili alle forti tensioni geopolitiche internazionali, all'elevata incertezza in alcune economie avanzate e a possibili effetti delle politiche monetarie restrittive più intensi di quanto atteso, oltre a quelli derivanti dalle politiche commerciali protezionistiche. L'esposizione a questi rischi, prevalentemente di natura esogena, è amplificata dall'elevato debito pubblico e dalla scarsa crescita dell'economia italiana. Per quanto riguarda più strettamente le ostilità geopolitiche, il loro intensificarsi potrebbe portare a nuovi picchi nei prezzi delle materie prime: un peggioramento dei conflitti in Medio Oriente e in Ucraina influenzerebbe direttamente le rotte commerciali e i prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia.

Con riferimento ai crediti assistiti da garanzie pubbliche collegate all'emergenza pandemica, in base agli ultimi dati diffusi da Banca d'Italia, i rischi ad essi connessi risultano notevolmente in calo nell'ultimo anno, con l'assottigliarsi degli *stock* originari. A giugno 2024 il tasso medio di deterioramento a livello nazionale risulta pari all'1,6%, in linea con il trend dei prestiti bancari; alla stessa data le escussioni delle garanzie da parte delle banche (nei casi di inadempienza dei debitori) risultano pari a 3,3 miliardi di euro. Il dato risulta particolarmente positivo, se paragonato con quelli di altri Paesi, come il Regno Unito, dove un intervento di analogo tenore sta producendo tassi di default intorno al 12%. In Italia, hanno contribuito al contenimento della rischiosità la liquidità accumulata dalle famiglie e dalle imprese, l'assenza di una recessione post-Covid ed il fatto che molte tra le PMI più deboli erano già scomparse tra il 2008 e il 2014. Inoltre, i prestiti garantiti sono stati utilizzati più frequentemente da imprese relativamente meno rischiose prima della pandemia, nelle relazioni tra le aziende e le loro banche principali per quantità di credito erogato e in quelle con un rapporto tra credito utilizzato e accordato più alto¹. Coerentemente con la loro funzione di attenuare le asimmetrie informative nel mercato del credito, le garanzie sono inoltre risultate più diffuse tra i nuovi affidati.

Per quanto riguarda più strettamente gli aspetti geopolitici, si conferma che gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano nulli per la Banca, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina né esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine. Sebbene la volatilità dei mercati finanziari sia risultata più contenuta negli ultimi tempi, non si può inoltre escludere che le incertezze nei mercati finanziari provocate dal conflitto in questione e da quello israelo-palestinese possano determinare per la Banca un peggioramento rispetto alle attese dei risultati della gestione delle attività finanziarie.

Discorso analogo può riguardare l'esposizione della Banca agli effetti delle politiche protezionistiche che, con l'applicazione di dazi, potrebbero causare una contrazione delle esportazioni da parte di imprese clienti i cui prodotti e servizi sono principalmente rivolti a mercati esteri.

Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale, derivanti anche dai rischi geopolitici e dal contesto socioeconomico, sono tuttora riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima continua, tuttavia, ad essere caratterizzata da evidenti elementi di incertezza e complessità, legati all'intrinseca difficoltà di prevedere gli sviluppi degli scenari macroeconomici futuri.

¹ Cfr Working Paper pubblicato da Banca d'Italia ad ottobre 2024, dal titolo "L'allocazione dei prestiti con garanzia pubblica alle imprese durante il Covid-19: rischio di credito e relazioni creditizie"

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2024, pari a euro 988 milioni, ha avuto un incremento annuale di euro 56,4 milioni (+6%), dovuto alla raccolta vincolata istituzionale. Nel comparto dei conti correnti si è registrato un incremento della raccolta a vista (+9,3%) e una riduzione della raccolta vincolata. Si rileva inoltre un incremento della raccolta da clientela tramite sottoscrizione di P.C.T. (+41,6%).

Forme tecniche	Bilancio 2024	Bilancio 2023	Var. €/000	Var. %	Comp. 2024	Comp. 2023
Depositi a Risparmio	136.146	145.789	(9.643)	(6,61)%	13,77%	15,63%
Conti Correnti	721.488	739.538	(18.050)	(2,44)%	72,96%	79,30%
di cui a vista	696.765	637.704	59.061	9,26%	70,46%	68,38%
di cui residenti vincolata	23.287	64.466	(41.179)	(63,88)%	2,35%	6,91%
di cui non residenti vincolata	1.435	37.368	(35.933)	(96,16)%	0,15%	4,01%
PCT	54.554	38.515	16.039	41,64%	5,52%	4,13%
Certificati di Deposito	822	6.407	(5.585)	(87,17)%	0,08%	0,69%
Altra raccolta	73.017	-	73.017	100,00%	7,38%	-
Esteri	396	379	17	4,53%	0,04%	0,04%
Altro	2.487	1.912	575	30,05%	0,25%	0,21%
Totale Raccolta da clientela	988.911	932.541	56.370	6,04%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro – Voce 10, lettere b e c del Passivo di Stato Patrimoniale

Con riferimento alla raccolta istituzionale, inclusa nella voce Altra raccolta, questa deriva per euro 54,9 milioni dalla cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali a persone fisiche e per euro 18,1 milioni dal funding erogato da Cassa Depositi e Prestiti per la concessione di finanziamenti finalizzati alle imprese clienti.

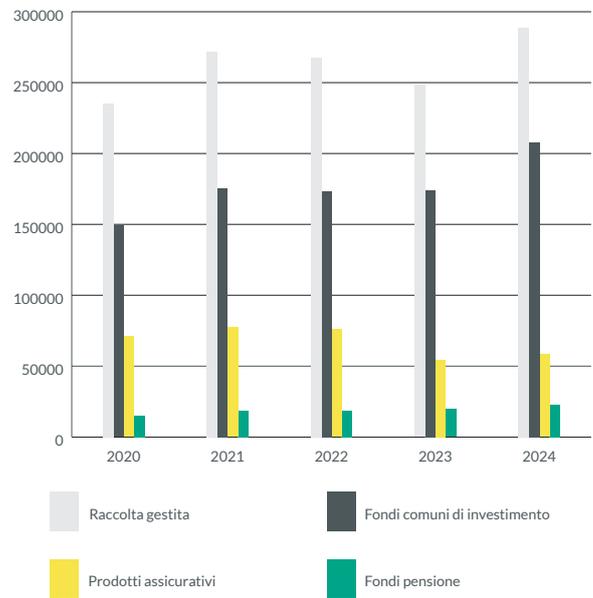
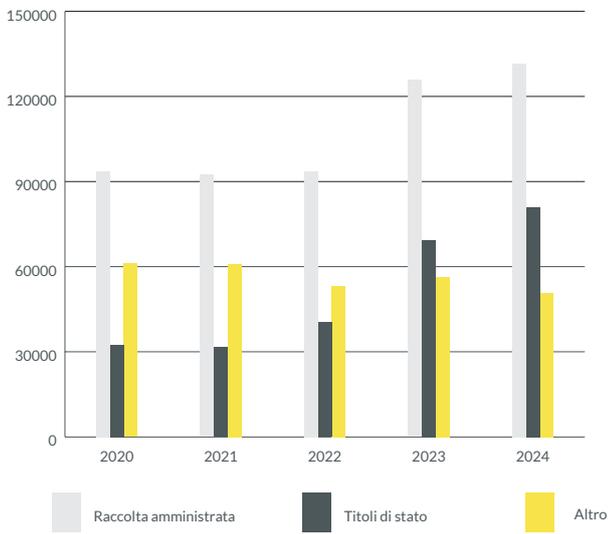
Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta a fine 2024 allo 0,95%, in diminuzione di circa 14 punti base rispetto all'anno precedente (1,09%).

LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, espressa al valore di mercato, riporta un aumento rispetto a fine 2023 del 12,48%, per un importo pari a euro 46,6 milioni: in particolare, la raccolta gestita aumenta del 16,39% (+40,6 milioni) e quella amministrata del 4,74% (+6,0 milioni).

Raccolta indiretta	2024	2023	Var. €/000	Var %	Comp. 2024	Comp. 2023
Raccolta Amministrata	131.609	125.657	5.952	4,74%	31,30%	33,61%
BOT, Altri titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	80.914	69.328	11.586	16,71%	19,24%	18,54%
Azioni	18.993	21.911	(2.918)	(13,32)%	4,52%	5,86%
Azioni BPF	31.702	34.418	(2.716)	(7,89)%	7,54%	9,21%
Raccolta Gestita	288.897	248.209	40.688	16,39%	68,70%	66,39%
Fondi Comuni di Investimento	207.666	174.074	33.592	19,30%	49,38%	46,56%
Prodotti Assicurativi	58.373	54.584	3.789	6,94%	13,88%	14,60%
Fondi pensione	22.859	19.551	3.308	16,92%	5,44%	5,23%
Totale	420.506	373.866	46.640	12,48%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro

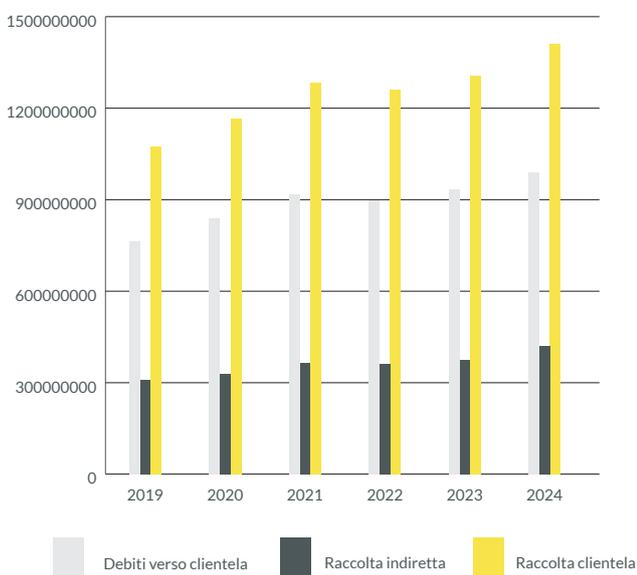


	Var (2024/2019) €/000	Var (2024/2019) %	Comp. 2019 %	Comp. 2024 %
Titoli di Stato	50.481	165,88%	9,85%	19,24%
Altro	(16.344)	(24,38)%	21,70%	12,06%
Raccolta Amministrata	34.137	35,02%	31,55%	31,30%
Fondi Comuni di Investimento	72.971	54,18%	43,60%	49,38%
Prodotti Assicurativi	(2.715)	(4,44)%	19,77%	15,61%
Fondi pensione	7.180	45,80%	5,08%	6,11%
Raccolta Gestita	77.436	36,62%	68,45%	68,70%
Raccolta indiretta	111.574	36,12%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro

Nell'arco di tempo considerato la raccolta gestita ha avuto un andamento crescente fino al 2021 per poi registrare un'inversione di tendenza nei due anni successivi e di nuovo un incremento importante nel 2024; la raccolta amministrata invece ha avuto un forte incremento tra il 2022 e il 2023 e ha proseguito il suo percorso di crescita anche nel 2024. Al 31 dicembre 2024 la raccolta gestita rappresenta il 68,7% della raccolta indiretta (66,4% al 31 dicembre 2023).

Raccolta da clientela - evoluzione 2019-2024



La raccolta complessiva da clientela, costituita per il 70,2% dalla raccolta diretta e per il 29,8% da quella indiretta, si attesta a fine 2024 a euro 1,41 miliardi, con un incremento nell'anno di circa euro 103 milioni (+7,9%) e un aumento nell'ultimo quinquennio di euro 336 milioni, corrispondente al 31,3%, con un tasso annuo di crescita pari al 5,6%.

	Debiti verso clientela	Raccolta indiretta	Raccolta da clientela
Var (2024/2019) €/mln	225	112	336
Var % (2024/2019)	29,39%	36,12%	31,32%
Cagr % (2024/2019)	5,29%	6,36%	5,60%

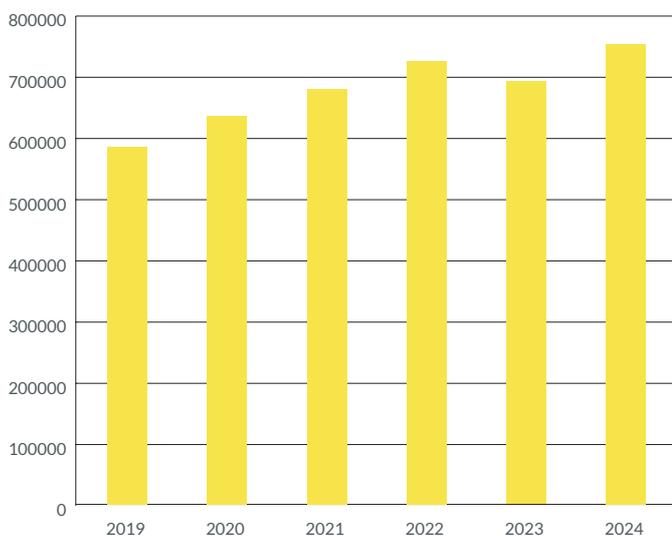
GLI IMPIEGHI

Nel 2024 si evidenzia un incremento degli impieghi verso la clientela pari a euro 61,3 milioni (8,9%), dovuto alla crescita del portafoglio finanziario e agli utilizzi di conto corrente. I crediti verso la clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato, ammontano a euro 752 milioni circa. Nel corso dell'anno sono state realizzate operazioni di cessione di crediti deteriorati per complessivi euro 12,7 milioni.

Forme tecniche	Bilancio 2024	Bilancio 2023	Var. €/000	Var. %	Comp. 2024	Comp. 2023
Portafoglio Commerciale	2.272	3.252	(979)	(30,11%)	0,30%	0,47%
Portafoglio Agrario	304	191	113	59,06%	0,04%	0,03%
Conti Correnti	87.863	82.751	5.112	6,18%	11,69%	11,98%
Portafoglio Finanziario	653.774	597.630	56.144	9,39%	86,95%	86,54%
Eestero	14	14	-	0,60%	-	-
Sofferenze Nette	6.472	5.900	572	9,70%	0,86%	0,85%
Altro	1.197	830	366	44,12%	0,16%	0,12%
Totale Crediti verso clientela	751.896	690.568	61.329	8,88%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro - di cui Voce 40 - lett b Stato Patrimoniale Attivo

Crediti verso clientela



Crediti verso clientela

Var (2024/2019) €/mln	168,5
Var % (2024/2019)	28,88%
Cagr % (2024/2019)	5,20%

Gli impieghi a clientela hanno fatto registrare, nell'ultimo quinquennio, un aumento di euro 168 milioni, equivalente ad una variazione del 28,9%, mentre il tasso annuo di crescita nello stesso periodo è stato pari al 5,2%.

Il tasso medio degli impieghi lordi, pari al 5,7%, evidenzia un calo rispetto al 6,6% dell'esercizio 2023, per effetto della riduzione dei tassi di interesse di mercato.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2024 la Banca ha perseguito l'obiettivo di riduzione dello stock dei crediti deteriorati, con attività di *derisking* che hanno consentito un'ulteriore riduzione dell'*NPL ratio* (89 punti base) che, al 31 dicembre 2024, si attesta al 4,83% a fronte del 5,72% dell'esercizio precedente; il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti e il CET 1, a sua volta è pari al 23,1%, rispetto al 29,4% registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel corso del 2024, la Banca ha partecipato a un'operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, denominata "Luzzatti POP NPLs 2024", in cui i 9 partecipanti (8 banche e un intermediario finanziario) hanno ceduto a un SPV un portafoglio riferito a 4.580 debitori per un valore lordo esigibile complessivo di euro 204 milioni, di cui il 56% *secured*. La Banca ha partecipato con la cessione di sofferenze per un importo lordo pari a circa 670 mila euro all'operazione, che si è perfezionata in data 19 dicembre 2024 con l'emissione delle notes, sottoscritte dalle banche *originator* per la tranche *Senior* e per il 5% delle tranche *Mezzanine* e *Junior*. Queste ultime per il 95% sono state cedute a un investitore istituzionale. L'operazione ha determinato la rilevazione nella voce 100 del Conto Economico di una perdita pari a circa 60 mila euro.

Oltre alla cartolarizzazione di crediti in sofferenza, le operazioni di *derisking* realizzate nel 2024 includono le cessioni pro-soluto di single name *unsecured* per un importo lordo pari a euro 6,5 milioni ² e un nuovo conferimento per 5,7 milioni di euro dopo quello iniziale effettuato nel 2021 al Fondo di Investimento Alternativo dedicato all'attività di restructuring di crediti *non performing* (in particolare Utp) nel segmento PMI/Corporate promosso dalla Luigi Luzzatti S.C.p.A..

Le operazioni di *derisking* sopra descritte hanno contribuito in misura significativa alla riduzione dei crediti deteriorati, contribuendo alla prosecuzione del processo di *derisking* avviato dalla Banca negli anni precedenti.

Nel 2024 è proseguito l'affinamento dei processi di monitoraggio del credito con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza attraverso la tempestiva individuazione dei segnali di anomalia, la "clusterizzazione" delle esposizioni in funzione di specifici "trigger" definiti all'interno del processo del credito e favorendo, in tal modo, un accurato monitoraggio andamentale supportato dall'elaborazione continua di dati prospettici. Nel 2024 la Banca ha mantenuto inoltre elevata la componente *secured* del portafoglio crediti; in particolare, la quota delle inadempienze probabili assistita da garanzie reali o da garanzie pubbliche si attesta al di sopra del 77% (83% a fine 2023). Per il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2024 si è deciso di utilizzare gli scenari già utilizzati nel corso dell'anno traslando nel prossimo futuro l'evoluzione del quadro economico per il "sistema Italia" caratterizzata da una crescita contenuta e da un aumento dei tassi di deterioramento del credito, ritenendo tale scenario maggiormente cautelativo, rispetto a quelli che delineavano per il 2025 un «atterraggio morbido» per l'economia con una crescita del PIL in leggero rallentamento.

Il costo del credito dell'anno 2024, comprensivo delle rettifiche di valore registrate nella voce 130, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del Conto Economico, è risultato pari a 170 punti base (176 punti base nel 2023), corrispondenti a euro 12,8 milioni.

² Importo lordo alla data di cut-off delle operazioni di cessione.

Il costo del credito pressoché in linea al dato rilevato nel precedente anno è collegato alla prosecuzione del processo di *derisking* che da diversi anni la Banca sta conducendo per contenere il livello dei crediti *non performing* e che continuerà come da programma anche nel 2025 con il conseguente effetto sull'applicazione degli scenari di cessione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché all'applicazione di haircut prudenziali nella valutazione delle garanzie immobiliari, per tener conto del possibile allungamento dei tempi di realizzo delle garanzie.

La composizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2024 è di seguito riportata:

Status	2024			2023		
	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	16.678	10.206	61,19%	17.447	11.547	66,19%
Inadempienze probabili	20.195	8.119	40,20%	21.880	8.822	40,32%
Scaduti/sconfinati deteriorati	725	133	18,38%	1.675	274	16,35%
Totale complessivo	37.598	18.458	49,09%	41.002	20.644	50,35%

Le sofferenze lorde si attestano a euro 16,7 milioni con una riduzione di euro 0,8 milioni (-4,4%) rispetto al 2023 e rappresentano il 2,1% degli impieghi lordi (2,4% nel 2023), mentre le sofferenze nette risultano pari allo 0,9% degli impieghi netti (0,9% nel 2023), con un indice di copertura del 61,2% (66,2% nel 2023).

L'ammontare complessivo degli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti/sconfinati deteriorati) è pari ad euro 20,9 milioni e risulta in diminuzione di euro 2,6 milioni rispetto allo scorso anno (-11,2%). In particolare, le inadempienze probabili lorde sono pari a euro 20,2 milioni, in calo di euro 1,7 milioni, e i crediti scaduti/sconfinati deteriorati lordi sono pari a euro 0,7 milioni (-1,0 milioni di euro rispetto al 2023). Il tasso di copertura sulle inadempienze probabili è pari al 31 dicembre 2024 al 40,2% (40,3% a fine 2023) e quello sui crediti scaduti/sconfinati deteriorati al 18,4% (16,4% nel 2023).

Nel complesso, il tasso di copertura dei crediti deteriorati (NPE coverage ratio) è pari al 49,1%, (50,4% al 31 dicembre 2023).

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Alla fine del 2024 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a euro 305,5 milioni (euro 272,7 milioni a fine 2023), corrispondenti al 25% dell'attivo patrimoniale (23,6% nel 2023), ed è composto per l'83,4% da titoli di Stato (euro 254,8 milioni) e per il restante 16,6% da titoli di altri emittenti (euro 50,7 milioni).

In particolare:

- i Titoli valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico ammontano ad euro 14,5 milioni e rappresentano il 4,7% dell'ammontare complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 20 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico) e sono composti da:
 - quote di OICR per euro 11,1 milioni;
 - titoli di Stato per euro 3,1 milioni;
 - titoli *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione multi-*originator* per euro 0,3 milioni;
- i Titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano ad euro 131,3 milioni e rappresentano il 43% dell'ammontare complessivo. Tali titoli includono le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che rappresentano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento), che si attestano ad euro 18 milioni, pari al 5,9% dell'ammontare del portafoglio complessivo. Tali interessenze si riferiscono in gran parte a società che forniscono servizi a supporto delle attività bancarie e a società con cui la Banca ha rapporti di collaborazione finalizzati allo sviluppo commerciale,

attraverso l'integrazione dell'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza sono tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote detenute nella società di servizi informatici CSE (5%);

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 159 milioni, pari al 52% dell'ammontare complessivo.
- le Partecipazioni, per un importo pari a euro 0,7 milioni, pari allo 0,2% dell'ammontare complessivo, includono la partecipazione di controllo nella Ulixes SGR S.p.A., in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 55,52% e la partecipazione in Assipop Srl, sottoposta a influenza notevole, in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 9,9%.

In data 28 novembre 2024 l'Assemblea Soci della Ulixes SGR ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento scindibile per un importo massimo di euro 1.697.400, di cui euro 565.800 di valore nominale ed euro 1.131.600 di sovrapprezzo, mediante l'emissione di 5.658 azioni, del valore nominale di euro 100,00 cadauna, da offrirsi in opzione ai soci, con facoltà dell'organo amministrativo di collocare anche verso terzi l'aumento di capitale sociale qualora non venissero esercitati i diritti di opzione spettanti ai soci o i relativi diritti di prelazione sull'importo.

L'aumento di capitale è stato sottoscritto per complessivi euro 1.322.400, di cui nominali euro 440.800 e sovrapprezzo per euro 881.600. La Capogruppo ha sottoscritto 2000 azioni per complessivi euro 600.000 (di cui euro 200.000 valore nominale ed euro 400.000 sovrapprezzo).

Il termine finale di sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, codice civile, è fissato al giorno 30 giugno 2025, con la precisazione che, qualora entro detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Nel mese di ottobre 2024 la Banca ha ceduto la totalità delle quote del Fondo Ulixes Impact EuVECA Fund I³. L'investimento ha comportato un rendimento complessivo pari a euro 124 mila (10,41%). In particolare, a fronte di un importo investito pari a euro 1.191 mila, la Banca ha incassato rimborsi per euro 300 mila nel 2022, per euro 720 mila nel 2023 e per euro 90 mila nel 2024, oltre al prezzo di cessione, pari a euro 205.000. Rispetto al valore di carico ad inizio 2024, la cessione ha determinato la rilevazione di una perdita pari a euro 62 mila.

Le partecipazioni sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Conseguentemente, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd. "consolidamento sintetico") tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio e il valore della quota di patrimonio netto delle entità controllate e sottoposte a influenza notevole.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 438 mila, imputata alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, rilevati alla voce 40 dello Stato patrimoniale, ammontano ad euro 9,2 milioni (euro 8,9 milioni a fine 2023). Il deposito presso la Banca Centrale, che alla fine dell'anno ammonta ad euro 68 milioni, e i crediti a vista presso altre banche, pari a euro 1,6 milioni, sono stati riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia. I debiti verso banche si attestano ad euro 122,8 milioni (euro 124,8 milioni a fine 2023) e sono costituiti:

- da un'operazione di REPO conclusa con una controparte bancaria dell'importo di euro 32,6 milioni con scadenza 28 aprile 2025;
- da operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per euro 80 milioni con scadenza 8 gennaio 2025;
- dal saldo di conti di corrispondenza con altri istituti per un importo pari a euro 10,2 milioni.

³ Negli ultimi mesi del 2024 si è conclusa la liquidazione del fondo.

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico dell'esercizio 2024 si è chiuso con un utile netto pari a euro 8,6 milioni (+5,9% rispetto al risultato netto dell'esercizio precedente). Il margine d'interesse risulta inferiore dell'1,9% (-718 mila euro) rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento del costo della raccolta da clientela pari a euro 4,2 milioni. Il margine da banche risulta negativo per euro 1,6 milioni (-4,3 milioni nell'esercizio 2023).

Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.373	50.783	590	1,16%
Interessi da clientela	45.625	45.658	(32)	(0,07)%
Interessi da banche	2.590	2.866	(276)	(9,64)%
Interessi su titoli	3.158	2.260	899	39,77%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.414)	(12.106)	(1.308)	(10,80)%
Interessi a clientela	(9.156)	(4.963)	(4.193)	(84,48)%
Interessi a clientela a vista	(4.126)	(3.398)	(729)	(21,46)%
Interessi a clientela vincolata	(5.030)	(1.566)	(3.464)	(221,22)%
Interessi a banche	(4.240)	(7.136)	2.896	40,58%
Interessi su titoli e altre passività	(18)	(7)	(11)	(150,21)%
30. Totale	37.959	38.677	(718)	(1,86)%

Importi in migliaia di euro

Le Commissioni Nette, pari a euro 11 milioni, hanno fatto registrare nel 2024 un incremento di euro 0,4 milioni, pari al 3,5%.

Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
40. Commissioni attive	12.237	11.677	560	4,79%
strumenti finanziari	2.384	1.720	664	38,59%
servizi di pagamento	6.537	6.431	106	1,65%
distribuzione di servizi di terzi	2.284	2.530	(246)	(9,72)%
altre commissioni	1.032	996	36	3,58%
50. Commissioni passive	(1.209)	(1.020)	(189)	(18,51)%
60. Commissioni nette	11.028	10.658	370	3,47%

Importi in migliaia di euro

La tabella sottostante riporta la composizione delle commissioni nette per tipologia di servizio prestato alla clientela.

Tipologia servizi/Valori	2024	2023	Var. €/000	Var. %
Strumenti finanziari	2.295	1.696	599	35,33%
Custodia e amministrazione	(18)	(23)	5	(23,50)%
Servizi di incasso e pagamento	5.826	5.807	19	0,33%
conti correnti	3.919	3.874	45	1,16%
carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	125	193	(68)	(34,99)%
bonifici e altri ordini di pagamento	499	713	(214)	(30,07)%
altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.283	1.026	257	25,02%
Distribuzione di servizi di terzi	2.284	2.550	(265)	(10,41)%
prodotti assicurativi	1.044	1.260	(216)	(17,13)%
altri prodotti	1.240	1.290	(50)	(3,85)%
Garanzie finanziarie rilasciate/ricevute	(111)	(32)	(79)	245,74%
Negoziazione di valute	14	(13)	1	11,34%
Altre commissioni	738	647	91	13,99%
Totale voce 60	11.028	10.658	371	3,48%

Importi in migliaia di euro

Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
30. Margine di interesse	37.959	38.677	(718)	(1,86)%
60. Commissioni nette	11.028	10.658	371	3,48%
70. Dividendi e proventi simili	1.295	1.027	269	26,19%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	400	90	310	345,09%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato/valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	730	(1.680)	2.409	143,43%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.637)	(1.058)	(579)	(54,73)%
120. Margine di intermediazione	49.774	47.713	2.062	4,32%

Importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione è pari a euro 49,8 milioni, con un incremento del 4,3% rispetto al precedente esercizio (+2,1 milioni).

Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
120. Margine di intermediazione	49.774	47.713	2.062	4,32%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.091)	(13.491)	399	2,96%
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	18	9	8	91,69%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	36.701	34.231	2.470	7,21%

Importi in migliaia di euro

Il Risultato della Gestione Finanziaria, si attesta a euro 36,7 milioni, con un incremento di euro 2,5 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per euro 13,1 milioni.

Le Spese Amministrative (Voce 160) ammontano a euro 24,8 milioni, con un aumento di euro 2,2 milioni rispetto al valore dell'anno precedente. Nello specifico le Spese per il Personale ammontano a euro 12,2 milioni, con un

incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 0,7 milioni, determinato in misura significativa dagli effetti del rinnovo del CCNL a fine 2023, mentre le altre spese amministrative risultano superiori rispetto al precedente esercizio di euro 1,6 milioni circa.

Le spese per il personale e le altre spese amministrative rappresentano al 31 dicembre 2024 rispettivamente il 24,5% e il 25,3% del margine di intermediazione, a fronte di valori pari al 24,2% e al 23,1% nel 2023.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali e Immateriali ammontano a euro 1,1 milioni (come nel 2023), mentre per gli Altri Oneri/Proventi di Gestione si evidenzia un saldo netto positivo di euro 3,1 milioni con un aumento di euro 500 mila (+19,5%) rispetto l'esercizio precedente.

Il totale dei Costi operativi si attesta a euro 23,4 milioni con un aumento del 5,8%, pari a circa euro 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. I dati sopra presentati determinano un *cost to income ratio* pari al 47,1% (46,4% al 31 dicembre 2023).

Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
160. Spese amministrative:	(24.825)	(22.590)	(2.234)	(9,89)%
a) spese per il personale	(12.216)	(11.548)	(668)	(5,78)%
b) altre spese amministrative	(12.609)	(11.042)	(1.566)	(14,19)%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572)	(1.044)	472	45,19%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.092)	(1.089)	(3)	(0,25)%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.048	2.569	480	18,67%
210. Costi operativi	(23.441)	(22.155)	(1.285)	(5,80)%

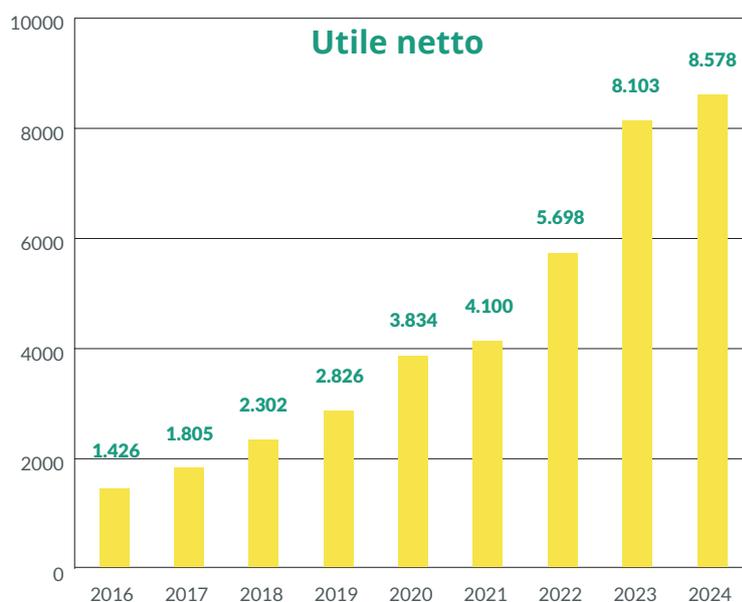
Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
Acquisto di beni e servizi non professionali	(1.628)	(1.571)	(57)	3,63%
Fitti e canoni passivi	(1.246)	(1.035)	(211)	20,39%
Imposte indirette e tasse	(2.727)	(2.344)	(383)	16,34%
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(248)	(182)	(66)	36,18%
Spese manutenzione mobili e immobili	(289)	(215)	(74)	34,52%
Spese per servizi professionali	(2.066)	(1.387)	(679)	48,95%
Altre	(4.404)	(4.308)	(96)	2,24%
Totale - Altre spese amministrative	(12.609)	(11.042)	(1.566)	14,19%

Importi in migliaia di euro-valore assoluto

L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è pari a euro 12,8 milioni, mentre l'Utile d'esercizio è pari a euro 8,6 milioni, con un incremento di euro 475 mila (+5,9%) rispetto al 31 dicembre 2023.

Voci	2024	2023	Var. €/000	Var. %
150. Risultato netto della gestione finanziaria	36.701	34.231	2.470	7,21%
210. Costi operativi	(23.441)	(22.155)	1.285	(5,80)%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(438)	(28)	(411)	n.s.
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(95)	70	(165)	(235,71)%
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimento	88	-	88	100%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.815	12.118	697	5,75%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.237)	(4.015)	(222)	(5,52)%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.578	8.103	475	5,86%

Importi in migliaia di euro



IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta ad euro 81 milioni (+14% rispetto allo scorso esercizio); la variazione deriva dall'utile dell'esercizio (+8,6 milioni nel 2024) e dalla variazione positiva delle riserve.

I Fondi Propri calcolati tenendo conto delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 e dalla relativa modifica introdotta dal Regolamento (UE) 2020/873, nonché del trattamento temporaneo dei profitti e delle perdite non realizzati misurati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, previsto dall'art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873, si attestano a euro 82,9 milioni, con un aumento rispetto allo scorso esercizio pari a euro 13,7 milioni.

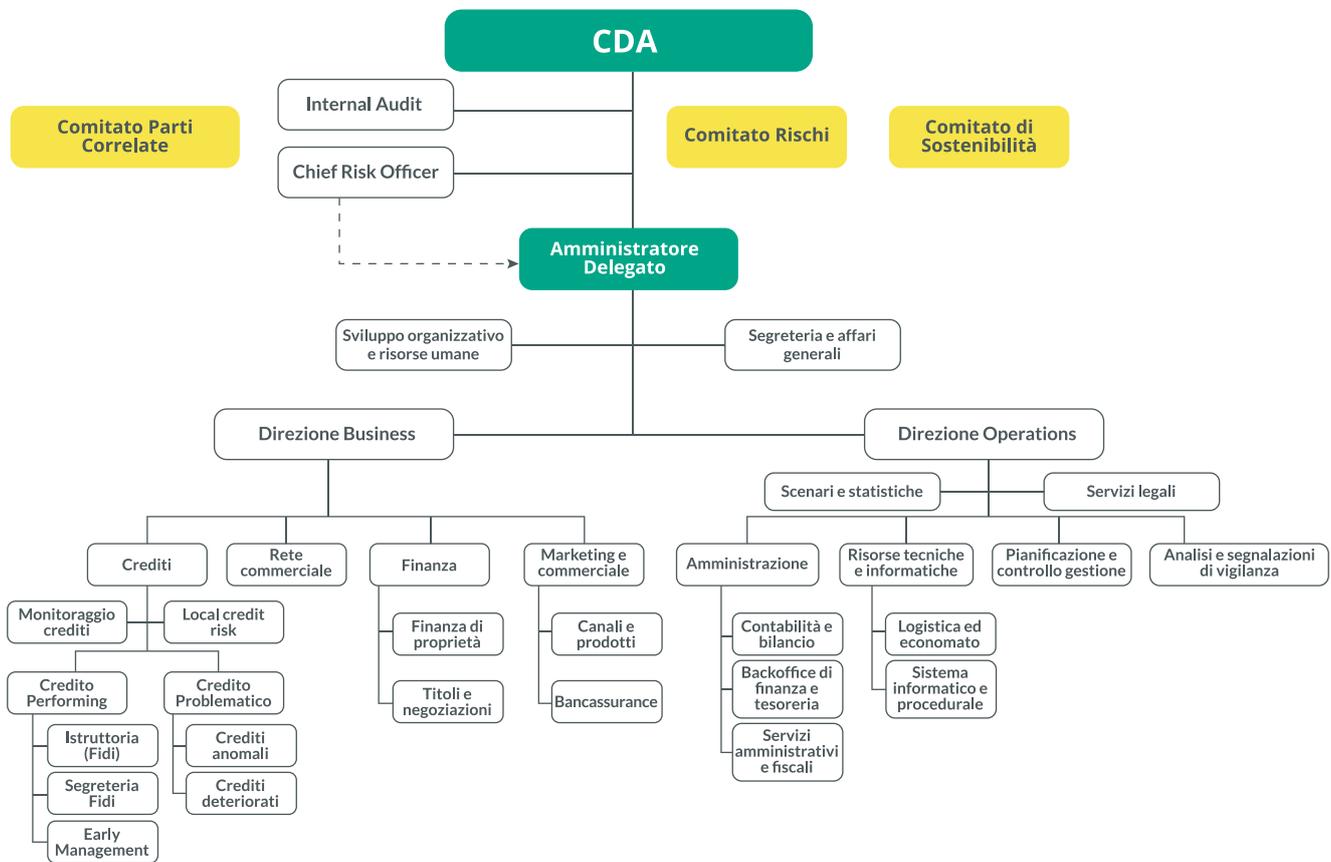
Le attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2024 ammontano a euro 399 milioni, con un incremento pari a euro 25,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. Il CET1 Ratio, il Tier 1 *ratio* ed il Total Capital Ratio al 31 dicembre 2024 sono pari al 20,8%, a fronte del 18,6% registrato dagli stessi indici alla fine dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli in merito all'adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte F della Nota integrativa. Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 è rappresentato da 561.263 azioni.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (importi in migliaia di euro)	2024	2023	Var. %
Totale attivo	1.224.083	1.152.942	6,17%
Crediti verso clientela	910.318	851.325	6,93%
- Crediti	751.896	690.568	8,88%
- Titoli	158.421	160.757	-1,45%
Crediti deteriorati (esposizione netta)	19.140	20.358	-5,98%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.486	10.538	37,46%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.264	100.816	30,20%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	988.911	932.541	6,04%
Raccolta indiretta	420.506	373.866	12,48%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	80.962	71.044	13,96%
Fondi propri in regime transitorio	82.959	69.235	19,82%
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	398.767	373.012	6,90%
DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	2024	2023	Var. %
Margine di interesse	37.959	38.677	-1,86%
Commissioni nette	11.028	10.658	3,48%
Margine di intermediazione	49.774	47.713	4,32%
Altri proventi netti di gestione	3.048	2.569	18,65%
Proventi operativi	52.823	50.282	5,05%
Spese Amministrative	(24.825)	(22.590)	9,89%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(12.216)	(11.548)	5,78%
Altre spese amministrative	(12.609)	(11.042)	14,19%
Risultato della gestione operativa	27.998	27.691	1,11%
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.091)	(13.491)	(2,96%)
Accantonamenti per rischi e oneri	(572)	(1.044)	(45,19%)
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	12.815	12.118	5,75%
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.237)	(4.015)	5,52%
Risultato netto d'esercizio	8.578	8.103	5,86%
INDICI DI REDDITIVITA' ED EFFICIENZA	2024	2023	bps
ROE - Risultato netto/Patrimonio netto	10,60%	11,41%	(81)
ROA - Risultato lordo/Totale attivo	1,05%	1,05%	-
Cost income (costi operativi/mg intermediazione)	47,09%	46,43%	66
INDICI DI PRODUTTIVITA'	2024	2023	Var. %
Crediti vs clientela/ Numero medio di dipendenti	4.856	4.642	4,61%
Raccolta diretta clientela/ Numero medio di dipendenti	6.387	6.269	1,88%
Margine di intermediazione/ Numero medio di dipendenti	321	321	0,22%
Spese del personale/ Numero medio di dipendenti	(79)	(78)	1,63%
Spese del personale dipendente/ Numero medio di dipendenti	(74)	(73)	1,53%
Raccolta + Impieghi /Numero di sportelli	108.066	99.849	8,23%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2024	2023	bps
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti	0,86%	0,85%	1
Inadempienze probabili nette/Crediti netti	1,61%	1,89%	(28)
Esposizioni scadute nette/Crediti netti	0,08%	0,20%	(12)
Totale crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,55%	2,95%	(40)
Tasso di copertura totale Crediti deteriorati	49,09%	50,30%	(121)
Tasso di copertura sofferenze	61,19%	66,20%	(501)
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela)	1,70%	1,76%	(6)
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi)	4,83%	5,72%	(89)
Texas ratio (crediti deteriorati netti/CET1)	23,07%	29,39%	(632)
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2024	2023	bps
Indicatore di leva finanziaria	6,60%	5,81%	79
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	20,80%	18,60%	220
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) fully loaded	19,60%	18,50%	110
DATI DI STRUTTURA	2024	2023	Var. %
N. dipendenti (a fine esercizio)	160	148	8,11%
N. medio dipendenti	154,83	148,75	4,09%
N. sportelli	20	20	-
N. ATM	24	23	4,35%

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa in essere al 31/12/2024 è invariata rispetto a quella vigente al 31/12/2023.



Nel corso del 2024 l'attività organizzativa è stata tesa a consolidare il nuovo assetto organizzativo e ad efficientarne i processi di funzionamento.

Inoltre, la Banca, nel corso dell'anno appena trascorso:

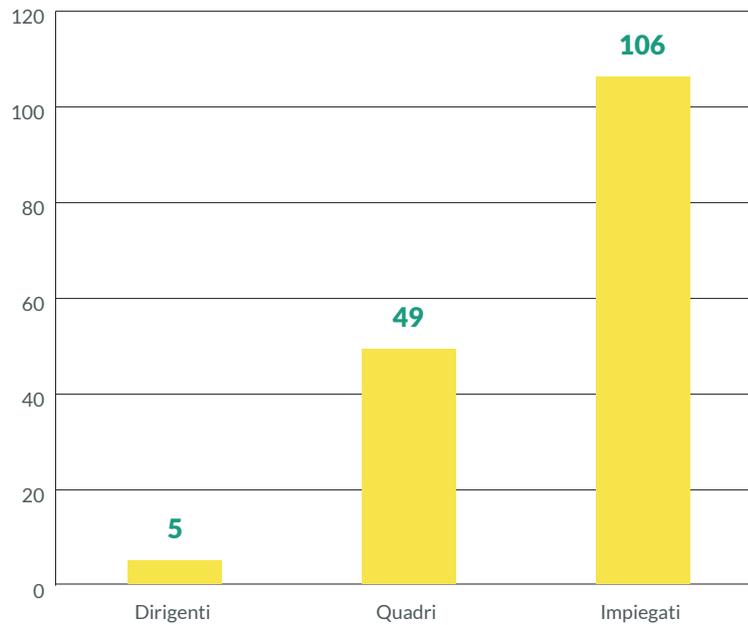
- ha continuato a sviluppare progettualità per conseguire il pieno allineamento alle aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei fattori di sostenibilità nel modello di *business* e di gestione dei rischi dell'azienda;
- ha sviluppato progetti organizzativi specifici per l'allineamento alla normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*).

LE RISORSE UMANE

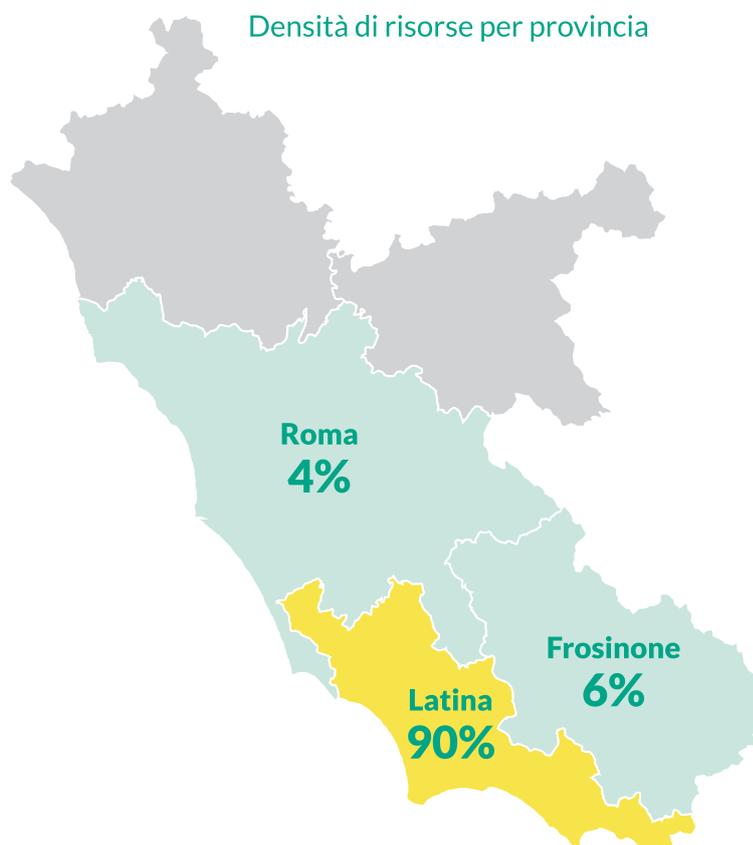
Dal punto di vista quantitativo, la Banca ha chiuso l'anno 2024 con un organico pari a 160 unità (+12 rispetto al 31/12/2023), con un turnover complessivo pari a circa il 10%.

Gli scostamenti registrati anno su anno sono il frutto di n. 2 uscite a fronte delle quali la Banca ha registrato un numero pari a 14 entrate, di cui 13 a tempo determinato e 1 a tempo indeterminato.

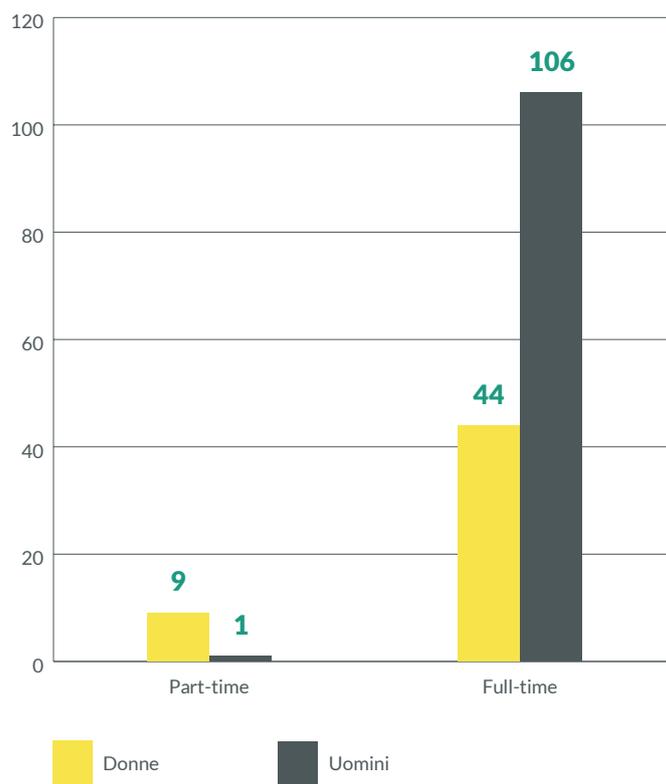
Anche nel 2024 la Banca ha aggiornato il suo programma "Call 4 Talent" finalizzato all'ingresso di tirocinanti, inserendo nel mese di giugno 10 nuovi tirocinanti che hanno terminato il loro percorso formativo nel mese di dicembre 2024. Per 6 tirocinanti, il tirocinio si è trasformato in un contratto a tempo determinato. Alla luce di quanto detto, l'organico al 31 dicembre 2024 si compone secondo lo schema di seguito riportato:



Al 31/12/2024 il rapporto fra ruoli di coordinamento e il restante personale è pari a circa il 36%. Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di *headcount*), il 90% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 72% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Del restante personale, il 6% lavora nella provincia di Frosinone e il 4% nella provincia di Roma.

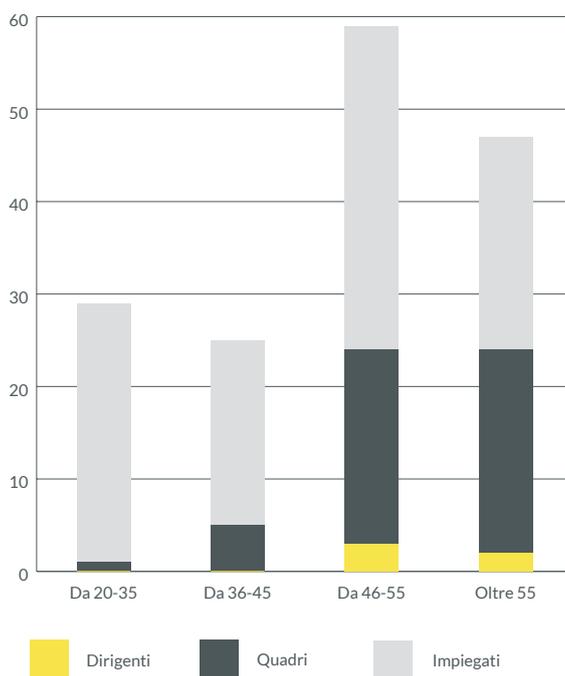


Alla data del 31 dicembre 2024, il personale risulta inserito per il 92% con contratti a tempo indeterminato. Il restante 8% è inserito con contratto a tempo determinato con durata 12 mesi.



Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2024 la percentuale delle risorse con contratto *part-time* è pari al 6,2% del totale, in diminuzione rispetto al dato del 2023; per quanto concerne l’allocazione organizzativa, il 52% del personale è allocato presso la rete commerciale e il restante 48% presta servizio in unità organizzative di direzione generale.

L’età media del personale della Banca, di cui nello schema sottostante si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell’anno 2024 risulta pari a 48 anni.

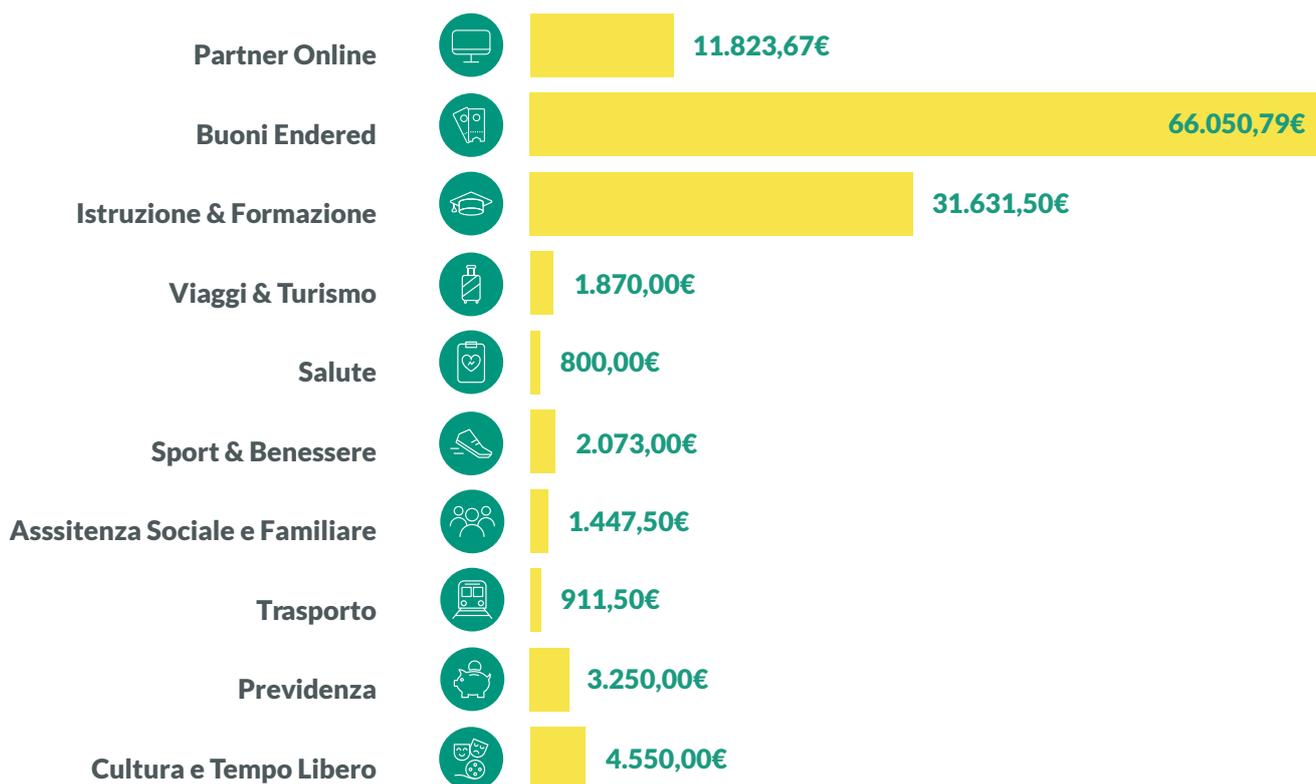


Relativamente al piano di *welfare*, anche per il 2024 è stato rinnovato l'accordo per la fornitura della piattaforma informatica che consente di gestire la conversione del premio aziendale in credito *welfare*. Nel 2024 il tasso di conversione è stato in linea rispetto al 2023.

Di seguito si riportano alcune evidenze dell'iniziativa:

- Totale dipendenti registrati: 127(oltre l'80% degli aventi diritto);
- Totale dipendenti Attivi (con versamento premio): 96 (pari al 62% degli aventi diritto);
- Credito Convertito: euro 126.848,27 di cui utilizzato al 31 dicembre 2024 circa euro 125.000, pari al 98% del totale.

Di seguito si riporta, infine, lo spaccato delle categorie di spesa utilizzate:



Sempre sul versante del *welfare* aziendale, il personale della Banca nel corso dell'anno 2024 ha effettuato prestazioni di lavoro in modalità agile pari a 1.088 giornate equivalenti. Il dato è sostanzialmente in linea con l'anno 2023 e rappresenta circa il 3% delle giornate lavorabili.

La Banca, nell'anno trascorso, ha continuato ad investire sulla crescita, sulla formazione, sull'aggiornamento e sulla valorizzazione delle proprie risorse, consapevole che il contesto economico di riferimento è sempre più caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e da nuovi sistemi gestionali, individuando così il capitale umano come il maggior punto di forza per il proprio successo.

Nel corso del 2024 quindi, la Banca ha erogato 1.638 giornate-uomo di formazione così distribuite:



I SISTEMI INFORMATIVI

Nell'era digitale contemporanea, il settore finanziario italiano si trova ad affrontare una crescente varietà di minacce informatiche, caratterizzate da complessità e frequenza senza precedenti.

Attori malevoli, noti come “*threat actors*”, sfruttano con sempre maggior intensità le vulnerabilità tecnologiche e umane per compromettere la sicurezza dei sistemi finanziari, mirando a sottrarre informazioni sensibili, interrompere operazioni critiche e ottenere guadagni illeciti.

La situazione geopolitica globale aggiunge ulteriore complessità al panorama delle minacce. Le tensioni internazionali e i conflitti in corso influenzano significativamente il dominio cibernetico, modificando i modus operandi degli attori coinvolti e creando nuove sfide per la sicurezza informatica.

In Italia, il settore finanziario e assicurativo ha registrato un aumento significativo degli attacchi informatici, con una crescita del 23% nel primo semestre del 2024 rispetto al semestre precedente. Questo incremento evidenzia la crescente esposizione del settore a minacce sempre più sofisticate e mirate.

Allo stesso tempo, la crescente dipendenza dei processi commerciali e finanziari dalla tecnologia e dai sistemi informativi (sistemi ICT), e la crescente complessità di questi ultimi, richiedono sforzi sempre maggiori per la loro corretta gestione dal punto di vista dell'adeguatezza alle funzioni richieste, in termini di capacità, di prestazioni, di mantenimento della continuità operativa, e di conformità alle normative sul trattamento dei dati e sulla sicurezza dei sistemi di pagamento.

In questo contesto, l'evoluzione tecnologica, sospinta anche dall'aggiornamento della normativa previsto dal 40° Aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e in seguito dal Regolamento (UE) 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act*), sta trasformando in modo sempre più marcato il settore bancario. Nel corso del 2024, pertanto, oltre alle attività finalizzate a modernizzare l'offerta di servizi, sono stati effettuati investimenti significativi mirati a migliorare la sicurezza informatica e la resilienza operativa. Nel corso dell'anno è stata svolta un'intensa attività di analisi dei rischi e di revisione dei processi operativi e dei presidi di sicurezza, che ha consentito di innalzare ulteriormente i livelli di controllo e di governo dei sistemi ICT da parte della Banca, nonché la capacità di respingere le sempre più sofisticate e numerose minacce digitali derivanti da un mondo sempre più interconnesso. Nel corso del 2024 gli interventi finalizzati all'adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia e al DORA, hanno comportato modifiche rilevanti nei processi di governance dei sistemi informativi, di analisi e valutazione dei rischi informatici, nella gestione delle forniture di servizi informatici, nei presidi volti ad assicurare la continuità operativa e la sicurezza delle informazioni. I principali interventi realizzati hanno riguardato i seguenti aspetti:

- **Gestione dei rischi ICT:** implementazione di un protocollo di gestione dei rischi ICT che include i processi di identificazione e classificazione degli elementi di rischio nell'ambito della “catena del valore” aziendale (processi, funzioni, strutture organizzative, sistemi ICT, fornitori), definisce i ruoli e le responsabilità nella gestione e nella valutazione dei rischi, gli indicatori chiave da utilizzare, e descrive le fasi dei processi con le relative programmazioni e tempistiche. Il protocollo è basato su una metodologia di individuazione dei processi aziendali critici (“*Criticality Assessment*”) che prende in considerazione gli impatti economici, operativi, regolamentari e reputazionali sulle dimensioni di “riservatezza”, “integrità”, “disponibilità” e “autenticità” dei dati. Sulla base della classificazione di criticità degli elementi della catena del valore, e delle misure di mitigazione attuate in relazione a un insieme di scenari di rischio, anche in relazione alle minacce esterne, vengono calcolati in maniera quantitativa i livelli di rischio residuo e gli scenari a cui la Banca risulta più esposta. La misurazione quantitativa del rischio residuo avviene anche attraverso un insieme di indicatori, definiti a cura della funzione di controllo di II livello dei rischi ICT, che consentono di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio e la sua aderenza alle soglie di propensione stabilite dal Consiglio di amministrazione.
- **Resilienza Operativa:** definizione di criteri e attuazione di strategie di continuità operativa e di test di resilienza agli attacchi informatici, per assicurare la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale e delle funzioni commerciali in caso di emergenza, incidente, crisi o violazione dei sistemi, assicurando la capacità della Banca di operare su base continuativa, o, in caso di interruzione dei sistemi e delle procedure, la conservazione dei dati e delle funzioni essenziali e il mantenimento dei processi critici e, nel caso in cui non sia possibile, il recupero tempestivo di tali dati e funzioni e la ripresa delle attività ordinarie, limitando le perdite legate a gravi interruzioni dell'operatività.

- **Sicurezza informatica:** elaborazione di politiche e procedure per la gestione della sicurezza informatica, applicate alle operazioni di gestione del software e dell'hardware aziendale, alla gestione delle credenziali di accesso, delle modalità di autenticazione degli utenti e alla concessione dei privilegi di accesso alle risorse. Definizione di procedure per la protezione fisica e logica dei dati e dei sistemi.
- **Gestione e segnalazione degli incidenti:** introduzione di un nuovo processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica, in conformità ai requisiti DORA, con l'adozione di procedure e l'individuazione di ruoli e di flussi informativi da porre in essere in caso di incidente e per la gestione delle notifiche delle violazioni di sicurezza alle autorità competenti.
- **Gestione delle risorse ICT:** introduzione di processi e metodologie per la catalogazione delle risorse ICT e delle interconnessioni con i processi e le funzioni aziendali, nell'ottica di una valutazione e gestione integrata dei rischi. Introduzione di processi per la gestione del ciclo di vita e del monitoraggio delle risorse ICT.
- **Gestione dei processi, dei progetti e dei cambiamenti ICT:** definizione di pratiche, ruoli e responsabilità per il governo dei progetti ICT, e introduzione di processi e metodologie per implementare qualsiasi modifica sull'ambiente ICT, in modo sicuro e controllato.
- **Gestione dei rischi derivanti da terze parti:** revisione dei processi di gestione dei fornitori di servizi informatici, e rinegoziazione dei contratti in essere, finalizzata a garantire i necessari presidi di sicurezza informatica, di sicurezza delle informazioni, di continuità operativa e a favorire un adeguato governo dei rischi da parte della Banca anche sui servizi forniti da terze parti.

Il rischio inerente alle forniture viene valutato nell'ambito del già menzionato protocollo di gestione dei rischi ICT, e richiede l'identificazione e la classificazione delle forniture ICT. Tali processi sono stati regolamentati, con l'individuazione dell'assetto organizzativo, dei ruoli e delle responsabilità, la definizione del processo decisionale per l'attivazione (*due diligence*), il monitoraggio delle attività dei fornitori e la relativa strategia di uscita. Sono stati inoltre definiti processi e acquisiti strumenti specifici per ottemperare ai nuovi obblighi di catalogazione delle forniture e di gestione dei flussi informativi verso le autorità competenti, regolamentati attraverso il cosiddetto "Registro delle Informazioni".

Vengono di seguito riepilogati i principali interventi volti a modernizzare ed ampliare l'offerta di servizi alla clientela, realizzati nel 2024.

Avvio del servizio BONIFICI Istantanei

Il servizio di bonifici istantanei è una modalità di trasferimento di denaro che consente di inviare e ricevere fondi in tempo reale, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. A differenza dei bonifici tradizionali, che possono richiedere da alcune ore a diversi giorni lavorativi per essere elaborati, i bonifici istantanei vengono completati immediatamente, rendendo i fondi disponibili per il beneficiario in pochi secondi. Le principali caratteristiche del servizio di bonifici istantanei includono:

- **Tempistiche rapide:** I bonifici vengono elaborati in tempo reale, permettendo al destinatario di ricevere i fondi immediatamente.
- **Disponibilità:** Il servizio è disponibile in qualsiasi momento, anche durante il fine settimana e nei giorni festivi, a differenza dei bonifici tradizionali che sono limitati agli orari lavorativi delle banche.
- **Sicurezza:** I bonifici istantanei sono generalmente protetti da misure di sicurezza avanzate, come l'autenticazione a due fattori, per garantire la sicurezza delle transazioni.
- **Utilizzo:** Questo servizio è particolarmente utile per pagamenti urgenti, come acquisti online, trasferimenti tra amici o familiari, e per le aziende che necessitano di liquidità immediata.

Rinnovo Parco ATM

Nel corso dell'anno è stato portato a termine un piano di ammodernamento degli ATM disponibili presso le filiali. I nuovi ATM, cosiddetti evoluti ed ora disponibili presso la quasi totalità delle filiali della Banca, consentono alla clientela di operare in completa autonomia e senza il vincolo dell'orario di apertura dello sportello, svolgendo, oltre alle funzioni tipiche di un bancomat, anche operazioni quali il versamento di contante e/o assegni, il pagamento di MAV, RAV e Bollettini postali premarcati.

Attivazione del servizio SMARTCASH

Nei primi mesi dell'anno 2024 la Banca ha reso disponibile a tutta la clientela titolare di un contratto Internet Banking dispositivo, la nuova funzione SmartCash che, tramite l'utilizzo di un'apposita app da scaricare sul proprio telefono cellulare, permette di prelevare contanti nei Bancomat ATM BPFondi nonché di effettuare operazioni nei *Self Service* TCR BPFondi, senza l'utilizzo di carte fisiche siano esse di debito o di credito.

DIGITAL COLLABORATION

Nel mese di aprile 2024 la Banca ha attivato, per il prodotto Internet Banking con profilo dispositivo, il nuovo servizio Digital Collaboration. Tale servizio abilita un processo di vendita e comunicazione Cliente-Banca particolarmente utile ed evoluto, permettendo la sottoscrizione di questionari e la firma di contratti da parte della clientela direttamente all'interno del proprio *internet banking*, quindi senza la necessità di recarsi fisicamente in filiale.

Servizio C'È POSTO

Al fine di dotare le filiali della Banca di un sistema per la gestione del flusso di clienti, è stato attivato il nuovo servizio "C'è Posto", che consente ai clienti della Banca di prenotare appuntamenti con gli operatori di filiale tramite web o app. Il servizio "C'è Posto" consente:

- alle filiali:

- di gestire in maniera più efficiente e flessibile la propria agenda e i propri appuntamenti on demand;
- di ridurre il tempo di attesa del cliente prima che questi venga servito, grazie ad una più efficiente gestione dei flussi di clienti presso la filiale;
- di avere un sistema IVR per la gestione e lo smistamento *inbound* e *outbound* delle chiamate telefoniche;

- alla Banca:

- di dotarsi di un sistema di *customer satisfaction*;
- di sviluppare un canale di dialogo innovativo con la propria clientela;

- alla clientela:

- di prenotare gli appuntamenti con il personale della filiale in base alle proprie esigenze in totale autonomia;
- di avere maggiore flessibilità e comodità nel pianificare, rischedulare o annullare i propri appuntamenti;
- di esprimere un parere di soddisfazione relativamente al servizio fruito.

Nuovo Applicativo NETECH – WEB EVALUATION

La Banca si avvale di un applicativo, denominato WEB EVALUATION, per la gestione delle anomalie rilevate dagli

strumenti di controllo antiriciclaggio. L'applicativo si compone di cinque strumenti, ciascuno in riferimento a specifiche sfere di comportamenti anomali.

Applicativo GRS

Nel corso dell'anno è stato progressivamente sviluppato ed incrementato l'utilizzo del nuovo applicativo GRS, finalizzato ad efficientare le modalità di gestione delle richieste di supporto da parte degli uffici della Banca.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta individuazione e valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni Banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, impostate sulle indicazioni più che sulle prescrizioni rappresenta un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie, non solo per l'importanza che prassi corrette di *risk management* hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti benefici di natura concorrenziale.

Per questo le direttrici di azione della Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori, anche in ragione della crescente importanza assunta dalla diffusione, all'interno delle strutture aziendali, di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività, diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste dalla strategia aziendale.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.

In un contesto in continua evoluzione, il sistema dei controlli interni garantisce l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole. La determinazione, nell'ambito del RAF, della propensione al rischio consente la necessaria coerenza tra gli obiettivi di rischio e quelli strategici della Banca.

Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.

Nei primi mesi del 2024 sono stati aggiornati il *Risk Appetite Strategico*, espresso nello Statement RAF, e il *Risk Appetite Operativo*, raccordato con la definizione del *budget* annuale. La definizione di obiettivi e limiti operativi viene effettuata assicurando la coerenza e il puntuale raccordo tra il modello di *business*, il Piano Strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP e il *budget*.

In base al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) vengono svolti regolarmente controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Banca.

Il CET1 *ratio* a fine 2024 si attesta al 20,8%, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (18,6%). L'incremento dell'indicatore è dovuto all'aumento del patrimonio alla luce dell'utile di esercizio e agli effetti del regime transitorio IFRS 9 (componente dinamica e filtro prudenziale sui titoli di Stato).

All'interno del resoconto annuale ICAAP viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale. Nel corso del 2024 l'eccedenza patrimoniale si è mantenuta costantemente al di sopra del 45%. La situazione, a fine 2024, mostra la piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili con l'eccedenza che si attesta al 46,5%, inferiore al valore fatto segnare a fine 2023. Le percentuali si riferiscono al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei

requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "building block". I valori dell'eccedenza, nel corso del 2024, sono stati sempre superiori al valore indicato come soglia di propensione al rischio della Banca nel cosiddetto "Statement RAF". Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è stato rappresentato nel Resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e inviato alla Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità, che consentono il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* della Banca e la principale componente di rischio. Le continue tensioni geopolitiche internazionali derivanti dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina e in Medio Oriente, con impatto negativo in termini di sicurezza e costi sul commercio internazionale, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un peggioramento della qualità del credito.

Inoltre, eventuali oscillazioni degli indici immobiliari potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle controparti operanti nel settore con riflessi sulla qualità del credito.

In tale contesto la Banca nel 2024 ha continuato a portare avanti il sostegno alle aziende maggiormente impattate dal peggioramento del quadro macroeconomico e a monitorare le aziende affidate operanti nel settore immobiliare. Nel 2024 è inoltre proseguito il percorso di *derisking* che ha consentito una progressiva riduzione del rischio di credito. In tale ambito, la Banca ha partecipato alla settima operazione di cartolarizzazione multi-*originator* che - come quella realizzata nel 2022 e nel 2023, a differenza delle precedenti realizzate tra il 2018 e il 2021 - non è assistita da garanzia pubblica sulle note senior sottoscritte dalle banche *originator*. Tale operazione ha consentito il deconsolidamento contabile e prudenziale delle sofferenze cartolarizzate, ma non ha determinato una riduzione dei RWA. Sono state inoltre realizzate due operazioni di cessione *single-name* di posizioni classificate a inadempienza probabile e a sofferenza e un conferimento di crediti a Fondi di Investimento Alternativo italiano mobiliare riservato denominato "Fondo Eleuteria" (FIA), ottenendo in contropartita quote degli stessi.

Tali operazioni, unitamente alla gestione attiva del portafoglio "*non performing*", hanno consentito una consistente riduzione dell'ammontare lordo e netto dei crediti *non performing* generando una riduzione dell'*NPL ratio* lordo che, al 31 dicembre 2024, si attesta al 4,83%, rispetto al 5,72% rilevato al 31 dicembre 2023. La riduzione dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle principali priorità che la Banca persegue, oltre che con le operazioni di cessione, attraverso politiche di impiego e di investimento orientate al contenimento dei rischi e tramite specifiche scelte organizzative finalizzate a consentire l'individuazione precoce e la gestione proattiva dei segnali di anomalia relativi alle esposizioni creditizie.

Anche nel 2024 la Banca ha continuato a dare impulso al suo ruolo sociale di supporto agli operatori economici del territorio di riferimento, sempre in un contesto di rischio "controllato", assicurando durante tutto il ciclo di vita del credito l'aderenza delle attività ai requisiti normativi richiesti, tra cui si rilevano in particolare le "Linee guida sulla concessione e sul monitoraggio del credito".

È continuato il rafforzamento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie tramite le attività condotte in prevalenza dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio *Early Management*, per identificare tempestivamente situazioni di rischio. Al fine di tener conto, inoltre, della particolare rischiosità di alcune esposizioni creditizie incluse nei crediti "*performing*" (*stage 1 e 2*), la Banca ha adottato un approccio conservativo, mediante l'introduzione di un correttivo con riferimento alla stima della perdita attesa, con l'applicazione di specifici *adjustment* di tipo *overlay* che hanno portato alla determinazione di maggiori rettifiche di valore sui crediti *performing*.

La Banca, nel corso del 2024, ha proseguito il processo di *derisking*, anche attraverso un significativo incremento della quota di crediti garantiti rispetto alla parte *unsecured*, ricorrendo in misura rilevante alle garanzie statali e immobiliari.

Rischio di mercato

L'operatività sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è stata contenuta. A dicembre 2024 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha registrato un valore pari a 121 mila euro.

La Banca opera in derivati in misura marginale, sia con finalità di trading che di copertura "naturale" di posizioni del portafoglio di negoziazione. Per tale operatività vengono giornalmente monitorati i limiti operativi e di rischiosità definiti in sede di avvio della stessa.

A fine anno, inoltre, il rischio di cambio e il rischio di posizione in merci sono nulli, essendo la posizione netta aperta in cambi della Banca inferiore al 2% dei fondi propri stante l'assenza di posizioni in merci.

La Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Con riferimento al banking book, un punto di attenzione riguarda l'esposizione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate al costo ammortizzato e i potenziali effetti negativi sul valore del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul credit spread Italia, per i titoli in FVOCI.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, di condotta ed il rischio IT e di Sicurezza.

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali, che si attengono a quanto stabilito nella normativa interna. Ai controlli di primo livello si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione C.R.O. – Ufficio operativo Compliance e Antiriciclaggio, che analizza la normativa applicabile alla Banca e verifica l'adeguatezza dei presidi adottati al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dalla Funzione di Internal Audit, che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali, verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna e all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività;
- dalla Funzione C.R.O. – Ufficio operativo *Risk Management*, che verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale relativo al rischio operativo, ottenuto mediante l'applicazione del Basic Indicator Approach (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("Loss Data Collection").

In considerazione della centralità del Sistema Informativo e delle innovazioni tecnologiche, tra le altre componenti del rischio operativo, la Banca presta particolare attenzione al rischio IT e di sicurezza, anche in ragione dell'evoluzione del contesto normativo, delle evoluzioni tecnologiche e delle incertezze legate al continuo cambiamento del panorama delle minacce esterne.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte. Viene misurato l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, verificandone l'evoluzione, e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione, la Funzione C.R.O. effettua un'analisi preliminare del rischio e valuta la coerenza con il risk appetite della Banca, considerando gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto

“Granularity Adjustment” per la concentrazione “single-name”, e l’indice di concentrazione geo-settoriale che scaturisce dall’applicazione della metodologia semplificata realizzata dall’ABI.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio banking book

Fino a giugno 2024, il monitoraggio del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell’assorbimento patrimoniale sono state effettuate mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d’Italia nell’allegato C della Circolare 285/2013.

A partire da fine settembre 2024, la rilevazione del rischio di tasso è condotta attraverso la nuova metodologia standardizzata prevista dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023.

Il rischio tasso è monitorato anche mediante simulazioni finalizzate alla quantificazione degli impatti di futuri acquisti di titoli, in particolare nella verifica delle soglie di tolleranza definite nel *framework* di rischio della Banca.

Si evidenzia che la redditività del sistema bancario è notevolmente aumentata a partire dal secondo semestre 2022 a seguito dei consistenti rialzi dei tassi operati dalla BCE. Ne consegue che l’avvio di eventuali riduzioni dei tassi di riferimento potrebbe comportare riduzioni di redditività delle banche. Le recenti previsioni delineate dalla BCE per gli anni a venire indicano l’inflazione in discesa verso il target del 2% e incertezza sulla crescita economica. Tale scenario sta spingendo le banche a monitorare attentamente il rischio di tasso di interesse del loro portafoglio bancario e ad adottare misure adeguate a una sua efficace gestione. Il buon posizionamento durante la fase crescente dei tassi ha portato un notevole beneficio sul margine di interesse della Banca, che sta proseguendo sul percorso di contenimento del rischio di tasso sia nel breve che nel medio/lungo termine.

Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)

Il rischio derivante da variazione dei potenziali dei differenziali creditizi su attività diverse dalla negoziazione degli enti (o “CSRBB”) viene definito dall’EBA negli Orientamenti dell’ABE (GL/2022/14) del 20 ottobre 2022 come il rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene rilevato da un altro *framework* prudenziale esistente come l’IRRBB o dal rischio di credito/di default atteso. Il CSRBB rileva il rischio di variazione del differenziale di uno strumento ipotizzando lo stesso livello di merito di credito, ossia l’andamento del differenziale creditizio all’interno di un determinato intervallo di *rating*/PD.

Dalla definizione sopra riportata è importante rilevare come il CSRBB faccia riferimento a strumenti a rischio di credito, per i quali sia disponibile un prezzo di mercato del loro credit spread, in grado di incidere sul capitale e/o sul reddito della Banca.

La Banca misura l’esposizione a tale rischio attraverso un modello fornito da un primario provider esterno.

Rischio di liquidità

La Policy “Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità” regola la gestione del rischio di liquidità, descrivendone il modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il Contingency Funding and Recovery Plan, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Alla policy si affianca il documento metodologico con valenza tecnica, che descrive in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli stress test, i livelli di anomalia. Inoltre, il documento metodologico contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.

In base al modello delineato, anche nel corso del 2024, viene monitorato giornalmente l’ammontare delle attività liquide producendo un report in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide rispetto agli eventuali fabbisogni netti da finanziare. Viene inoltre predisposta reportistica giornaliera sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra cui una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, il rispetto di regole di liquidità

operativa circa le coperture sulla massima diminuzione di liquidità prevista nei successivi 10 e 30 giorni derivante dall'operatività della clientela ordinaria e una misurazione giornaliera dell'indicatore LCR, basata sui coefficienti potenziali di *outflows/inflows* medi.

Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un set di indicatori di attenzione.

Altri report sono prodotti e distribuiti con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di stress.

A partire dall'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante la piattaforma Raisin GmbH, la Banca invia da febbraio 2019, per il relativo monitoraggio, un'informativa settimanale a Banca d'Italia. L'operatività su questa piattaforma, partita ad aprile 2019, a fine 2024 risulta pari a 1,4 milioni di euro.

Nel 2024 è proseguita l'attività della Banca sulla piattaforma ABACO mediante gli invii di portafogli di propri prestiti alle imprese. La "collateralizzazione" di tali prestiti idonei si traduce in una garanzia che, congiuntamente ai Titoli di Stato, viene utilizzata per le operazioni di finanziamento con la BCE.

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Banca provvede a produrre e monitorare su base mensile il calcolo dell'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e su base trimestrale quello dell'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*). A fine dicembre 2024 l'LCR si è attestato al 248,77% ben oltre il limite regolamentare del 100%, mentre l'NSFR si è attestato al 139,72% circa, anch'esso ben oltre il limite regolamentare del 100%.

Nel corso del mese di dicembre è stata perfezionata una cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali a persone fisiche, per un valore nominale di circa euro 67 milioni. L'operazione si configura come strumento di raccolta stabile a medio e lungo termine, funzionale alla diversificazione delle fonti di finanziamento e ha coinvolto un primario gruppo bancario che ha sottoscritto interamente l'obbligazione *Senior* risultante.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite e agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione C.R.O. - Ufficio operativo Compliance e Antiriciclaggio, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, la Funzione di Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale

La Banca presta grande attenzione al presidio del rischio reputazionale e a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia di rischio, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni ad altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di adeguati presidi organizzativi. I controlli sul rischio reputazionale sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, sulla base delle regole definite nelle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione C.R.O. - Ufficio operativo Compliance e Antiriciclaggio, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dalla Funzione di Internal Audit che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza dell'operato delle varie strutture aziendali.

Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha indicato come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della Credit Risk Mitigation (CRM).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato in base all'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) per cui il Regolamento (UE) 2019/876 ha fissato un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, vincolante a partire dal 30 giugno 2021. Tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. A fine 2024 il valore dell'indice è pari al 6,6%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 15 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa.

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

Rischio informatico

Il settore bancario è da sempre un obiettivo primario per i criminali informatici, attratti dalla grande quantità di dati sensibili e denaro che le banche custodiscono. Con la crescente digitalizzazione dei servizi finanziari, il rischio informatico si è evoluto in modo significativo, diventando una minaccia sempre più complessa e sofisticata.

Le banche si trovano quindi ad affrontare diverse tipologie di rischi informatici, tra cui:

- Attacchi informatici: tentativi di intrusione nei sistemi informatici per rubare dati, denaro o interrompere i servizi;
- Malware: software dannoso che può infettare i sistemi e compromettere la sicurezza;
- Phishing: e-mail o messaggi fraudolenti che cercano di ingannare gli utenti per ottenere informazioni personali o finanziarie;
- DDoS: attacchi che mirano a sovraccaricare i sistemi con traffico, rendendoli indisponibili;
- Ransomware: software che cripta i dati e chiede un riscatto per la loro decrittazione;
- Frodi online: transazioni fraudolente effettuate utilizzando le credenziali rubate degli utenti.

Le conseguenze di un attacco informatico possono essere devastanti per una Banca, causando:

- Perdite finanziarie: furto di denaro, perdite operative, costi di ripristino dei sistemi;
- Danni reputazionali: perdita di fiducia dei clienti, sanzioni normative;
- Interruzione dei servizi: impossibilità di effettuare operazioni bancarie, prelievi, pagamenti;
- Violazione della privacy: divulgazione di dati sensibili dei clienti.

Per mitigare il rischio informatico, le banche devono adottare una serie di misure di prevenzione e protezione, tra cui:

- Implementazione di sistemi di sicurezza avanzati: firewall, antivirus, sistemi di rilevamento delle intrusioni;
- Formazione del personale: sensibilizzazione ai rischi informatici, adozione di comportamenti sicuri;
- Autenticazione forte: utilizzo di password complesse, autenticazione a due fattori, biometria;
- Monitoraggio costante: analisi dei log di sistema, rilevamento di anomalie;
- Aggiornamenti software: patch di sicurezza per correggere vulnerabilità;
- Test di penetrazione: simulazione di attacchi per valutare la robustezza dei sistemi;
- Piani di disaster recovery: procedure per il ripristino dei sistemi in caso di attacco.

La normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*) rappresenta una pietra miliare nella regolamentazione della resilienza operativa digitale nel settore finanziario europeo. Nella parte della presente relazione dedicata ai sistemi informativi sono stati riportati i principali ambiti nei quali la Banca è stata direttamente coinvolta nel corso dell'anno. In generale, la conformità al DORA pone alle banche le seguenti sfide:

- Costi di implementazione: l'implementazione dei requisiti di DORA comporta costi significativi per le banche, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento dei sistemi, la formazione del personale e la gestione dei fornitori terzi.
- Complessità normativa: DORA è una normativa complessa, che richiede una conoscenza approfondita dei requisiti e delle migliori pratiche in materia di resilienza operativa digitale.
- Monitoraggio continuo: Le banche devono monitorare costantemente l'evoluzione delle minacce informatiche e adattare le loro misure di sicurezza di conseguenza.

Nell'anno appena trascorso la Banca ha realizzato gli adeguamenti previsti dal DORA migliorando la propria capacità di resistere a incidenti informatici e altre interruzioni operative, aumentando la fiducia dei clienti e contribuendo alla stabilità del sistema finanziario nel suo complesso.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno, in materia di Cyber Security, non sono stati registrati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico.

In merito alla *Business Continuity*, che prevede la verifica delle implicazioni sul proprio *business* nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2024 la Banca ha svolto verifiche specifiche con riferimento alle risorse messe a disposizione dal CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna.

Inoltre, al medesimo scopo, sono state effettuate prove della soluzione di *Business Continuity* e *Disaster Recovery* messa a punto dal CSE prevedendo anche il fermo generale dell'elaboratore centrale che eroga tutti i servizi di produzione e la conseguente attivazione di un elaboratore secondario, il quale si è dimostrato pienamente in grado di sopperire alla eventuale distruzione o inaccessibilità del sistema centrale.

Il rischio informatico rappresenta dunque una sfida costante per le banche, che devono investire stabilmente in sicurezza informatica per proteggere i propri sistemi, i dati dei clienti e la propria reputazione. Con questa consapevolezza, la Banca Popolare di Fondi è impegnata in un processo di miglioramento continuo, ritenendo altresì che la collaborazione tra banche, istituzioni e autorità di vigilanza sia fondamentale per contrastare le minacce informatiche in un modo che risulti sempre il più efficace possibile.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi alle cartolarizzazioni e alle quote di Fondi di Investimento Alternativi per la gestione di UTP

La Banca detiene alcune esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione a cui ha partecipato come *originator* insieme ad altri istituti. Inoltre, la Banca ha un'esposizione verso il FIA "Eleuteria", rappresentata dalle quote sottoscritte a fronte della cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili realizzata a dicembre 2021. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di effettivo rendimento, di possibilità di

recupero dell'investimento effettuato e di variazione del *fair value*, originato dalla possibilità che i flussi derivanti dai crediti ceduti dalla Banca e dagli altri istituti partecipanti risultino inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni.

Inoltre, nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate dal 2018 al 2024, la Banca ha assunto specifici impegni contrattuali, tra cui le dichiarazioni e garanzie ("reps and warranties" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme. L'indennizzo è previsto in tutti i contratti di cessione ed è finalizzato a tutelare l'acquirente rispetto ai vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate, con particolare riferimento all'esistenza del credito, alla validità delle garanzie, ecc. In ogni caso il danno indennizzabile non può superare il prezzo di acquisto del credito, oltre ad una componente di interessi definita su base contrattuale.

Rischi connessi al contesto regolamentare

In generale, la Banca è esposta alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento, particolarmente articolato, ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle autorità competenti.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico e il rischio di transizione.

I **Rischi fisici** rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale. Questi rischi – che solitamente possono manifestarsi sia nel breve/medio che nel lungo periodo – possono essere suddivisi in rischi acuti e cronici:

- rischi fisici acuti: si riferiscono a eventi specifici che possono potenzialmente creare danni fisici significativi (ad esempio, inondazioni di fiumi e oceani, tempeste tropicali);
- rischi fisici cronici: comportano una serie di impatti fisici di durata considerevolmente più lunga rispetto a quelli posti dai rischi acuti. Sono identificabili come processi di cambiamento più che come singoli eventi (ad esempio, siccità).

I **Rischi di transizione** sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi riconducibili a evoluzioni normative, tecnologiche e di mercato derivanti dal processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile. Possono interessare la clientela della Banca, in quanto comportano:

- limitazioni al *business* (e.g. normativa ambientale più stringente), sanzioni, modifiche dei prodotti e delle tecnologie produttive;
- perdita di competitività dei prodotti e servizi della controparte a seguito di un orientamento della clientela verso aziende con vocazione maggiormente "green";
- riduzione dell'attrattività commerciale degli immobili, o l'introduzione di obblighi e oneri di ristrutturazione ed efficientamento energetico.

I rischi fisici e di transizione hanno effetti potenziali sulle altre categorie di rischio, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Al fine di assicurare il progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza, la Banca nel 2023 ha predisposto un "Piano ESG" il quale riporta le azioni da sviluppare su un orizzonte temporale di tre anni (2023-2025), con l'obiettivo di tracciare le fasi di definizione dei rischi climatici e ambientali. Nell'ambito del Piano ESG, la Banca ha già avviato specifiche iniziative propedeutiche volte a rispondere adeguatamente agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di *disclosure* ESG.

Al riguardo, il nuovo *framework* normativo ESG rende necessaria la revisione degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e un rapido adeguamento delle strategie e policy interne, sia a livello di governance che in materia di individuazione, governo e monitoraggio dei rischi, integrando le nuove tipologie di rischi ESG, a cominciare da quelli ambientali. In tale ambito, la Banca prosegue nel progetto di adeguamento di policy, regolamenti e processi,

avviato lo scorso anno, per rafforzare il proprio posizionamento distintivo di motore dello sviluppo e del benessere del territorio e promuovere politiche finanziarie e prassi operative ESG compliant, riorientando i flussi finanziari verso investimenti sostenibili, improntando i processi di *risk management* verso una maggiore attenzione al tema della sostenibilità, promuovendo la trasparenza sul proprio impatto ESG.

Nello specifico, è stata aggiornata l'**analisi qualitativa di materialità dei rischi climatici e ambientali** (*Climate/ESG Materiality Assessment*), condotta attraverso l'approccio definito dall'IPCC (The Intergovernmental Panel on Climate Change), per la definizione dei fattori di rischio climatico che possono comportare un impatto significativo (diretto o indiretto) rispetto alle tradizionali famiglie di rischio (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischi operativi e rischi reputazionali). Il risultato delle analisi dà origine ad una *Heatmap* che evidenzia le principali aree di rischio, al fine di individuare le leve strategiche, commerciali e metodologiche per la mitigazione e la gestione dei rischi materiali.

La Banca ha implementato un nuovo applicativo (Fattori ESG Crediti), fornita dal provider CSE, da cui estrarre i dati relativi agli score ESG di controparte, agli score di rischio fisico degli immobili, valutando **il posizionamento ESG del proprio portafoglio crediti** verso imprese e del portafoglio immobiliare della Banca.

Inoltre, è stato definito un **cruscotto di monitoraggio della rischiosità** in ambito ESG, identificando specifici Key Risk Indicators (KRI) che, a partire da primo trimestre 2025, costituiranno parte integrante del reporting periodico agli Organi sociali.

Preme specificare che la Banca ha definito **specifici presidi nell'ambito del RAF**. Al riguardo, relativamente al pannello del rischio di credito, la Banca ha aggiornato in ottica ESG il limite di esposizione verso i settori ATECO con le maggiori emissioni inquinanti.

PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NELLE STRATEGIE E NELL'OPERATIVITA' DELLA BANCA

Anche nel corso del 2024 la Banca ha continuato a sviluppare le progettualità previste nel piano ESG 23-25 che, su *input* del CdA, è stato revisionato e razionalizzato in funzione delle evidenze emerse in fase di realizzazione delle iniziative progettuali.

Di seguito si riportano le principali attività sviluppate nei 5 cantieri progettuali nel corso dell'anno 2024:

Cantiere Governance: la Banca ha continuato ad erogare formazione sulle tematiche ESG. Sul punto, particolarmente significativa è stata la formazione erogata sugli impatti della normativa DORA sulla Banca e sulle tematiche cybersicurezza.

Inoltre, la Banca:

- ha continuato nella sua attività di adeguamento/aggiornamento regolamentare. In particolare, si evidenzia a tale scopo la pubblicazione delle policy di Gruppo ESG e D&I;
- ha sviluppato, in collaborazione con Feduf, un programma formativo di educazione finanziaria rivolto alle scuole del territorio;
- in coerenza con quanto definito nel Manifesto della Sostenibilità adottato dalla Banca e con l'obiettivo di ridurre la propria impronta ambientale, ha continuato la sua attività di digitalizzazione dei processi interni. Rilevano a tal fine la digitalizzazione di tutti i processi che insistono nell'area Risorse Umane con relativa dematerializzazione dei moduli cartacei e lo sviluppo e la diffusione in tutti i processi aziendali dell'applicativo Gestione Richieste di Supporto (GRS) per agevolare i processi autorizzativi;
- ha continuato a sviluppare la progettualità finalizzata, in ottica di materialità, a definire il proprio posizionamento rispetto agli indicatori BES maggiormente significativi per i territori in cui esercita prevalentemente l'attività d'impresa e per la propria clientela.

Cantiere Credito: la Banca, attraverso l'integrazione dei dati ESG forniti da provider specializzati nei propri applicativi informatici, ha definitivamente introdotto i fattori di sostenibilità nel processo di istruttoria delle richieste di finanziamento.

Parallelamente, la Banca ha lanciato il suo primo prodotto Green, denominato mutuo Green House per acquisto, ristrutturazione e riqualificazione energetica degli immobili ad uso residenziale. Il prodotto si caratterizza per l'applicazione di un significativo sconto sul tasso applicato nel caso l'immobile da acquistare/ristrutturare/

riqualificare risponda, in fase di acquisto o al termine del progetto di ristrutturazione/riqualificazione, a determinate caratteristiche green legate alla classe energetica.

Al fine di gestire in piena conformità il richiamato prodotto e i successivi in procinto di essere lanciati per finalità analoghe, la Banca ha stipulato con la società Termo Spa un accordo per l'asseverazione dei green loans e dei sustainability linked loans.

Inoltre, al fine di incentivare l'adozione di pratiche sostenibili e favorire la *disclosure* delle aziende clienti, la Banca ha creato un prodotto, denominato Go Green, che finanzia, a tasso agevolato, l'impianto di un sistema di rendicontazione degli aspetti di sostenibilità.

Cantiere Finanza: relativamente al cantiere specifico, la Banca ha:

- revisionato il regolamento specifico della gestione della liquidità introducendo, a livello di portafoglio, limiti quantitativi legati ai fattori di sostenibilità;
- revisionato il processo di consulenza e il questionario MIFID integrando pienamente i fattori di sostenibilità;
- realizzato il modello della nuova sezione ESG del sito che sarà rilasciata nel corso dell'anno 2025;
- cambiato il modello di servizio ESG alla base dei servizi di investimento, optando per uno schema che amplierà le potenzialità di gestione delle preferenze ESG della clientela della Banca;
- sviluppata una gap analysis sulle raccomandazioni CONSOB 1/24 del luglio 2024 in materia di "finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento" ed ha elaborato un remediation plan (ancora in corso) per allinearsi alle buone prassi dettate nelle raccomandazioni richiamate.

Cantiere Risk Management: al fine di integrare i rischi di sostenibilità nel *framework* di gestione dei rischi aziendali, la Banca ha sviluppato due specifiche *heatmap* di materialità relative:

- all'esposizione al rischio fisico e di transizione delle controparti Corporate;
- all'esposizione al rischio fisico delle garanzie immobiliari che assistono le operazioni di finanziamento retail.
- Inoltre, sempre nell'ottica di integrazione dei rischi:
- sulla base di quanto riportato nel documento di buone prassi emanato dalla Vigilanza, è stato elaborato un modello di "cruscotto di monitoraggio ESG", in cui sono riportati gli indicatori ESG che la Banca intende monitorare (alcuni immediatamente, altri a partire dai prossimi anni, in funzione del grado di maturità raggiunto dall'ecosistema Banca);
- è stata avviata un'attività di stress test legato ai fattori ESG sul rischio di credito che sarà inserita nel processo ICAAP.

Cantiere Disclosure: nel corso del 2024 la Banca ha effettuato un primo esercizio di *disclosure* con i parametri GRI. Nel secondo semestre 2024, la Banca, in vista dell'obbligo di *disclosure* cui sarà soggetta a partire dal 2025 in forza della CSRD, ha realizzato le prime attività di analisi della normativa e degli standard di rendicontazione e, a partire dal presente bilancio, ha rilasciato una dichiarazione non finanziaria volontaria in linea con i nuovi standard di rendicontazione.

Le attività relative al 2025 saranno incentrate ad affinare le attività propedeutiche al rilascio della matrice di materialità, ad allargare il panel degli stakeholder coinvolti e a sviluppare un sistema di data collection robusto ed affidabile.

Per informazioni di maggior dettaglio, si rimanda la documento "Bilancio di Sostenibilità" allegato al presente bilancio.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

La Banca, nel corso della sua lunga storia, ha sempre svolto il proprio ruolo con impegno, rispettando i propri soci, clienti, dipendenti, collaboratori, fornitori e il territorio in cui opera. La capacità di ascoltare i clienti, mettendoli al centro della sua missione, rimane uno degli elementi distintivi e vincenti del modello popolare. La missione della Banca è chiaramente definita nell'articolo 2 (Oggetto Sociale) del suo Statuto:

"La Società ha come scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito in tutte le sue forme, rivolgendosi tanto ai Soci quanto ai non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito popolare. A tal fine, la Società pone una particolare

attenzione al territorio in cui è presente con la propria rete distributiva, dedicando risorse alle piccole e medie imprese e alle cooperative. In linea con i propri scopi istituzionali, la Società offre ai clienti soci condizioni favorevoli per fruire di specifici servizi. La Società può eseguire tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni vigenti, inclusa qualsiasi altra attività strumentale per il raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido, la Società, a parità di condizioni, privilegia i Soci e le operazioni di importo contenuto, escludendo qualsiasi attività di mera speculazione.”

Il principio mutualistico si concretizza in vari aspetti:

- nei servizi bancari a condizioni più favorevoli riservati ai Soci, che sono da sempre considerati interlocutori privilegiati;
- negli interventi a favore del territorio, delle famiglie e delle categorie economiche, per stimolare l'economia locale a beneficio della collettività;
- nelle numerose iniziative di tipo sociale, culturale e artistico, mirate a favorire lo sviluppo civile e sociale delle comunità e del territorio, come dettagliatamente illustrato nel Report di Sostenibilità.

Il richiamo ai principi tradizionali del credito popolare non solo rappresenta una pietra miliare della storia e identità della Banca, ma definisce anche la sua missione, traducendosi in principi operativi sanciti nel Codice Etico della Banca.

Il tradizionale modello bancario del credito popolare, unito all'evoluzione digitale, ha reso necessaria una riduzione della rete di sportelli, ma grazie alla presenza capillare sul territorio e al mantenimento di un modello che valorizza il rapporto diretto con la clientela, il credito popolare ha avuto un ruolo fondamentale nel sostenere le economie locali, soprattutto durante le crisi economiche degli ultimi anni. Le banche popolari, anche nell'era digitale, restano punti di riferimento insostituibili per la clientela e leve di sviluppo per le economie locali.

La Banca Popolare di Fondi è tra le banche fondatrici della Luigi Luzzatti S.C.p.A., una società creata nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Italiane e di 17 banche popolari, con l'obiettivo di sviluppare servizi specialistici in ambiti strategici. Dopo la sua creazione, la società ha visto l'ingresso di altre banche popolari di dimensioni medio-piccole e ha attirato anche l'interesse di banche non associate, a conferma della validità del progetto.

In un contesto di mercato sempre più complesso, con nuove normative, standard operativi più elevati e una crescita significativa degli investimenti per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, la collaborazione tra le banche in aree comuni rappresenta un'opportunità strategica per migliorare l'efficienza e sostenere i modelli di *business*.

Con grande orgoglio, la Banca continua a fare parte della storia del credito popolare, fermamente convinta che i valori della cooperazione e della sussidiarietà siano sempre attuali e fondamentali per il futuro, a beneficio dei territori, delle comunità locali, e per la difesa dell'economia reale, che si fonda sulle famiglie e sulle PMI.

Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitario.

La condivisione attiva della vita della Banca da parte dei Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella si riportano le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

Modalità di partecipazione	Anno dell'Assemblea									
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
Partecipazione in proprio	287	377	275	484	229	679	249	189	225	
Partecipazione tramite delega	304	260	255	1.201	225	755	233	235	333	
Totale	591	637	530	1.685	454	1.434	482	424	558	

A differenza degli ultimi anni, nel 2024 l'assemblea ordinaria ha avuto luogo in presenza, con la partecipazione di numerosi soci.

Rapportata al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione all'ultima assemblea del 2024, è stata pari al

16%. Nel Report di Sostenibilità sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine sociale e sulla remunerazione del capitale.

La compagine sociale è composta da 3.481 soci, dei quali 7 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente per effetto di acquisti antecedenti rispetto all'entrata in vigore del suddetto limite. Nell'esercizio 2024 il numero dei soci è aumentato di 90 unità, a seguito dell'ingresso di 141 nuovi soci e dell'uscita di 51 soci. Nel corso dell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle azioni è pari a 561.263, lo stesso numero di dodici mesi prima, 8.911 delle quali detenute dalla Banca stessa. Attualmente il 76% dei soci possiede un numero di azioni minore o pari a 100, mentre il 59,3% risulta socio da oltre 10 anni.

Nel Report di Sostenibilità predisposto dalla Banca è possibile trovare ulteriori dettagli sulle diverse prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio la distribuzione del valore aggiunto o l'erogazione di contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento, e tutte le azioni intraprese per una maggiore sostenibilità.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è riportata l'informativa, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2024 non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca deteneva in portafoglio 8.911 azioni proprie. Le azioni della Banca sono negoziate sul segmento "Equity Action" del sistema multilaterale gestito da Vorvel Sim S.p.A.. A partire dal 30 aprile 2024, la Banca svolge un'attività di sostegno alla liquidità delle azioni ispirandosi alla prassi di mercato ammessa adottata con delibera Consob n. 21318 del 7 aprile 2020 ("Prassi di mercato Consob"). Agli strumenti finanziari trattati su un sistema multilaterale di negoziazione, quali sono le azioni emesse dalla Banca, si applica la disciplina sugli abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 ("MAR"). La suddetta attività di sostegno alla liquidità è svolta mediante acquisto di azioni sulla sede di negoziazione da parte di un *liquidity provider* con risorse messe a disposizione dalla Banca, sulla quale ricadono in via esclusiva i relativi risultati economici ed i relativi rischi.

Tali operazioni sono realizzate in modo che, in ogni tempo, il quantitativo di azioni acquistate non ecceda la riserva per acquisto o rimborso di azioni appositamente costituita, nonché l'importo massimo dell'acquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

Nell'anno 2024 la Banca ha acquistato, tramite l'attività del *liquidity provider*, 3.911 azioni proprie, per controvalore di euro 244.816.

Eventi successivi

Non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

In conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, si propone la seguente ripartizione dell'utile netto che ammonta a € 8.578.333,70:

alla riserva legale il 10%	857.833,37 €
alla riserva statutaria il 20%	1.715.666,74 €
agli Azionisti €3,50 per azione	1.932.815,50 €
alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	100.000,00 €
a utili da riportare a nuovo	3.972.018,09 €

Si propone di scritturare l'importo di euro 9.296,00 per dividendi prescritti alla riserva statutaria, come previsto dall'art. 19 dello Statuto Sociale.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. A) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. L'importo della riserva indisponibile al 31 dicembre 2024 è risultato pari a euro 603.503,79. Per effetto dell'applicazione del suddetto articolo, a seguito del realizzo di plusvalenze e della rilevazione di minusvalenze, la riserva indisponibile è stata ridotta nell'esercizio con trasferimento alla Riserva statutaria, di euro 191.385,69, rendendo disponibile per la distribuzione tale importo.

Si propone che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento il 17 aprile 2025, previo stacco in data 15 aprile 2025.

La proposta di distribuzione dell'utile 2024 consente di mantenere i fondi propri e i *ratio* patrimoniali ad un livello significativamente superiore rispetto alle soglie minime previste nell'ambito dello SREP. L'ipotesi di distribuzione sopra descritta appare pertanto coerente con il mantenimento di un approccio prudente, tenuto conto della solidità patrimoniale e delle capacità di autofinanziamento attuali e prospettiche della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2025 la Banca proseguirà nel suo percorso di sviluppo commerciale di Banca retail legata al territorio e di ottimizzazione del modello di *business* e del profilo di rischio/rendimento. Sul fronte commerciale, nel corso del 2024 è proseguito lo sviluppo della filiale di Roma, avviata nel 2020, che ha raggiunto volumi molto significativi. Nel 2025 continuerà il percorso di sviluppo e di crescita dimensionale, anche attraverso la ricerca di nuovi canali che favoriscano l'acquisizione di nuova clientela, la crescita della raccolta e degli impieghi e l'integrazione dell'offerta di prodotti finalizzati al supporto di attività sostenibili.

Nel corso del 2025 è attesa una riduzione dei tassi di interesse, che potrebbe avere un effetto di contenimento del margine d'interesse, che dovrebbe essere compensata da un miglioramento del risultato della gestione finanziaria e del margine commissionale. Gli scenari macroeconomici evidenziano che il tasso di deterioramento dei crediti nel corso del 2025, potrebbe restare su livelli significativi, con conseguenti effetti sul costo del credito. Al riguardo, si evidenzia che già dal 2021 la Banca ha implementato strumenti particolarmente efficaci per il monitoraggio del credito, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni. Inoltre, nel triennio 2021-2024 la Banca ha realizzato un'importante attività di *derisking* che ha consentito di ridurre di oltre 9 punti percentuali l'*NPL ratio*. Nonostante i risultati raggiunti, il mantenimento degli NPL ad un livello contenuto rappresenta, anche per l'esercizio 2025, un'assoluta priorità, che sarà perseguita sia attraverso gli interventi di *early management* sia mediante ulteriori operazioni di *derisking*. Nel 2024, pur in presenza di un incremento dei costi operativi dovuto all'aumento dei prezzi di beni e servizi e agli investimenti effettuati per il miglioramento dei presidi organizzativi e di sicurezza e per l'innovazione tecnologica, il *cost income ratio* si è mantenuto ad un

livello sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente. Al riguardo si evidenzia che la Banca si è dotata di strumenti evoluti per il controllo dei costi, con l'obiettivo di contenere le spese amministrative, pur realizzando significativi investimenti per il miglioramento continuo della struttura e dei processi organizzativi e per l'innovazione tecnologica. Nel corso del 2025 pur prevedendo di effettuare significativi investimenti nella digitalizzazione, nella cybersecurity e nell'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati per la gestione aziendale, proseguiranno le attività finalizzate al contenimento dei costi fissi, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i livelli di efficienza operativa. Sarà inoltre posta attenzione a tutte le opportunità di innovazione disponibili, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal CSE, con l'obiettivo di migliorare costantemente l'offerta di servizi alla clientela e di aumentare il grado di automazione dei processi operativi e l'efficienza gestionale.

La Banca continuerà a svolgere il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo del gruppo bancario e, allo stesso tempo, mirerà a potenziare i processi chiave per innalzare ulteriormente gli standard di efficienza organizzativa e di produttività.

Il progressivo aumento della densità di talento presente nel Gruppo Bancario, condizione imprescindibile per garantire la competitività nel lungo periodo, oltre che l'acquisizione di competenze dal mercato, passerà per un profondo, diffuso e continuo processo di upskilling delle risorse attualmente in organico. L'azione formativa sarà finalizzata, oltre che a sviluppare elementi alla base del modello di leadership adottato dalla Banca, anche a migliorare, a tutti i livelli, l'utilizzo degli strumenti per la comprensione dei fenomeni complessi, a sviluppare la digital readiness in tutte le risorse umane del Gruppo e a colmare eventuali gap derivanti dalle evoluzioni normative. Proseguirà nel 2025 il percorso di rafforzamento degli indici patrimoniali, attraverso il contenimento delle attività di rischio ponderate e l'adozione di politiche dei dividendi prudenti. Il contenimento della rischiosità degli impieghi, realizzata anche attraverso l'aumento della quota dei crediti assistita da garanzie pubbliche, e il significativo aumento dei fondi propri realizzato negli ultimi anni ha permesso di mantenere un'ampia eccedenza dei *ratio* patrimoniali rispetto alle soglie fissate nell'ambito dello SREP. Al 31 dicembre 2024 l'eccedenza del Total Capital Ratio rispetto al requisito SREP è pari a circa euro 32,8 milioni in termini di Overall Capital Requirement. Nel 2025 proseguiranno le attività volte a contenere il rischio sugli impieghi, privilegiando tipologie a basso assorbimento di capitale. Le iniziative avviate sono pertanto volte a garantire da un lato il rafforzamento patrimoniale, indispensabile in un contesto caratterizzato da un livello ancora elevato del rischio di credito, e al tempo stesso un adeguato livello di redditività e di remunerazione del capitale.

Nel 2024 si è confermata la problematica inerente alla scarsa liquidabilità dei titoli emessi dalle banche aderenti alla piattaforma multilaterale di negoziazione Vorvel, con scambi ridotti e una tendenziale discesa dei prezzi. In controtendenza, le azioni della Banca continuano a far registrare scambi pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale. Inoltre, il livello di liquidità delle azioni della Banca è aumentato anche grazie all'avvio, ad aprile 2024, dell'attività di sostegno mediante acquisto di azioni sulla sede di negoziazione da parte di un liquidity provider. È evidente che un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale, tenuto conto del fatto che l'investimento nelle azioni della Banca non persegue un fine meramente speculativo ma esprime la volontà di appartenere a un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede e investe.

In virtù di queste considerazioni e del rafforzamento degli indici patrimoniali realizzato negli ultimi anni, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nella Nota Integrativa.

Nel 2024, anche grazie alla collaborazione con Luigi Luzzatti S.C.p.A., di cui la Banca è socia, è stato possibile realizzare operazioni di *derisking* per le quali assumono rilevanza fondamentale le economie di scala. Ulteriori operazioni di varie tipologie sono previste per il 2025. Queste operazioni dimostrano ancora una volta come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.

In conclusione, vogliamo ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Banca. Riteniamo che ciascuno di loro, con le proprie esigenze e i propri suggerimenti, costituisca un importante elemento per la nostra crescita.

Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo a tutto il Personale, per la competenza e la professionalità sempre dimostrate, senza le quali sarebbe impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolgiamo un pensiero di particolare gratitudine all'Amministratore Delegato Gianluca Marzinotto e ai Vice Direttori Generali Sergio Moricone ed Enrico Maltempo, per il loro prezioso contributo al progresso della Banca.

Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma contribuisce a fornire continui spunti di grande utilità.

Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, della Luigi Luzzatti S.C.p.A., dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Società di Servizi e dei nostri partner commerciali va un cordiale saluto di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala e a tutti i suoi Collaboratori, esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività e alle nostre esigenze e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni.

Un grazie sentito va a tutti i nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo assolutamente consapevoli che solo facendo bene il nostro lavoro possiamo preservare la loro fiducia e contribuire a rendere il mondo realmente più sostenibile.

L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel corso del 2024, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una Banca popolare cooperativa.

Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	84.526.775	103.372.434
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.485.782	10.537.810
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	3.085.286	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.400.496	10.537.810
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.263.896	100.815.708
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	919.483.481	860.233.365
	a) crediti verso banche	9.165.879	8.908.140
	b) crediti verso clientela	910.317.602	851.325.225
70.	Partecipazioni	717.266	850.656
80.	Attività materiali	23.815.453	23.912.099
100.	Attività fiscali	6.675.365	7.185.518
	a) correnti	3.330.903	2.289.458
	b) anticipate	3.344.462	4.896.061
120.	Altre attività	43.115.481	46.034.364
	Totale dell'attivo	1.224.083.499	1.152.941.954

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.111.751.698	1.057.384.031
	a) debiti verso banche	122.840.346	124.843.396
	b) debiti verso la clientela	988.089.100	926.133.731
	c) titoli in circolazione	822.252	6.406.905
60.	Passività fiscali	4.796.914	3.230.910
	a) correnti	3.168.704	2.871.954
	b) differite	1.628.210	358.956
80.	Altre passività	23.721.510	18.895.917
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	89.743	96.411
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.761.818	2.290.432
	a) impegni e garanzie rilasciate	119.871	118.284
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.641.947	2.172.148
110.	Riserve da valutazione	3.171.482	(402.234)
140.	Riserve	53.912.005	47.798.385
150.	Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160.	Capitale	1.683.789	1.683.789
170.	Azioni proprie (-)	(739.816)	(495.000)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.578.334	8.103.291
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.224.083.499	1.152.941.954

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.372.998	50.782.914
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	50.068.621	50.435.582
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.414.071)	(12.106.216)
30. Margine di interesse	37.958.927	38.676.698
40. Commissioni attive	12.237.178	11.677.195
50. Commissioni passive	(1.208.838)	(1.019.530)
60. Commissioni nette	11.028.340	10.657.666
70. Dividendi e proventi simili	1.295.393	1.026.523
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	399.648	89.790
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	729.521	(1.679.810)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	728.349	(1.679.810)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.172	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.637.417)	(1.058.247)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.637.417)	(1.058.247)
120. Margine di intermediazione	49.774.410	47.712.619
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.091.290)	(13.490.661)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.091.070)	(13.488.022)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(221)	(2.639)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	17.692	9.229
150. Risultato netto della gestione finanziaria	36.700.812	34.231.187
160. Spese amministrative:	(24.824.513)	(22.590.221)
a) spese per il personale	(12.215.942)	(11.548.124)
b) altre spese amministrative	(12.608.571)	(11.042.098)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(572.397)	(1.044.266)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.587)	(81.424)
b) altri accantonamenti netti	(570.811)	(962.842)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.091.933)	(1.089.200)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.048.239	2.568.574
210. Costi operativi	(23.440.605)	(22.155.113)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(438.390)	(27.680)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(95.000)	70.000
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	88.362	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.815.179	12.118.395
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.236.845)	(4.015.104)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.578.334	8.103.291
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.578.334	8.103.291

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.578.334	8.103.291
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.650.535	193.323
70. Piani a benefici definiti	(738)	(4.465)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.923.919	3.147.482
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.573.716	3.336.340
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.152.050	11.439.631

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2023 E 2024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024 - PARTE 1

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-
Riserve:	47.798.385	-	47.798.385	6.156.370	-
a) di utili	47.780.582	-	47.780.582	6.056.370	-
b) altre	17.803	-	17.803	100.000	-
Riserve da valutazione	(402.234)	-	(402.234)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.103.291	-	8.103.291	(6.156.370)	(1.946.921)
Patrimonio netto	71.044.253	-	71.044.253	-	(1.946.921)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024 - PARTE 2

	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva Esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/24
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	(42.751)	-	-	-	-	-	-	-	53.912.005
a) di utili	12.900	-	-	-	-	-	-	-	53.849.852
b) altre	(55.650)	-	-	-	-	-	-	-	62.153
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	3.573.716	3.171.482
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	(244.816)	-	-	-	-	-	(739.816)
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	8.578.334	8.578.334
Patrimonio netto	(42.751)	-	(244.816)	-	-	-	-	12.152.050	80.961.815

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene gli utilizzi dell'importo destinato a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023 - PARTE 1

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-
Riserve:	43.271.001	-	43.271.001	4.585.284	-
a) di utili	43.245.298	-	43.245.298	4.535.284	-
b) altre	25.703	-	25.703	50.000	-
Riserve da valutazione	(3.738.574)	-	(3.738.574)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.697.810	-	5.697.810	(4.585.284)	(1.112.526)
Patrimonio netto	60.775.048	-	60.775.048	-	(1.112.526)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023 - PARTE 2

	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/23
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2023	
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	(57.900)	-	-	-	-	-	-	-	47.798.385
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	47.780.582
b) altre	(57.900)	-	-	-	-	-	-	-	17.803
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	3.336.340	(402.234)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	8.103.291	8.103.291
Patrimonio netto	(57.900)	-	-	-	-	-	-	11.439.631	71.044.253

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene gli utilizzi dell'importo destinato a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

	2024	2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(58.056.448)	10.651.336
- risultato d'esercizio	8.578.334	8.103.291
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.659.482	1.068.156
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.647.568)	(13.698.356)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.091.933	1.089.200
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	1.203.193	769.192
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati	(162.199)	582.496
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(58.779.623)	12.737.357
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(66.293.262)	162.691.264
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.687.899)	1.606.189
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.463.839)	208.968
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.018.592)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.041.814)	172.067.142
- altre attività	2.918.883	(11.191.035)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	109.145.298	(117.390.582)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.058.181	(119.365.414)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	4.087.118	1.974.832
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.204.412)	55.952.019
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	295.000	721.129
- vendite di partecipazioni	295.000	720.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	1.129
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.701.760)	(1.473.404)
- acquisti di partecipazioni	(600.000)	(588.709)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.101.760)	(884.696)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.406.760)	(752.275)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(244.816)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.989.671)	(1.170.426)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.234.487)	(1.170.426)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.845.658)	54.029.318

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	103.372.434	49.343.116
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(18.845.658)	54.029.318
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	84.526.776	103.372.434

NOTA INTEGRATIVA



Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

La Banca ha tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei Prospetti Contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro. I dati riportati nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in

migliaia di euro, qualora non diversamente indicato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti di rilievo che abbiano fornito evidenze circa situazioni esistenti, o indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che richiedano una specifica informativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico riguardanti in particolare i crediti *performing* e *non performing*, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi e per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e le stime sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso da un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima è tuttavia caratterizzata da evidenti elementi di complessità.

Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Inoltre, per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage 1* e *2*, relative a specifiche esposizioni considerate a rischio più elevato e da una maggiore esposizione al rischio ambientale. In merito ai crediti deteriorati, inoltre, sono considerati, ai fini della stima delle perdite attese, scenari di cessione, stanti gli obiettivi di mantenimento dell'*NPL ratio* su livelli contenuti. Si evidenzia inoltre che le politiche monetarie possono incidere sul grado di liquidità di alcuni strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati. Per tener conto di tale aspetto, i modelli valutativi applicati per la stima del *fair value* delle quote degli OICR chiusi e di alcuni titoli ABS includono uno sconto calcolato per tener conto dell'illiquidità di tali strumenti. Ciononostante, in virtù delle incertezze relative sia alle future scelte di politica monetaria sia al generale andamento dei mercati, non è escluso che le stime del valore di mercato degli strumenti finanziari non quotati caratterizzati da un elevato livello di illiquidità possano discostarsi rispetto al valore di eventuali transazioni effettivamente realizzate sul mercato.

Con riferimento agli immobili detenuti con finalità di investimento, occorre considerare che i prezzi osservati nell'ambito di operazioni effettivamente realizzate, utilizzati nelle stime effettuate con il metodo comparativo, potrebbero discostarsi dai prezzi di mercato osservabili nel prossimo futuro. Per tener conto delle incertezze relative all'andamento del mercato immobiliare, nelle stime del valore degli immobili detenuti con finalità di investimento,

effettuate da un esperto indipendente, viene applicata una riduzione prudenziale al valore dei comparativi. Le incertezze sugli scenari futuri hanno inoltre un impatto potenziale sulle stime relative ad altre poste di bilancio, tra cui le imposte anticipate, il cui *assessment* è stato effettuato anche in uno scenario stressato nell'ambito del *probability test*.

4.2 Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 Nuovi principi contabili e interpretazioni

Si riporta di seguito una panoramica, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi. Non si registrano effetti rilevanti dalla loro applicazione.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE OBBLIGATORIA AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2024

- Regolamento (UE) 2023/2822. In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024.
- Regolamento (UE) 2023/2579. In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-locatario di determinare i "canoni *leasing*" o i "canoni *leasing rivisti*" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.
- Regolamento (UE) 2024/1317. In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento ("*reverse factoring*") che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.

I nuovi emendamenti applicabili dal 2024 non hanno avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2024

- Regolamento (UE) 2024/2862. In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di adottare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in Nota Integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025.

Dall'adozione delle suddette modifiche non si attendono effetti nel bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC PUBBLICATI DALLO IASB E ANCORA IN ATTESA DI OMOLOGAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Si riporta inoltre che alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sottoindicati.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- *Annual Improvements Volume 11* (emesso il 18 luglio 2024). I miglioramenti annuali si limitano a cambiamenti che modificano la formulazione contenuta in un *IFRS Accounting Standard* o correggono conseguenze indesiderate relativamente minori, sviste o conflitti tra i requisiti degli *IFRS Accounting Standards*. I miglioramenti proposti sono raggruppati in un unico documento. Questo ciclo di miglioramenti annuali tratta quanto segue:
 - *Hedge Accounting* da parte di un neo-utilizzatore (Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*);
 - Informativa sulla variazione differita tra *fair value* e prezzo dell'operazione (Modifiche alle Linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7);
 - Utile o perdita derivanti dall'eliminazione contabile (Modifiche all'IFRS 7);
 - Introduzione e informativa sul rischio di credito (Modifiche alle Linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7);
 - Eliminazione contabile delle passività di *leasing* (Modifiche all'IFRS 9);
 - Prezzo dell'operazione (Modifiche all'IFRS 9);
 - Determinazione dell'"agente di fatto" (Modifiche all'IFRS 10);
 - Metodo del costo (Modifiche allo IAS 7);

Tali modifiche si prevede siano applicabili dal 1° gennaio 2026.

- *Contracts Referencing nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*. Il 18 dicembre 2024, lo IASB ha emesso modifiche per migliorare la rendicontazione degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità da fonti naturali, come i *power purchase agreements* (PPAs). Questi contratti aiutano le imprese a garantirsi forniture di energia eolica o solare. Poiché la quantità di elettricità può variare a causa di fattori meteo, i requisiti contabili attuali potrebbero non riflettere adeguatamente le modalità con cui questi contratti incidono sulla *performance* aziendale. Le modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7 chiariscono alcuni requisiti, consentono l'*hedge accounting* e aggiungono obblighi informativi per gli investitori. La data di efficacia prevista è il 1° gennaio 2026.
- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo

di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del Conto Economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di Conto Economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio, inoltre, richiede maggiori informazioni sugli indicatori di *performance* definiti dal *management*; introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; introduce alcune modifiche allo schema del Rendiconto Finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del Rendiconto Finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Con la pubblicazione dell'IFRS 18 lo IASB intende migliorare la comparabilità e trasparenza della rendicontazione sulla *performance* delle società.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

Dall'adozione degli emendamenti in corso di omologazione, non sono attesi effetti significativi nel bilancio della Banca.

4.4 Esenzione dall'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate

La Banca Popolare di Fondi non predispone le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato in quanto, essendo l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio della società controllata (Ulixes SGR) inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, la stessa è esclusa dall'area di consolidamento prudenziale, che pertanto ricomprende esclusivamente la Capogruppo. Sulla base di quanto sopra esposto, ai sensi della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990, in data 18 dicembre 2020 la Banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza che il Gruppo Banca Popolare di Fondi non procederà all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate fino all'eventuale superamento delle soglie dimensionali previste dal citato art. 19 CRR. Con riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non redige il bilancio consolidato e applica il metodo del patrimonio netto alla valutazione delle partecipazioni, realizzando nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd. consolidamento sintetico) tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio ed il valore del patrimonio netto delle entità controllate.

4.5 Imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche

Il Decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104, modificato dalla legge del 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine d'interesse relativo all'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dei RWA al 31 dicembre 2022. L'imposta in tal modo calcolata è pari per la Banca a euro 957 mila. In luogo del versamento dell'imposta, le banche possono destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta (importo pari per la Banca a euro 2.392 mila). In caso di perdita d'esercizio o di utile inferiore al suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti.

Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea. Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In considerazione della decisione di costituire la suddetta riserva, il Conto Economico dell'esercizio precedente non ha incluso stanziamenti con riferimento all'imposta straordinaria. L'imposta è stata infatti considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21, che prevede che la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso, che sussisterebbe qualora l'entità dovesse optare per il pagamento dell'imposta o qualora, successivamente, dovesse decidere di distribuire la riserva vincolata. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici, il che si verificherebbe qualora l'entità dovesse decidere di versare l'imposta o la riserva indisponibile in precedenza vincolata dovesse essere distribuita.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha applicato la *fair value option*.

Sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un *business model* a gestione in base al *fair value*.

Rientrano tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti e le quote di OICR, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati, in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento

rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *info-provider*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili. Detti metodi si basano, ad esempio, sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche similari, sul calcolo di flussi di cassa attualizzati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente e l'eventuale illiquidità dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono rilevate a Conto Economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di Conto Economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti, che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale, che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I titoli di capitale non possono essere oggetto di riclassifica dal portafoglio FVOCI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo gli stessi criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al

fair value con impatto a Conto Economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value* con impatto sulla redditività complessiva» sono soggetti ad *impairment*, sulla base dei criteri applicati per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute a un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a Conto Economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto. Fanno eccezione, per i titoli di debito, le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a Conto Economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a Conto Economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati alla voce «Riserve da valutazione» (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di Conto Economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a Conto Economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate a patrimonio netto alla voce «Riserve da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di *business* HTC e deve aver superato il Test SPPI.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche che con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Sono inclusi anche i crediti verso banche e banche centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, la riserva obbligatoria).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati, iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a Conto Economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. *L'impairment* è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di

un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato applicando il tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Per le attività finanziarie classificate in *stage 3* e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati». Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente

assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;

- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, viene contabilizzata a Conto Economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha sottoscritto contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" un'entità su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e al contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" un'entità regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” un’entità in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in entità collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, successivamente alla data di rilevazione iniziale, sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della controllante degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di Conto Economico “220 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti, ecc.), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “110 - Riserve da valutazione”.

Nell’applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l’ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dalla controllante, sono apportate le opportune modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, l’investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze oggettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell’investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell’eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico nella voce “220 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell’*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce “220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* e relativi all’utilizzo di un’attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l’IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*.

Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d’uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il *leasing*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del *fair value*.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il Conto Economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore,

che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a Conto Economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al *fair value* è iscritto alla specifica voce di Conto Economico "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Nel Conto Economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di *leasing* vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di *leasing*;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare per la Banca sono rappresentate da oneri per l'acquisto di licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo

di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a Conto Economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni)

prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

a) Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

b) Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.

c) Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la

prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a Conto Economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a Conto Economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I titoli emessi e successivamente riacquistati vengono cancellati dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie designate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Per gli utili o perdite di elementi monetari rilevati direttamente nel patrimonio netto, le relative differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere ed i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. La voce include, a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- competenze varie da addebitare;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali";
- crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti che con spese correnti. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta, trasformabili in crediti d'imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati non è riconducibile

ad uno specifico principio contabile internazionale. Il trattamento contabile adottato dalla Banca per garantire un' informativa rilevante e attendibile di tali operazioni, si basa sull'applicazione in via analogica di disposizioni applicabili alle attività finanziarie, a cui i crediti d'imposta in questione sono sostanzialmente assimilabili. I crediti acquistati dalla Banca secondo la propria *tax capacity*, sono detenuti con l'obiettivo di essere utilizzati per le compensazioni future, non essendo peraltro previste cessioni a terzi di crediti acquistati. Pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un *business model* "Hold to Collect" e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale previsto per il recupero attraverso le compensazioni future stimate. Stante la natura dei crediti acquistati, che rappresentano attività verso un'amministrazione centrale recuperabili tramite compensazione diretta con debiti fiscali, non viene calcolata la perdita attesa. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, questi sono classificati, in via residuale, nella voce Altre Attività dello Stato Patrimoniale.

Rinegoziazioni

Le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario o l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari). In presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del Conto Economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Con riferimento alle rinegoziazioni commerciali, nel caso di modifica di una componente del tasso variabile che non determina la *derecognition*, il tasso di interesse originario dell'attività finanziaria utilizzato per scontare i flussi di cassa contrattuali modificati ai fini del calcolo della perdita/utile derivante dalla modifica contrattuale, viene rideterminato sulla base dei nuovi termini, per considerare i cambiamenti dei flussi di cassa che riflettono cambiamenti periodici dei tassi di mercato.

La rideterminazione del tasso originario non viene applicata nel caso di misure di *forbearance*, per le quali la modifica non è determinata dalla variazione dei tassi di mercato ma dalla stessa *forbearance*.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- passività fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a Conto Economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra

costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto, costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”.

Gli “Utili/perdite attuariali”, che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una nuova misurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un’apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della Redditività Complessiva”.

Cartolarizzazioni

I crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Banca sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell’operazione.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il Rendiconto Finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, così come modificata dall’ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'anno e nell'esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito nell'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto, la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, viene determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo di un'attività o di una passività, incluse le assunzioni sui rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi, sono classificati nei livelli 2 e 3 di *fair value*, a seconda dell'osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati ai fini della valutazione.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello e, se ai fini della valutazione di uno strumento sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Pertanto, se nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato sia *input* non osservabili, e se questi ultimi sono significativi, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo di nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Rientrano nel *fair value* di livello 1:

- i titoli di debito quotati in mercati attivi;
- i fondi comuni di investimento quotati in mercati attivi.

Sono in genere considerati di livello 2:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- quote di OICR caratterizzati da elevati livelli di trasparenza, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione;
- titoli di debito e quote di OICR non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono considerati di livello 3:

- quote di OICR caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richiede, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime;
- quote di OICR che investono in crediti NPE per i quali viene utilizzato il metodo del *discounted cash flow*;
- quote di OICR valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti l'OICR stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base di un modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono utilizzate fonti non pubblicamente disponibili.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

- **Mark to Market**

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

- **Mark to Model**

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e generalmente utilizzato dagli operatori di mercato con riferimento alla specifica tipologia di strumenti oggetto di valutazione.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Rientrano nelle attività con *fair value* di livello 3 gli investimenti immobiliari, valutati in bilancio al *fair value*, in quanto le tecniche valutative utilizzate si basano in modo significativo su *input* non osservabili.

Tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del “*Comparable Approach*” e del “*Model Valuation*”. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i *fair value* vengono determinati secondo il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati in base a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili, ovvero attraverso modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento. I titoli il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo.
- OICR: le quote di OICR sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o *business plan* messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell’ottica di un operatore di mercato, vengono adottati taluni aggiustamenti/*haircuts*. Rientrano in genere tra questi, i FIA che investono in crediti *non performing* e i fondi chiusi che investono in strumenti di debito o di capitale non quotati o quotati su mercati illiquidi. Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, il valore delle quote è stimato come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*), determinati sulla base dei flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni e di un tasso di attualizzazione inclusivo di un premio per il rischio di credito e di uno sconto di liquidità. Con riferimento ai fondi che investono in strumenti di debito o di capitale illiquidi, il valore delle quote è stimato in base al NAV rettificato applicando uno sconto di liquidità.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli *input* selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 e la relativa *sensitivity* rispetto alle variazioni di *input* non osservabili, se rilevante.

All’interno delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” figurano le tranche *Mezzanine* e *Junior* delle cartolarizzazioni NPL effettuate dal 2018 al 2024, il cui valore alla data del 31 dicembre 2024 è pari a 2 mila euro.

Inoltre, nelle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono comprese le quote degli O.I.C.R. Eleuteria e SMES e il titolo Keplero, con sottostanti NPLs per complessivi euro 5.169 mila. La variazione del tasso di attualizzazione (+/- 1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/- 10%), determinerebbe i seguenti *range* di valori: euro 5.020 mila – 5.328 mila ed euro 4.670 mila – 5.662 mila rispettivamente.

Infine, le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” includono le quote del fondo *Sustainable Securities Fund* (SSF) per euro 326 mila, valutate in base al NAV rettificato con l’applicazione di uno sconto di liquidità. La variazione dello sconto liquidità pari al +/- 7% determinerebbe i seguenti *range* di valori: euro 299 mila – 326 mila. All’interno del portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” rientrano le partecipazioni nel capitale delle società Arca Holding, Arca Assicurazioni, Arca Vita e CSE, valutate con il *Dividend Discount Model*, per un importo complessivo di euro 15.754 mila. I *range* dei possibili valori assegnabili al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di medio-lungo termine determinano le seguenti variazioni di valore:

- +1.055 mila euro per una riduzione di 25 bps dell’*equity risk premium* e un incremento di 25 bps del tasso di crescita.
- -1.017 mila euro per un incremento di 25 bps dell’*equity risk premium* e una riduzione di 25 bps del tasso di crescita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che consentano la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti a un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. A titolo esemplificativo, tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione, in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenti il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	3.085	5.904	5.497	-	10.535	3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.085	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	5.904	5.497	-	10.535	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.254	441	17.569	85.287	2.606	12.923
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	1.755	-	-	1.850
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	116.339	6.345	24.821	85.287	13.141	14.776
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione	a) di cui: attività finanziarie designate al fair value	b) di cui: attività finanziarie designate al fair value	c) di cui: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3	-	-	-	3	12.923	-	1.850	-
2. Aumenti	5.716	-	-	-	5.716	4.726	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	2.608	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	X	X	X	2.608	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	5.677	-	-	-	5.677	2.118	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	39	-	-	-	39	-	-	-	-
3. Diminuzioni	222	-	-	-	222	80	-	95	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	80	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	X	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	X	X	-	80	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	222	-	-	-	222	-	-	95	-
4. Rimanenze finali	5.497	-	-	-	5.497	17.569	-	1.755	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	919.484	133.476	-	874.092	860.233	129.246	-	805.165
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	919.484	133.476	-	874.092	860.233	129.246	-	805.165
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.111.751	-	-	1.112.605	1.057.384	-	6.342	1.050.980
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.111.751	-	-	1.112.605	1.057.384	-	6.342	1.050.980

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati tra i rapporti attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40 dell'Attivo e Voce 10 a) e b) del Passivo), tra i titoli in circolazione (Voce 10c del Passivo), il *fair value* è stato determinato con le modalità di seguito descritte:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali, al momento dell'iscrizione iniziale di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stato rilevato *Day one profit/loss*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	14.621	13.199
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	68.252	89.020
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.654	1.153
Totale	84.527	103.372

Nella voce Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali è ricompreso il saldo dei crediti a vista verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 589 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.085	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.085	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.085	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.085	-	-	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.085	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.085	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	3.085	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	3.085	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	276	-	2	3
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	276	-	2	3
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.904	5.221	-	10.533	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.904	5.497	-	10.535	3

Gli “altri titoli di debito” di Livello 3 includono:

- i titoli *Mezzanine* e *Junior* trattenuti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tra il 2018 e il 2024, il cui valore alla data del 31 dicembre 2024 è pari a euro 2 mila;
- il titolo Keplero per euro 274 mila.

Nelle “Quote di O.I.C.R.” sono comprese le quote dei fondi a:

- Livello 3
 - Eleuteria per euro 4.426 mila
 - SMES per euro 469 mila
 - *Sustainable Securities Fund (SSF)* per euro 326 mila.
- Livello 2
 - Arca Economia Reale per euro 5.904 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	276	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	276	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.125	10.533
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	11.401	10.538

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	113.215	-	-	85.233	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	113.215	-	-	85.233	-	-
2. Titoli di capitale	39	441	17.569	54	2.606	12.923
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	113.254	441	17.569	85.287	2.606	12.923

I titoli di capitale di livello 2 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale in società di servizi a supporto delle attività bancarie e società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	113.215	85.233
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	113.215	85.233
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	18.049	15.583
a) Banche	1.250	1.250
b) Altri emittenti:	16.799	14.333
- altre società finanziarie	6.740	6.231
di cui: imprese di assicurazione	1.639	4.338
- società non finanziarie	10.059	8.102
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	131.264	100.816

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	113.237	-	-	-	22	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.24	113.237	-	-	-	22	-	-	-	-
Totale 31.12.23	85.255	-	-	-	22	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.514	-	-	-	-	8.514	8.257	-	-	-	-	8.257
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.514	-	-	X	X	X	8.257	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	652	-	-	253	-	400	651	-	-	247	-	400
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	652	-	-	253	-	400	651	-	-	247	-	400
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	652	-	-	253	-	400	651	-	-	247	-	400
Totale	9.166	-	-	253	-	8.914	8.908	-	-	247	-	8.657

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche e non sono presenti saldi in valuta.

I crediti a vista verso banche e banche centrali sono classificati nella voce Cassa e Disponibilità liquide, ad eccezione della riserva obbligatoria, classificata nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	731.929	18.884	1.084	-	-	847.630	669.089	20.358	1.120	-	-	776.108
1.1. Conti correnti	74.339	2.924	-	X	X	X	69.076	1.461	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	601.066	14.936	1.084	X	X	X	561.423	18.014	1.120	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.698	456	-	X	X	X	21.671	629	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	14.826	568	-	X	X	X	16.919	254	-	X	X	X
2.Titoli di debito	155.972	2.449	-	133.223	-	17.548	158.334	2.424	-	128.999	-	20.400
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	155.972	2.449	-	133.223	-	17.548	158.334	2.424	-	128.999	-	20.400
Totale	887.901	21.333	1.084	133.223	-	865.178	827.423	22.782	1.120	128.999	-	796.508

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	155.972	2.449	-	158.334	2.424	-
a) Amministrazioni pubbliche	138.490	-	-	136.918	-	-
b) Altre società finanziarie	17.102	-	-	20.526	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	380	2.449	-	890	2.424	-
2. Finanziamenti verso:	731.929	18.884	1.084	669.089	20.358	1.120
a) Amministrazioni pubbliche	722	95	-	867	24	-
b) Altre società finanziarie	3.492	16	-	4.463	16	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	397.326	11.464	827	374.245	14.188	1.120
d) Famiglie	330.389	7.309	257	289.514	6.130	-
Totale	887.901	21.333	1.084	827.423	22.782	1.120

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	156.658	-	102	4.126	-	130	6	1.677	-	-
Finanziamenti	660.800	-	87.049	37.239	1.211	3.425	3.982	18.356	127	5.462
Totale 31.12.2024	817.458	-	87.151	41.365	1.211	3.555	3.988	20.033	127	5.462
Totale 31.12.2023	725.571	-	116.159	44.859	1.163	2.632	2.767	22.077	43	8.502

(*) Valore da esporre a fini informativi

Si segnala che il valore lordo dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 116 milioni, di cui euro 87 milioni al primo stadio, euro 17 milioni al secondo stadio ed euro 12 milioni al terzo stadio. Le rettifiche di valore complessive ammontano a euro 7 milioni, di cui euro 573 mila riferito al primo stadio, euro 833 mila al secondo stadio ed euro 6 milioni al terzo stadio.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Fondi (LT)	55,5%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ASSIPOP SRL	Fondi (LT)	Fondi (LT)	9,9%	

La Banca ha partecipato a ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR S.p.A. acquisendone una quota pari al 60% del capitale. La società Ulixes SGR ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia il 30 giugno 2020. Successivamente, in data 24 novembre 2020, la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi". Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto della società ammonta ad euro 1.283 mila.

In data 1° agosto 2023 l'Assemblea dei soci della Ulixes SGR S.p.A. ha approvato la riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite degli esercizi precedenti e della perdita maturata nel primo semestre 2023 ed il contestuale aumento di capitale scindibile fino a euro 1 milione. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato. In data 16 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Ulixes SGR S.p.A. ha rilevato il perfezionamento dell'aumento di capitale entro il 31 ottobre 2023 per euro 1 milione, di cui euro 600 mila sottoscritti dalla Capogruppo.

In data 28 novembre 2024 l'Assemblea Soci della Ulixes SGR ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento scindibile per un importo massimo di euro 1.697.400, di cui euro 565.800 valore nominale ed euro 1.131.600 sovrapprezzo, mediante l'emissione di 5.658 azioni del valore nominale di euro 100,00 cadauna, da offrirsi in opzione ai soci, con facoltà dell'organo amministrativo di collocare anche verso terzi l'aumento di capitale sociale qualora non venissero esercitati i diritti di opzione spettanti ai soci o i relativi diritti di prelazione sull'inoptato.

L'aumento di capitale è stato sottoscritto per complessivi euro 1.322.400, di cui nominali euro 440.800 e sovrapprezzo per euro 881.600. La Capogruppo ha sottoscritto 2000 azioni per complessivi euro 600.000 (di cui euro 200.000 valore nominale ed euro 400.000 sovrapprezzo).

In data 4 febbraio 2021 è stata avviata l'attività del primo fondo di Impact Investing gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund".

Il fondo ha emesso 10 quote del valore nominale pari a Euro 500.000 ciascuna, di cui 6 sottoscritte dalla Banca. Il Fondo è stato posto in liquidazione in data 22 dicembre 2022.

Nel mese di ottobre 2024 la Banca ha ceduto la totalità delle quote del Fondo Ulixes Impact EuVECA Fund I⁴. L'investimento ha comportato un rendimento complessivo pari al 10,41% (euro 124 mila). In particolare, a fronte di un importo investito pari a euro 1.191 mila, la Banca ha incassato rimborsi per euro 300 mila nel 2022, per euro 720 mila nel 2023 e per euro 90 mila nel 2024, oltre al prezzo di cessione, pari a euro 205.000. Rispetto al valore di carico ad inizio 2024, la cessione ha determinato la rilevazione di una perdita nell'esercizio pari a euro 62 mila.

La Banca ha acquisito, nel corso del 2022, una partecipazione nella società Assipop Srl pari a euro 4.950, sottoposta a influenza notevole. Assipop Srl è stata costituita in data 23 novembre 2022 e iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi a marzo 2023, ed ha stipulato un accordo con la Banca che prevede lo svolgimento da parte di quest'ultima dell'attività di segnalazione commerciale. La società ha avviato la propria attività nel corso del mese di settembre 2023 e ha chiuso il primo bilancio al 31 dicembre 2023. Il bilancio al 31 dicembre 2024 si è chiuso con un utile netto pari a euro 84 mila.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 376 mila, imputata alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Gli schemi di bilancio delle entità controllate sono riportati in allegato al presente bilancio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	712	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
	-	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	1.098	415	304	375	158	10	-	-	(877)	(877)	-	(877)	-	(877)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

4 Negli ultimi mesi del 2024 si è conclusa la liquidazione del fondo.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. ASSIPOP S.R.L.	5	688	493	300	84	-	84	-	84

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	851	1.010
B. Aumenti	600	876
B.1 Acquisti	600	589
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	277
B.4 Altre variazioni	-	10
C. Diminuzioni	734	1.035
C.1 Vendite	205	-
C.2 Rettifiche di valore	63	-
C.3 Svalutazioni	376	315
C.4 Altre variazioni	90	720
D. Rimanenze finali	717	851
E. Rivalutazioni totali	390	390
F. Rettifiche totali	1.053	615

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1 Attività di proprietà	19.937	20.449
a) terreni	605	611
b) fabbricati	18.126	18.497
c) mobili	665	748
d) impianti elettronici	541	593
e) altre	-	-
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.781	1.271
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.350	1.132
c) mobili	374	46
d) impianti elettronici	54	89
e) altre	3	4
Totale	21.718	21.720
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di leggi speciali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	-	-	1.755	-	-	1.850
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.755	-	-	1.850
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.755	-	-	1.850
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La voce "Attività di proprietà" include la valorizzazione degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40 al "fair value".

Al 31 dicembre 2024 le attività materiali detenute a scopo di investimento includono il solo immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45 (ex Direzione Generale).

Ai fini della determinazione del fair value degli immobili ad uso investimento la Banca si avvale di perizie esterne, stante l'elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 14.2 della Sezione di Nota Integrativa di Conto Economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	342	342
Totale	342	342
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Le rimanenze di attività materiali sono state valutate secondo il criterio del minore tra il costo e il valore netto di realizzo, senza essere oggetto di ammortamento (IAS 2).

L'importo indicato al punto 2 si riferisce ad immobili acquistati tramite partecipazione ad aste immobiliari (n.4 immobili residenziali e n.3 terreni agricoli).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	611	25.125	3.303	4.285	305	33.629
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.495)	(2.509)	(3.603)	(302)	(11.909)
A.2 Esistenze iniziali nette	611	19.630	794	682	3	21.720
B. Aumenti:	-	605	448	47	2	1.102
B.1 Acquisti	-	601	448	47	2	1.098
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4	-	-	-	4
C. Diminuzioni:	6	758	203	133	3	1.103
C.1 Vendite	6	-	-	-	-	6
C.2 Ammortamenti	-	758	200	133	3	1.094
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	3	-	-	3
D. Rimanenze finali nette	605	19.477	1.039	596	2	21.719
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.783)	(2.623)	(3.734)	(305)	(12.445)
D.2 Rimanenze finali lorde	605	25.260	3.662	4.330	307	34.164
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella tabella 8.6 sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16, così ripartiti:

- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo euro 2,939 milioni; Fondo di ammortamento euro 1,589 milioni;
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo euro 500 mila; Fondo di ammortamento euro 126 mila;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo euro 239 mila; Fondo di ammortamento euro 185 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.850
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	95
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	95
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.755
E. Valutazione al fair value	-	-

La tabella riporta i valori delle attività di proprietà detenute a scopo di investimento valutati al *fair value* in base al principio contabile IAS 40.

La Banca non detiene, al 31/12/2024, attività materiali a scopo di investimento valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	342	342
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	342	342

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Al 31/12/24 le attività immateriali sono interamente ammortizzate.

Inoltre, alla data di redazione della presente nota, non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali o ordini non ancora evasi.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee e alle perdite fiscali, le aliquote teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	2.108	312	2.420
- Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	524	71	595
- Oneri relativi al personale	240	48	288
- Altre differenze temporanee	41	-	41
Totale	2.913	431	3.344

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.082	219	1.301
- Valutazione TFR in base a principio contabile IAS 19	2	-	2
- Altre differenze temporanee	275	50	325
Totale	1.359	269	1.628

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	4.431	5.549
2. Aumenti	429	544
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	429	544
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	429	544
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.516	1.662
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.516	1.662
a) rigiri	1.516	1.662
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.344	4.431

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.616	2.408
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	749	792
3.1. Rigiri	749	792
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	867	1.616

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	143	120
2. Aumenti	-	23
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	23
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	23
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	31	-
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	31	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	112	143

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	465	2.116
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	465	1.651
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	465	1.651
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	465	1.651
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	465

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	216	218
2. Aumenti	1.301	-
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.301	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.301	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.517	216

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31/12/2024	31/12/2023
IRES	2.608	1.787
IRAP	723	502
Totali	3.331	2.289

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	5.145	3.682
- Crediti d'imposta e relativi interessi	18.179	20.532
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	8.485	7.495
- Partite relative a operazioni in titoli	1.064	1.036
- Crediti verso SPV BP Fondi RMBS	3.715	-
- Fatture e note di credito da incassare	934	858
- Ratei e risconti attivi	984	857
- Saldo partite illiquide di portafoglio	-	7.266
- Altre partite per causali varie	4.609	4.308
Totale	43.115	46.034

La voce presenta un decremento di euro 3 milioni.

Tra i "crediti tributari per acconti versati al fisco", si rilevano euro 3.523 mila di acconti versati per imposta di bollo virtuale, 278 mila di acconti per imposta sostitutiva, e euro 1.135 mila di acconti per ritenute fiscali su interessi.

I "crediti d'imposta e relativi interessi" registrano un decremento di euro 2.353 mila; tra di essi rilevano i crediti acquisiti da clientela beneficiaria di bonus fiscali previsti dai Decreti "Cura Italia" e "Rilancio" per euro 18.103 mila (importo contabilizzato in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze

nette maturate al 31 dicembre 2024).

Nelle “competenze da addebitare a clientela e banche” rientrano le partite transitorie inerenti il regolamento di incassi SDD (euro 5.341 mila), la negoziazione di assegni CIT (euro 825 mila) e le disposizioni di pagamenti interbancari in corso di regolamento per euro 408 mila.

Le “partite relative a operazioni in titoli” si compongono principalmente di crediti per provvigioni varie in corso di accredito al 31 dicembre 2024, pari ad euro 767 mila, e di attività relative a compravendite titoli in corso di regolamento per euro 297 mila.

I “Crediti vs. SPV BP Fondi RMBS” includono crediti relativi a pagamenti effettuati in favore della SPV BP Fondi RMBS in base agli accordi sottoscritti nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis realizzata a dicembre 2024.

I “ratei e risconti attivi” includono quote di ricavi o costi manifestatisi nell’esercizio, imputabili per competenza ad esercizi successivi.

Le restanti voci che compongono le “Altre partite per causali varie” indicano partite di natura transitoria, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridici che ne consentiranno l’attribuzione ai conti di destinazione finale; in particolare assumono rilevanza l’importo di euro 2.712 mila riferito al contante da ritirare dall’impresa incaricata del servizio di trasporto valori e partite in corso di definizione nell’ambito del servizio *cash retail* per euro 521 mila.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	80.007	X	X	X	30.247	X	X	X
2. Debiti verso banche	42.833	X	X	X	94.596	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.243	X	X	X	7.939	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	32.590	X	X	X	86.657	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	32.590	X	X	X	86.657	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	122.840	-	-	122.840	124.843	-	-	124.843

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” include le operazioni di rifinanziamento a breve termine con l’Eurosistema. Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	833.038	X	X	X	783.873	X	X	X
2. Depositi a scadenza	24.993	X	X	X	101.834	X	X	X
3. Finanziamenti	72.624	X	X	X	38.515	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	54.554	X	X	X	38.515	X	X	X
3.2 Altri	18.070	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.735	X	X	X	1.204	X	X	X
6. Altri debiti	55.699	X	X	X	708	X	X	X
Totale	988.089	-	-	988.949	926.134	-	-	926.134

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 342 mila.

La voce 3.2-Finanziamenti Altri rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati.

La voce 6-Altri debiti include il debito verso il veicolo corrispondente al titolo di classe A comprensivo del rateo interessi interamente sottoscritto da un intermediario finanziario pari ad euro 54.948 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2024			31/12/2023				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	822	-	-	815	6.407	-	6.342	3
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	822	-	-	815	6.407	-	6.342	3
Totale	822	-	-	815	6.407	-	6.342	3

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, interamente composta da certificati di deposito. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per *leasing*, esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”, ammontano a euro 1,735 milioni (euro 1,204 milioni al 31 dicembre 2023). Essi rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell’ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2024
Contratti di locazione beni immobili	30	371	910	1.311
Contratti di noleggio autovetture	9	379	-	388
Contratti di noleggio macchinari	-	36	-	36
Totale	39	786	910	1.735

Nella tabella sono riportati i debiti per *leasing* in base alla scadenza contrattuale.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Passività per imposte correnti

	31/12/2024	31/12/2023
IRES	2.404	2.187
IRAP	765	685
Totali	3.169	2.872

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l’aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l’aliquota del 5,57%.

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite sono riportate nella sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Somme da versare all’Erario	7.183	5.463
Somme a disposizione di terzi	756	719
Somme a disposizione di Enti Locali	12	18
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	62	19
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	479	520
Debiti verso fornitori	1.794	1.603
Accrediti diversi in corso di esecuzione	10.431	9.989
Altre passività	2.171	453
Ratei e risconti passivi	196	112
Saldo partite illiquide di portafoglio	638	-
Totale	23.722	18.896

Le “somme da versare all’Erario” comprendono il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta. Rilevano in particolare le deleghe di versamento da riversare per un importo di euro 1.588 mila, il debito per imposta di bollo e sostitutiva pari a euro 2.414 mila e le ritenute su redditi diversi da riversare all’erario per euro 3.159 mila.

Le “Competenze e contributi relativi al personale dipendente” includono i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.

Gli “Accrediti diversi in corso di esecuzione” includono partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie in attesa di definitiva sistemazione, come i bonifici in attesa di regolamento che ammontano a euro 3.844 mila e gli incassi SDD ricevuti pari a euro 4.290 mila.

La voce “Altre passività” include per euro 1.860 mila partite transitorie chiuse nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	96	113
B. Aumenti	4	9
B.1 Accantonamento dell’esercizio	2	2
B.2 Altre variazioni	2	7
C. Diminuzioni	10	26
C.1 Liquidazioni effettuate	10	25
C.2 Altre variazioni	-	1
D. Rimanenze finali	90	96
Totale	90	96

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a euro 95 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 7-10 anni, risulta pari a 3,41%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa verificare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso del 2,00%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 3,00% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando i dati ISTAT 2022
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con *rating* A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con *rating* AA (IBoxx Corporate AA con duration 10+) la passività sarebbe stata superiore di euro 1.300 circa.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	86	100
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	34	19
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.642	2.171
4.1 controversie legali e fiscali	1.755	1.275
4.2 oneri per il personale	735	731
4.3 altri	152	165
Totale	2.762	2.290

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere stimato relativo al premio di fedeltà e al premio variabile di risultato da corrispondere al personale nel 2025. Tale importo è stato classificato nell'esercizio 2024 tra i fondi rischi ed oneri. Ai fini comparativi, il saldo 2023 è stato riclassificato dalla voce Altre Passività alla voce Fondi per rischi ed oneri.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	19	-	2.172	2.191
B. Aumenti	15	-	1.364	1.379
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	-	1.362	1.377
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2	2
C. Diminuzioni	-	-	894	894
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	689	689
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	205	205
D. Rimanenze finali	34	-	2.642	2.676

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio includono importi stanziati con riferimento a richieste di indennizzo in relazione a posizioni cartolarizzate nel corso degli anni dal 2018 al 2023, a contenziosi avviati nell'esercizio o per i quali è stato rilevato un incremento del rischio e a passività probabili, anche in assenza di un contenzioso, per euro 772 mila, oltre all'importo relativo al premio di fedeltà e al premio variabile di risultato da corrispondere al personale nel 2025 per euro 590 mila.

Gli utilizzi rilevati nell'esercizio derivano dalla chiusura di contenziosi nel corso dell'esercizio per euro 105 mila e dal pagamento del premio variabile di risultato relativo all'anno precedente, per euro 584 mila. Nella voce "Altre Variazioni" sono state rilevate riduzioni del fondo rischi ed oneri per euro 203 mila, a fronte della chiusura di controversie dalle quali non sono emersi oneri a carico della Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	15	1	-	-	16
Garanzie finanziarie rilasciate	51	19	-	-	70
Totale	66	20	-	-	86

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce include:

- fondi per controversie per euro 1,755 milioni;
- fondi per oneri verso il personale dipendente a titolo di premi variabili di risultato stimati in euro 563 mila;
- fondi per oneri verso il personale dipendente a titolo di premi di fedeltà pari ad euro 172 mila;
- accantonamenti a fronte di ulteriori rischi per euro 152 mila.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

			31/12/2024	31/12/2023
Capitale:	n. 561.263	Azioni ordinarie	1.684	1.684
Azioni proprie:	n. 8.911	Azioni ordinarie	(740)	(495)

Il Capitale Sociale è composto di n. 561.263 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	556.263	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.911	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.911	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	552.352	-
D.1 Azioni proprie (+)	8.911	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto ex art. 2427 n.7-bis Codice Civile

Natura/descrizione	31/12/2024	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.684	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356	A, B, C
Riserve di utili:	53.912	
- Riserva legale	17.526	B
- Riserva statutaria	22.414	A, B, C
- Altre riserve:		
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	-
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2006	604	B (1)
Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 104/2023	2.392	B (2)
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	47	-
Altre	5.629	A, B, C
Azioni Proprie	(740)	
Riserve da valutazione	3.171	
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.633	- (3)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4	- (3)
- Riserva rivalutazione monetaria L. 576/75	38	A, B, C
- Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	496	A, B, C
Utile d'esercizio	8.578	
Totale patrimonio	80.961	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 D.Lgs. N. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 ex art. 26 D.L. 104/2023, convertito in L. 136/2023. In caso di distribuzione della riserva (anche parziale) ai soci, l'intera imposta deve essere versata.

(3) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.

La tabella riporta le poste del patrimonio netto con evidenza della loro disponibilità, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile. Si informa che per la riserva legale non è utilizzabile e distribuibile la parte inferiore al quinto del capitale sociale e la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse non è disponibile in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017, non è disponibile per la quota di euro 740 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio acquistate o vendute a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

La voce "Altre" inclusa nelle Altre riserve si riferisce agli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti, alle riserve costituite in fase di *First time Adoption* IAS/IFRS e all'imputazione alle riserve di utili della riserva positiva di valutazione relativa al titolo SIA a seguito della fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in Nexi S.p.A. verificatasi nel 2022.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	124.004	7.120	922	-	132.046	139.288
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.482	-	-	-	4.482	5.019
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.519	536	-	-	2.055	2.323
e) Società non finanziarie	90.555	5.902	646	-	97.103	103.135
f) Famiglie	27.448	682	276	-	28.406	28.811
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.081	696	-	-	18.777	18.618
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3.158	-	-	-	3.158	3.268
d) Altre società finanziarie	802	70	-	-	872	809
e) Società non finanziarie	13.253	525	-	-	13.778	13.337
f) Famiglie	868	101	-	-	969	1.204

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	294	234
di cui: deteriorati	88	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	294	234
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	66
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	66

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.586	57.332
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.474	376.181
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	559.239
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	243.301
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.559
2. altri titoli	241.742
c) titoli di terzi depositati presso terzi	243.301
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	315.938
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	201	-	-	201	7
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	166	-	-	166	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	35	-	-	35	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	649	-	X	649	463
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.308	47.112	-	49.420	49.405
3.1 Crediti verso banche	44	2.588	X	2.632	2.894
3.2 Crediti verso clientela	2.264	44.524	X	46.788	46.511
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.103	1.103	908
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.158	47.112	1.103	51.373	50.783
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.471	-	2.471	2.829
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono riportati gli interessi maturati su crediti fiscali.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	23	16

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.326	70	-	13.396	12.100
1.1 Debiti verso banche centrali	1.568	X	-	1.568	4.851
1.2 Debiti verso banche	2.672	X	-	2.672	2.285
1.3 Debiti verso clientela	9.086	X	-	9.086	4.869
1.4 Titoli in circolazione	X	70	-	70	95
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	18	18	6
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	13.326	70	18	13.414	12.106
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	18	X	X	18	6

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	6	3

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	2.384	1.720
1. Collocamento titoli	2.239	1.530
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.239	1.530
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	137	188
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	137	188
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8	2
di cui: negoziazione per conto proprio	8	2
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	33	27
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	33	27
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.537	6.431
1. Conti correnti	3.919	3.874
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	417	473
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	744	713
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.457	1.371
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.284	2.530
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.044	1.260
3. Altri prodotti	1.240	1.270
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	245	223
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	14	13
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	732	733
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	12.237	11.677

La voce a) 1. “collocamento di titoli” è composta da commissioni per collocamento di Fondi Comuni di Investimento, Fondi Pensione e SICAV.

La voce i) “distribuzione di servizi di terzi” include provvigioni relative a prodotti assicurativi, carte di credito e prestiti personali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	4.523	4.060
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.239	1.530
3. servizi e prodotti di terzi	2.284	2.530
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	89	86
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	89	86
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	50	50
d) Servizi di incasso e pagamento	711	624
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	243	282
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	356	255
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	3	5
Totale	1.209	1.020

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	62	-	73
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.233	-	954	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.233	62	954	73

La voce “dividendi” include i dividendi pagati nel 2024 da C.S.E. Soc. Cons. a r.l. per euro 576 mila, da Arca Assicurazioni S.p.A. per euro 315 mila, da Arca Vita S.p.A. per euro 69 mila, da Arca Holding S.p.A. per euro 216 mila, e da Banca d'Italia per euro 57 mila.

La voce “proventi simili” include le cedole e i proventi ricevuti dagli Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio Fondo Colombo per euro 8 mila e Arca Economia Reale per euro 53 mila.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	539	(31)	(51)	457
1.1 Titoli di debito	-	441	(31)	(51)	359
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	98	-	-	98
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	80	-	(137)	-	(57)
4.1 Derivati finanziari:	80	-	(137)	-	(57)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	80	-	(137)	-	(57)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	80	539	(168)	(51)	400

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	923	(195)	728	358	(2.038)	(1.680)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	923	(195)	728	358	(2.038)	(1.680)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140	(138)	2	-	-	-
2.1 Titoli di debito	140	(138)	2	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.063	(333)	730	358	(2.038)	(1.680)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di “crediti verso clientela” include utili derivanti dalla vendita di titoli detenuti nel portafoglio HTC per euro 750 mila e perdite da cessione di crediti per euro 22 mila.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(1.628)	(9)	(1.637)
1.1 Titoli di debito	-	-	(219)	-	(219)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1.409)	(9)	(1.418)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(1.628)	(9)	(1.637)

Le minusvalenze sulle quote di OICR si riferiscono essenzialmente al Fondo Eleuteria per euro 526 mila, al Fondo SMES per euro 344 mila, al Fondo Arca Economia Reale per euro 470 mila e al fondo *Sustainable Securities Fund* (SSF) per euro 69 mila. Con riferimento al fondo Eleuteria, la determinazione del *fair value* è stata effettuata utilizzando un modello valutativo che considera i flussi attesi dei crediti sottostanti, gli effetti del rischio di credito e uno sconto di liquidità. Pertanto, il *fair value* relativo a tale fondo si discosta rispetto al NAV calcolato alla data di riferimento, in linea con quanto previsto dal “Documento Banca d’Italia/Consob/IVASS n. 8” relativo al trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di *crediti unlikely to pay* (“UTP”) in cambio di quote di fondi di investimento. In merito al Fondo SMES, gestito da ACP SGR, il cui attivo è investito nella nota emessa dal veicolo SMAC SPV1 Srl, nel corso del 2022 crediti acquistati da SMAC SPV1 per euro 10,1 milioni si sono rivelati inesistenti, in quanto le fatture emesse dal cedente erano state oggetto di storno mediante l’emissione massiva di note di credito in favore dei debitori ceduti. A causa dell’inesistenza di tali crediti, non è stato possibile attivare la polizza assicurativa sottoscritta

dal veicolo. La SGR, che ha avviato le azioni necessarie per il recupero del credito dal debitore e quelle finalizzate a identificare eventuali profili di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'operazione di cartolarizzazione, stanti i numerosi elementi di incertezza in merito all'esito delle azioni di recupero, ai fini del calcolo del NAV ha rettificato il valore delle note del veicolo detenute dal fondo ipotizzando la rettifica integrale dei crediti acquistati dal veicolo rivelatisi inesistenti. Nel corso del 2023 è stata decisa la definitiva interruzione dell'attività di investimento del fondo, già sospesa nel corso del 2022. Tale circostanza, combinata al sostenimento dei costi di gestione della nota ABS e dei costi connessi alle iniziative legali in corso, ha comportato un progressivo deterioramento della situazione finanziaria del veicolo e una riduzione del valore di realizzo della nota ABS.

Alla scadenza della durata del fondo, in data 29 novembre 2024 è stato avviato il processo di liquidazione con l'approvazione del piano di liquidazione del fondo. Il *fair value* al 31 dicembre 2024 delle quote del fondo è stato determinato utilizzando un modello valutativo che considera i flussi attesi dalla distribuzione della liquidità risultante dalla liquidazione del fondo, tenendo conto di una stima dei costi da sostenere fino alla fine del processo di liquidazione.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(87)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(86)	(3)
- finanziamenti	(87)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(87)	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	(3)
B. Crediti verso clientela	(1.009)	(1.162)	-	(13.382)	-	(101)	42	-	2.589	18	(13.005)	(13.485)
- finanziamenti	(975)	(1.156)	-	(13.139)	-	(101)	-	-	2.589	18	(12.764)	(12.408)
- titoli di debito	(34)	(6)	-	(243)	-	-	42	-	-	-	(241)	(1.077)
C. Totale	(1.096)	(1.162)	-	(13.382)	-	(101)	43	-	2.589	18	(13.091)	(13.488)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Utili	Perdite	31/12/2024	31/12/2023
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
- Titoli di debito	-	-	-	-
- Finanziamenti a banche	-	-	-	-
- Finanziamenti a clientela	18	-	18	9
Totale	18	-	18	9

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(11.513)	(10.894)
a) salari e stipendi	(8.023)	(7.561)
b) oneri sociali	(2.178)	(2.053)
c) indennità di fine rapporto	(10)	(9)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(664)	(613)
- a contribuzione definita	(664)	(613)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(635)	(654)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(703)	(654)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(12.216)	(11.548)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2024	31/12/2023
Personale dipendente	155	149
a) dirigenti	5	5
b) quadri direttivi	49	48
c) restante personale dipendente	101	96
Altro personale	-	-
Totale	155	149

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettarie per trasferte, le spese di formazione, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
- Spese informatiche	(2.694)	(2.487)
- Spese per immobili/mobili:	(1.529)	(1.244)
- fitti e canoni passivi	(1.246)	(1.035)
- altre spese	(283)	(209)
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.604)	(1.577)
- Spese per acquisto di servizi professionali	(1.666)	(1.386)
- Premi assicurativi	(248)	(182)
- Spese pubblicitarie	(185)	(143)
- Imposte indirette e tasse	(2.727)	(2.344)
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.116)	(1.332)
- Altre spese amministrative	(840)	(347)
Totale	(12.609)	(11.042)

Le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" includono i costi relativi alle utenze, alle linee di trasmissione dati, al trattamento delle banconote, ecc. Le "Imposte indirette e tasse" includono l'imposta di bollo sui contratti e/o estratti conto bancari e dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine. Le "spese per acquisto di servizi professionali" includono oneri per revisione legale, consulenze professionali e servizi legali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche di valore	(14)	(81)
Riprese di valore	13	-
Totale	(1)	(81)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(570)	(798)
Altri	(1)	(165)
Totale	(571)	(963)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.092)	-	-	(1.092)
- di proprietà	(577)	-	-	(577)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(515)	-	-	(515)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.092)	-	-	(1.092)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce ammonta ad euro 3,048 milioni, pari alla differenza tra euro 3,221 milioni di altri proventi di gestione ed euro 173 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/oneri	31/12/2024	31/12/2023
Altri oneri di gestione	(3)	(11)
Sopravvenienze passive	(170)	(116)
Totale	(173)	(127)

La voce "altri oneri di gestione" è determinata per euro 3 mila dalla quota imputabile all'esercizio delle migliori apportate su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/proventi	31/12/2024	31/12/2023
Recupero di imposte e tasse	2.412	2.056
Recupero spese su depositi e conti correnti	52	86
Altri recuperi di spese	340	322
Fitti attivi	110	109
Sopravvenienze attive - altre	269	78
Altri proventi	38	45
Totale	3.221	2.696

Nella sottovoce "Altri recuperi di spese" sono compresi euro 29 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) ed euro 215 mila relativi al recupero di costi di corrispondenza dalla clientela.

La voce "altri proventi" include i canoni per servizio *cash retail* per euro 36 mila.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi	-	287
1. Rivalutazioni	-	277
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	10
B. Oneri	(438)	(315)
1. Svalutazioni	(376)	(315)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(62)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(438)	(28)

La voce include la quota della svalutazione della Ulixes SGR, rilevata in applicazione del metodo del patrimonio netto per euro 376 mila e la perdita realizzata a seguito della cessione delle quote del fondo Ulixes Impact I EuVECA Fund per euro 62 mila.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(95)	-	-	(95)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	(95)	-	-	(95)
- di proprietà	-	(95)	-	-	(95)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(95)	-	-	(95)

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	89	-
- Utili da cessione	89	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	88	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(3.169)	(2.872)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.086)	(1.118)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	31	(23)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(4.237)	(4.015)

La variazione delle imposte anticipate include la variazione netta delle DTA su differenze temporanee relative a rettifiche di valore su crediti e altre differenze temporanee.

La variazione delle imposte differite deriva dall'effetto fiscale relativo alla riduzione del *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento rilevata nell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.815
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(3.524)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.694
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(573)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(2.403)
Aumenti imposte differite attive	129
Diminuzioni imposte differite attive	(1.111)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	26
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(956)
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	1
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(3.358)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.254)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	692
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(203)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(765)
Aumenti imposte differite attive	21
Diminuzioni imposte differite attive	(126)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	5
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(100)
G. Variazione imposte correnti anni precedenti	(14)
H. Totale IRAP di competenza (E+F+G)	(879)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+G)	(3.181)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+H)	(4.237)

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.578	8.103
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value	2.466	289
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1)	(7)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(815)	(93)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	2.875	4.703
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(951)	(1.555)
190. Totale altre componenti reddituali	3.574	3.337
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.152	11.440

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di *risk management*, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB);
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di trasferimento;
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di modello;
- rischio di compliance;
- rischio di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- rischio paese;
- rischio base;
- rischio informatico.

Nei primi mesi del 2024 la Banca ha aggiornato la parte strategica RAS (*Risk Appetite Strategico*) dello Statement

RAF e il RAO (*Risk Appetite Operativo*), raccordata con la definizione del *budget* annuale.

Si rende noto che l'informativa al pubblico viene pubblicata sul sito internet della Banca entro i termini previsti.

Questo il link per accedere all'informativa:

<http://www.bpfondi.it/pillar3>.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca che, fedele al suo ruolo di Banca locale, ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale.

La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un *driver* fondamentale dell'attività creditizia della Banca. A marzo 2024 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'aggiornamento del "Piano Operativo NPL", in cui ha riportato le strategie individuate per la gestione efficace dei crediti *non performing*.

La strategia e gli obiettivi delineati nel "Piano Operativo NPL" si basano su un'attività di gestione e monitoraggio del credito, orientata all'individuazione precoce dei segnali di anomalia e alla gestione proattiva delle criticità, con l'obiettivo di prevenirne il deterioramento e sull'attività di *derisking*, anche attraverso operazioni di cessione/cartolarizzazione dei crediti *non performing*.

Nel corso dell'anno la Banca ha concluso:

- un'operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di un portafoglio di crediti *non-performing* denominata "POP NPLs 2024", conclusasi a dicembre 2024, in cui le 8 banche partecipanti hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti riferito ad una pluralità di debitori, per un valore lordo complessivo di euro 204,5 milioni, di cui euro 0,7 milioni della Banca;
- un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza aventi un'esposizione lorda al momento della cessione pari a 1 milione di euro;
- due operazioni di cessione *single-name* di crediti classificati a sofferenza aventi complessivamente un'esposizione lorda al momento della cessione pari a euro 4,6 milioni, e di crediti classificati a inadempienza probabile, aventi un'esposizione lorda al momento della cessione pari a euro 1 milione di euro;
- un'operazione di cessione a un SPV a fronte della sottoscrizione di quote del un FIA Eleuteria, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un'esposizione lorda alla data di cessione pari a euro 4,9 milioni e a inadempienza probabile per un'esposizione lorda alla data di cessione pari a euro 0,7 milioni;

Inoltre, sono stati rilevati passaggi a perdita (*write-off*) di crediti non recuperabili per circa 5,7 milioni di euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie

e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo e alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro, quali i rischi di concentrazione, di tasso, di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Processo del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2021 e successivamente aggiornato nella seduta del 6 dicembre 2022. Il regolamento recepisce in particolare le Linee Guida EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito. Tale documento, insieme ai manuali operativi, disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'utilizzo della procedura "Portale del Credito" consente di supportare le fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono, rappresentando pertanto un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

In base alle previsioni del "Regolamento dei poteri delegati e di firma", relativamente al processo del credito, intervengono i seguenti organi:

- a) Consiglio di Amministrazione;
- b) Amministratore Delegato;
- c) Responsabile Direzione Business;
- d) Responsabile Area Crediti;
- e) Uffici Crediti Performing e Credito Problematico;
- f) Responsabili degli Hub di rete;
- g) Titolari di filiale (tradizionale/spoke di rete).

Il "Regolamento del Processo del Credito", inoltre, definisce una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato, con particolare riguardo agli NPL in senso lato e massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell'analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell'attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità del controllo andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio, la Banca valuta il merito creditizio del prestatore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione alla valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prestatori del credito è essenziale che, nella decisione di affidamento, la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo.

Infine, la Banca ha adottato una specifica "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", che individua il perimetro di operazioni per cui è richiesta la verifica preventiva di coerenza con il *Risk Appetite Framework* da parte della Funzione C.R.O. e le relative modalità di svolgimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

Il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione e degli standard di garanzia, nonché della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera e il perfezionamento dell'affidamento, le posizioni vengono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo, tra cui l'applicativo "SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti" e le procedure "CPC - *Credit Position Control*" e "MC2 - Monitoraggio Crediti", che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura "Monitoraggio Crediti" ha l'intento di fornire uno strumento applicativo da utilizzare per un efficace monitoraggio del credito, tramite funzioni e modalità gestionali in linea con gli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito. L'applicazione ha come obiettivo, infatti, quello di classificare la clientela della Banca in diversi "stati gestionali" sulla base di specifici eventi/*trigger*.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale), al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di singola unità organizzativa.

Al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito è inoltre utilizzata la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in default regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.

La Banca utilizza inoltre la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che consente di ripartire tutta la clientela debitrice in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche nell'ambito del modello di *staging* ai fini del

calcolo dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, secondo i livelli di delega.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato sia per zone territoriali di operatività e per singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi delle grandi esposizioni e il calcolo del *Granularity Adjustment* che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela *business*, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, è prevista una valutazione preventiva dell'impatto sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri (per singolo cliente) oppure oltre i 250 mila euro se l'esposizione del gruppo di clienti connessi è superiore al 5% dei Fondi Propri.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene misurato mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate.

A tal proposito la Banca si è finora avvalsa delle valutazioni *unsolicited* rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali" che, in base alla normativa applicabile alla data di riferimento del bilancio ha consentito di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del *rating* assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali, tra cui la ponderazione a zero delle esposizioni denominate in euro verso amministrazioni centrali e banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea. Alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% relativa alle esposizioni con durata o vita residua inferiore a 3 mesi, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% applicabile alle esposizioni denominate in euro verso enti territoriali di Stati membri dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2024 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno stress test, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte facendo riferimento a scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «EU Wide Stress Test 2023».

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (Total Capital Ratio), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test"; nei test effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di stress, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia indicata dalla Banca d'Italia (OCR + Componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'ammontare delle perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni

del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Per tutte le posizioni che, rispetto all'*origination*, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito", viene rilevata la perdita attesa *lifetime*. Il calcolo delle perdite attese *lifetime* richiede la stima della PD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Il calcolo dei *credit impairment* prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (*Stage 1*): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "rilevazione iniziale", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- Perdite attese "*Lifetime*" (*Stage 2 e 3*): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale, le perdite sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

I criteri per la classificazione in *stage 2* sono così definiti:

1. Posizioni con misure di tolleranza (misure di *forbearance*);
2. Posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni;
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello score andamentale CPC;
4. Posizioni con un peggioramento del *rating* interno assegnato dalla procedura S.A.RA. di almeno tre classi;
5. Posizioni rientranti nella cd. *Watchlist*;
6. Posizioni che presentano specifici *trigger* di anomalia, sulla base di una valutazione analitica;
7. Rapporti con PD ad 1 anno $\geq 20\%$;
8. Rapporti intestati a clienti con *Rating C*;
9. Rapporti classificati tra gli OCI/POCI.

Con riferimento alle esposizioni classificate in *stage 1* e *stage 2*, , ai fini della determinazione della perdita attesa, è stato adottato un approccio conservativo mediante l'introduzione di un correttivo tramite l'applicazione di specifici *adjustment* di tipo *overlay*, che hanno portato alla determinazione di maggiori rettifiche di valore sui crediti *performing*; tutto ciò per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, con particolare riferimento alle esposizioni verso controparti oggetto di maggior attenzione nell'ambito del monitoraggio del credito e in considerazione dei rischi climatici e ambientali..

I crediti *non-performing* (*Stage 3*) per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita sono valutati su base analitica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni c'è stata un forte spinta all'utilizzo della garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle esposizioni, azzerando di fatto per la

Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Nell'ambito delle garanzie statali bisogna inoltre considerare anche gli schemi a supporto delle *tranche senior* delle cartolarizzazioni acquisite a fronte delle cessioni di crediti "*non-performing*" effettuate (GACS), che garantiscono una copertura integrale delle emissioni di rango superiore che a fine 2024 erano pari a circa 15,6 milioni di euro. Con riferimento ai pegni su strumenti finanziari, i titoli posti a garanzia delle esposizioni sono in genere depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), e sono preferibilmente negoziabili e diversificati. Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici esterni alla Banca. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. In fase di concessione del credito viene applicato un limite di *Loan to Value* (LTV) dell'80%, calcolato in base al valore peritale dei cespiti al netto di eventuali gravami precedenti (il LTV generalmente non supera il 70% nel caso degli immobili residenziali, e il 50% per gli immobili non residenziali).

Con riferimento al portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL), le erogazioni del 2024 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (loan to value) pari a circa il 66,6%.

Nel corso del 2024, inoltre sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto della prima casa garantiti oltre che da ipoteca sull'immobile in corso di acquisto anche da garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia "Mutui Prima Casa CONSAP" che prevede due possibili percentuali di garanzia:

- 50% dell'eventuale perdita subita oppure;
- 80% dell'eventuale perdita subita, in tal caso è previsto un LTV maggiore dell'80%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo rispetto all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca valuta il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate, la cui determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. La Banca indica, come possibile copertura del rischio residuo, un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra i "*crediti non-performing*", valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" sottolineano la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dagli Orientamenti e dalle Linee Guida per le banche *Less Significant* in materia di gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, articolato su un orizzonte temporale di tre anni è oggetto di un aggiornamento annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'invio all'Organo di Vigilanza, entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo alla data di riferimento.

Gli obiettivi quantitativi derivano dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta e incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti *non performing* si basa in primo luogo su una gestione proattiva dei crediti, sulla base dell'individuazione precoce dei primi segnali di anomalia e su interventi mirati a prevenire, laddove possibile, il deterioramento delle esposizioni, oltre che su specifiche operazioni di *derisking*.

Pertanto, la struttura organizzativa della Funzione Crediti e gli applicativi utilizzati per il monitoraggio sono stati definiti con l'obiettivo di assicurare un monitoraggio costante fin dalla fase di *origination*. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, l'Ufficio Credito *Performing*, l'Ufficio *Early Management* e l'Ufficio Credito Problematico rappresentano i principali presidi in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. L'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Credito *Performing* presidiano, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi relativi alle esposizioni in bonis, sollecitando ogni azione utile per evitarne il deterioramento. L'Ufficio Credito Problematico, invece, agisce sui crediti *non performing* con la finalità di presidiare il processo di gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute/sconfiniate deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curandone il recupero secondo modalità che tengono conto dei tempi attesi di incasso. L'Ufficio Monitoraggio Crediti svolge nel continuo un'analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Inoltre, un ulteriore presidio di controllo sulle pratiche deliberate è fornito dall'ufficio *Early Management*, il quale ha l'obiettivo di verificare l'esistenza di segnali di anomalia del credito in ogni fase del processo, dalla fase di gestione ordinaria a quella di monitoraggio, assicurandone la gestione proattiva e valutando l'attivazione di adeguate misure di forbearance laddove necessarie.

In generale, l'attività di monitoraggio viene effettuata utilizzando tutte le informazioni disponibili per identificare i segnali di anomalia e porre in essere interventi tempestivi, per un'adeguata classificazione delle esposizioni creditizie nei diversi status regolamentari e per una corretta misurazione del rischio di credito. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, è finalizzata a diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere. Il processo si avvale di procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "alert", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la relativa regolarizzazione.

Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'outsourcer informatico CSE. La procedura "Monitoraggio crediti - MC2" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la classificazione della posizione in Cluster gestionali sulla base del grado di anomalia, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Anche l'Ufficio Credito Problematico svolge un'operatività dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento

delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "past due" e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali.

In considerazione dell'obiettivo di riduzione progressiva dell'NPL *ratio* assumono rilevanza fondamentale, nell'ambito delle strategie di gestione degli NPL, le cessioni di crediti deteriorati, sia in blocco sia *single name*. Lo scenario di cessione viene considerato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze..

3.2 Write-off

Qualora l'incasso sia altamente improbabile, il credito viene cancellato con rilevazione di una perdita a Conto Economico (*write-off*).

La rilevazione del *write-off* presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al vintage della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo, ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia. Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. La Banca ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti *non performing* alle quali, in accordo con le policy contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due fattispecie sopra indicate si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e la terza alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI). Per ciascun credito viene calcolato il tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito, ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio. Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni cosiddette POCI ammontano a euro 1,2 milioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. "*Forbearance*") verso soggetti in bonis o classificati tra i deteriorati. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il default.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni normative, la valutazione della situazione di difficoltà finanziaria tiene conto di:

- “presunzioni assolute”, ovvero condizioni che determinano la difficoltà finanziaria della controparte e non richiedono ulteriori approfondimenti;
- “presunzioni relative”, condizioni che sottendono una difficoltà finanziaria della controparte a meno di prova contraria.

Al verificarsi di tali presunzioni relative, viene eseguita un’analisi approfondita del debitore dall’ufficio *Early Management*, ai fini dell’eventuale conferma della presenza di uno stato di difficoltà finanziaria.

In presenza di presunzioni assolute si considera accertato lo stato di difficoltà finanziaria del debitore mentre negli altri casi, vengono effettuate valutazioni approfondite ai fini dell’eventuale classificazione della modifica della linea di credito come misura di *forbearance*.

Il processo valutativo sopra descritto tiene conto anche di elementi congiunturali o strutturali, includendo a titolo esemplificativo:

- la capacità economico-reddituale storica della controparte;
- la capacità prospettica di generare *cash flow* adeguato anche in assenza della modifica della linea di credito;
- le disponibilità di cassa immediate e nel breve termine della controparte;
- l’assenza di eventuali pregiudizievoli sulle capacità di rimborso della controparte;
- la sostenibilità degli impegni finanziari complessivi della controparte nel breve e nel lungo termine;
- il mancato superamento di n. 45 giorni di sconfinamento in una delle linee di credito del cliente.

Le esposizioni oggetto di concessione sono classificate in *stage 2* se rientrano nell’ambito delle esposizioni *performing* e in *stage 3* se rientrano nell’ambito delle esposizioni *non performing*.

In presenza di una ristrutturazione del debito di un cliente in difficoltà finanziaria, sono classificate a inadempienza probabile le esposizioni per cui venga accertata una riduzione del *Net Present Value* per la Banca superiore all’1%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.472	14.526	592	3.227	894.667	919.484
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	113.215	113.215
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	276	276
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	6.472	14.526	592	3.227	1.008.158	1.032.975
Totale 31/12/2023	5.900	15.481	1.401	2.158	920.531	945.471

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2024 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni “*forborne*”), ammontano a circa euro 29,1 milioni di euro (di cui euro 14,3 milioni deteriorate e euro 14,8 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria eccetto un titolo classificato come inadempienza probabile avente un valore lordo di circa 4,1 milioni di euro; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.724	20.134	21.590	5.462	905.462	7.568	897.894	919.484
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	113.237	22	113.215	113.215
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	276	276
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	41.724	20.134	21.590	5.462	1.018.699	7.590	1.011.385	1.032.975
Totale 31/12/2023	44.859	22.077	22.782	8.502	928.148	5.464	922.689	945.471

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.085
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	3.085
Totale 31/12/2023	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331	-	1	2.584	278	33	920	2.516	9.273	101	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	331	-	1	2.584	278	33	920	2.516	9.273	101	-	-
Totale 31/12/2023	244	28	1	1.320	545	21	602	1.559	8.954	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi - PARTE 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	1	2.632	22	-	-	2.655	-	2.767	-	-	-	2.767
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	78	889	-	-	-	967	-	1.162	-	-	-	1.162
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	34	-	-	-	34	-	59	-	-	-	59
Rimanenze complessive finali	79	3.555	22	-	-	3.656	-	3.988	-	-	-	3.988
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Impegni a erogare fondi e garanzie fm. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e						
Rettifiche complessive iniziali	-	22.077	-	-	22.077	-	43	-	-	-	43	72	28	18	-	27.660
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(6.901)	-	-	(6.901)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.901)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	10.874	-	-	10.874	-	83	-	-	101	(18)	(6)	(8)	(18)	-	13.054
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(5.726)	-	-	(5.726)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.726)
Altre variazioni	-	(291)	-	-	(291)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(198)
Rimanenze complessive finali	-	20.033	-	-	20.033	-	126	-	-	101	25	66	20	-	-	27.889
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.329	56.947	6.160	555	9.899	831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.310	4.793	93	10	283	50
Totale 31/12/2024	53.639	61.740	6.253	565	10.182	881
Totale 31/12/2023	80.157	18.925	4.703	1.667	10.478	1.790

Il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere al 31 dicembre 2024 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, per cui passate lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio è di seguito riepilogato:

- dal primo stadio al secondo stadio, euro 10.444 mila;
- dal secondo stadio al primo stadio, euro 3.900 mila;
- dal secondo stadio al terzo stadio, euro 1.294 mila;
- dal terzo stadio al secondo stadio, euro 86 mila;
- dal primo al terzo stadio, euro 3.639 mila;
- dal terzo al primo stadio, euro 195 mila.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					-	-						
A.1 A VISTA	69.985	69.985	-	-	-	79	79	-	-	-	69.906	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	69.985	69.985	-	X	-	79	79	-	X	-	69.906	-
A.2 ALTRE	9.177	9.177	-	-	-	11	11	-	-	-	9.166	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.177	9.177	-	X	-	11	11	-	X	-	9.166	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	79.162	79.162	-	-	-	90	90	-	-	-	79.072	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.158	3.158	-	X	-	3	3	-	X	-	3.155	-
TOTALE (B)	3.158	3.158	-	-	-	3	3	-	-	-	3.155	-
TOTALE (A+B)	82.320	82.320	-	-	-	93	93	-	-	-	82.227	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa	-											
a) Sofferenze	16.678	X	-	16.678	-	10.206	X	-	10.206	-	6.472	5.462
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.268	X	-	7.268	-	3.821	X	-	3.821	-	3.447	5.145
b) Inadempienze probabili	24.321	X	-	23.962	359	9.795	X	-	9.694	101	14.526	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.013	X	-	6.654	359	2.688	X	-	2.587	101	4.325	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	725	X	-	725	-	133	X	-	133	-	592	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11	X	-	11	-	2	X	-	2	-	8	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.512	337	3.174	X	-	285	5	280	X	-	3.227	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	223	-	223	X	-	20	-	20	X	-	203	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.006.010	921.181	83.977	X	852	7.294	3.561	3.708	X	25	998.716	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.597	-	14.597	X	-	564	-	564	X	-	14.033	-
TOTALE (A)	1.051.246	921.518	87.151	41.365	1.211	27.713	3.566	3.988	20.033	126	1.023.533	5.462
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-											
a) Deteriorate	922	X	-	922	-	-	X	-	-	-	922	-
b) Non deteriorate	146.743	138.921	7.822	X	-	83	63	20	X	-	146.660	-
TOTALE (B)	147.665	138.921	7.822	922	-	83	63	20	-	-	147.582	-
TOTALE (A+B)	1.198.911	1.060.439	94.973	42.287	1.211	27.796	3.629	4.008	20.033	126	1.171.115	5.462

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, si riporta di seguito il relativo dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive:

- Sofferenze: esposizione lorda euro 6.886 mila, rettifiche di valore euro 3.669 mila;
- Inadempienze probabili: esposizione lorda euro 5.386 mila, rettifiche di valore euro 2.176 mila;
- Scaduti deteriorati: esposizione lorda euro 200 mila, rettifiche di valore euro 42 mila;
- Scaduti non deteriorati: esposizione lorda euro 457 mila, rettifiche di valore euro 21 mila;
- Finanziamenti non deteriorati: esposizione lorda euro 103.440 mila, rettifiche di valore euro 1.385 mila.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.447	25.737	1.675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.144	16.326	884
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.316	14.728	768
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	359	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.005	526	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	823	713	116
C. Variazioni in diminuzione	18.913	17.742	1.834
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.475	190
C.2 write-off	5.693	26	6
C.3 incassi	2.968	2.991	498
C.4 realizzi per cessioni	4.922	1.066	-
C.5 perdite da cessioni	98	102	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.392	1.140
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.232	690	-
D. Esposizione lorda finale	16.678	24.321	725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.344	14.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.049	9.106
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	121	8.637
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.185	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	466
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	261	-
B.5 altre variazioni in aumento	482	3
C. Variazioni in diminuzione	13.101	8.777
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.307
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	466	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.185
C.4 write-off	5.241	-
C.5 incassi	802	3.285
C.6 realizzi per cessione	2.463	-
C.7 perdite da cessione	124	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.005	-
D. Esposizione lorda finale	14.292	14.820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.547	7.669	10.256	6.025	274	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.895	6.313	6.546	962	124	2
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	101	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.000	2.893	6.259	857	124	2
B.3 perdite da cessione	98	23	102	102	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.797	3.397	84	3	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	13.236	10.161	7.007	4.299	265	3
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	478	175	33	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.018	771	939	350	41	-
C.3 utili da cessione	129	66	50	19	-	-
C.4 write-off	5.693	5.231	26	9	6	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.696	3.397	185	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.396	4.093	818	349	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.206	3.821	9.795	2.688	133	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A partire dal mese di marzo del 2017, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che consente di ripartire tutta la clientela debitrice della Banca in classi differenziate di rischiosità cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici e andamentali, sono articolate in 9 classi per le controparti in bonis e una classe per le controparti in *default*.

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza ma per finalità legate al monitoraggio e al provisioning sulle esposizioni creditizie.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.103	137.632	180.158	167.268	66.498	69.217	16.739	9.952	4.592	36.403	149.625	947.187
- Primo stadio	109.049	137.118	170.759	146.965	51.845	48.655	2.323	1.137	-	-	149.609	817.460
- Secondo stadio	54	514	8.543	20.231	14.653	15.584	14.262	8.703	4.592	-	15	87.151
- Terzo stadio	-	-	856	72	-	4.126	154	112	-	36.044	1	41.365
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	852	-	-	-	359	-	1.211
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.237	113.237
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.237	113.237
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	109.103	137.632	180.158	167.268	66.498	69.217	16.739	9.952	4.592	36.403	262.862	1.060.424
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.022	35.871	15.435	14.740	4.527	5.340	1.063	510	132	930	9.253	150.823
- Primo stadio	63.021	35.609	15.326	12.169	1.956	4.054	348	196	60	-	9.253	141.992
- Secondo stadio	1	262	33	2.571	2.571	1.286	715	311	72	-	-	7.822
- Terzo stadio	-	-	76	-	-	-	-	3	-	930	-	1.009
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	63.022	35.871	15.435	14.740	4.527	5.340	1.063	510	132	930	9.253	150.823
Totale (A + B + C + D)	172.125	173.503	195.593	182.008	71.025	74.557	17.802	10.462	4.724	37.333	272.115	1.211.247

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)							Garanzie personali (2)			Totale (1)+(2)			
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altri derivati						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	764.899	739.546	288.522	-	7.735	40.529	-	-	-	-	-	269.662	-	370	123.843	730.661
1.1 totalmente garantite	711.189	690.080	288.034	-	5.215	40.466	-	-	-	-	-	235.400	-	370	120.595	690.080
- di cui deteriorate	31.283	16.728	6.060	-	-	423	-	-	-	-	-	9.992	-	11	241	16.728
1.2 parzialmente garantite	53.710	49.466	488	-	2.519	63	-	-	-	-	-	34.262	-	-	3.249	40.581
- di cui deteriorate	7.715	4.151	79	-	22	-	-	-	-	-	-	3.524	-	-	20	3.645
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	117.072	116.969	1.438	-	2.995	1.080	-	-	-	-	-	6.543	-	282	98.396	110.735
2.1 totalmente garantite	105.970	105.879	1.438	-	2.655	1.080	-	-	-	-	-	5.359	-	282	95.064	105.879
- di cui deteriorate	650	618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155	-	-	463	618
2.2 parzialmente garantite	11.102	11.090	-	-	340	-	-	-	-	-	-	1.184	-	-	3.332	4.856
- di cui deteriorate	29	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	24

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.458	8.365	1.014	1.841
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.023	3.308	424	513
A.2 Inadempienze probabili	-	-	16	9	-	-	8.278	6.707	6.232	3.079
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.962	2.092	1.363	597
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	95	18	-	-	-	-	177	44	320	71
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	255.511	52	20.870	159	-	-	395.172	5.350	330.390	2.018
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.011	450	5.225	134
Totale (A)	255.606	70	20.886	168	-	-	409.085	20.466	337.956	7.009
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	646	-	276	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.480	1	2.925	2	-	-	110.164	73	29.091	8
Totale (B)	4.480	1	2.925	2	-	-	110.810	73	29.367	8
Totale (A+B) 31/12/2024	260.086	71	23.811	170	-	-	519.895	20.539	367.323	7.017
Totale (A+B) 31/12/2023	228.060	60	28.139	165	-	-	509.466	21.369	325.719	6.061

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.472	10.206	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.526	9.795	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	592	133	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.001.458	7.573	140	6	345	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.023.048	27.707	140	6	345	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	890	32	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	146.620	84	28	-	2	-	-	-	10	-
Totale (B)	147.510	116	28	-	2	-	-	-	10	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.170.558	27.823	168	6	347	-	-	-	10	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.091.225	27.635	148	19	2	-	-	-	10	-

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.167	6.462	8.971	10	68
A.2 Inadempienze probabili	294	117	57	8	14.062	9.658	113	12
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20	4	9	2	560	126	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.032	234	21.912	97	930.843	6.910	20.671	332
Totale (A)	28.346	355	21.978	1.274	951.927	25.665	20.797	413
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	5	-	880	32	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.626	1	16	-	143.781	81	1.197	2
Totale (B)	1.628	1	21	-	144.661	113	1.200	2
Totale (A+B) 31/12/2024	29.974	356	21.999	1.274	1.096.588	25.778	21.997	415
Totale (A+B) 31/12/2023	21.032	266	21.504	109	1.033.596	26.999	15.093	261

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	79.072	90	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	79.072	90	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.155	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.155	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2024	82.227	93	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2023	102.346	7	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31.12.2024	31.12.2023
a) Valore di bilancio	807.787	859.583
b) Valore ponderato	34.605	45.376
c) Numero	13	15

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione dell'attivo riducendo l'entità di crediti deteriorati detenuti e permettendo di ottimizzare il valore di realizzo.

A dicembre 2024 la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali in bonis con finalità di *funding* a medio-lungo termine, che ha contribuito all'allungamento delle scadenze del passivo, e alla diversificazione delle fonti di finanziamento.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 16 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistite da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 55,3 milioni e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 22,9 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 22,6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> "
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 53,9 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 22,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 22,6 milioni.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 l'SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (*Scope Rating*);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (*Scope Rating*);

- *Junior Notes* (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61% dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2019

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 27 novembre 2019, di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata con altre undici banche. Tale operazione si è realizzata in data 23 dicembre 2019 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") totale per le 12 banche partecipanti al 31 dicembre 2018 pari ad euro 827 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2019 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2018 pari a euro 7,1 milioni e per un valore lordo aggregato al 10 dicembre 2019 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 4,1 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto all'SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 2,6 milioni. In data 23 dicembre 2019, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e del 95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	10/12/2019
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> " posta in essere da 12 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2019 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 7,09 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 4,06 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 2,65 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2019
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,7% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

Nell'ambito dell'operazione Pop NPLs 2019, Luzzatti S.C.p.A. ha svolto il ruolo di coordinatore delle banche partecipanti all'operazione mentre Jp Morgan ha svolto il ruolo di Arranger. Il veicolo ha emesso tre tranches di notes ABS:

- una *Senior* di Euro 173 milioni, corrispondente al 21% del valore lordo esigibile, dotata di *rating* BBB da parte delle agenzie DBRS e Scope Ratings ed eleggibile per la GACS;
- una *Mezzanine* di Euro 25 milioni, corrispondente al 3% del valore lordo esigibile, dotata di *rating* CCC da parte di DBRS e Scope Ratings;
- una *Junior*, non dotata di *rating*, pari ad Euro 5 milioni. Il valore complessivo delle notes dotate di *rating* è pari al 24% del valore lordo esigibile.

Con il decreto del 27 aprile 2020, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 23 novembre 2020, di aderire, insieme ad altre 14 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 4,6 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 1,9 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 1,45 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> " posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,6 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,5 milioni.
Risultato della cessione:	Perdita pari 0,53 milioni
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, *rating* pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- *Junior Notes* (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 24 novembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 14,1 milioni e per un valore al 4 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 6,7 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> " posta in essere da 12 diversi istituti di credito.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 14,1 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 6,7 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 6 milioni.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Lo Special Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica al Master Servicer e alla Società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi e dei costi delle attività di recupero. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 l'SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLs 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 agosto 2022 di aderire, insieme ad altre 15 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 15 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 4,4 milioni e per un valore al 15 dicembre 2022 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 1,84 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 1,14 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> " posta in essere da 16 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,8 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,1 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A, Fire S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predisporre una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli <i>Senior</i> , è stato concesso, nel mese di gennaio 2023, da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 l'SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 118 milioni, tasso 4% annuo, scadenza 31 gennaio 2042, *rating investment grade*, pari a Baa1 (*rating* assegnato da Moody's) e BBB+ (*rating* assegnato da ARC Ratings);

- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 17 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLs 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 13 giugno 2023 di aderire, insieme ad altre 12 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 15 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 pari ad euro 313 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 pari a euro 2,5 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 0,9 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 0,89 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> " posta in essere da 13 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 2,5 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 0,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 889.510
Special Servicer:	DoValue spa
Master Servicer:	DoNext S.p.A
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	Morningstar DBRS e ARC Rating S.A
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di dicembre 2023, da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 77,5 milioni, tasso fisso 4% annuo, scadenza 2 giugno 2043, *rating investment grade*, pari a BBB (*rating* assegnato DBRS Ratings GmbH) e BBB+ (*rating* assegnato da ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza 2 giugno 2043, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 2 giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLs 2024

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 27 novembre 2024 di aderire, insieme ad altre 7 banche e a un istituto finanziario, ad una operazione di cartolarizzazione multi-*originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 10 dicembre 2024 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2023 pari ad euro 204 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2023 pari a euro 0,7 milioni e per un valore al 10 dicembre 2024 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 0,4 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 0,4 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	10/12/2024
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi- <i>originator</i> " posta in essere da 8 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2024 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 0,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 0,4 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 0,4 milioni.
Special Servicer:	Special Gardant S.p.A.
Master Servicer:	Master Gardant S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	19/12/2024
Agenzie di Rating:	ARC Rating S.A. e DBRS Ratings GmbH
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,7% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di dicembre 2024, da ciascuna Banca <i>originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 19 dicembre 2024 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior Notes* (Class A) per euro 47,8 milioni, tasso fisso 3,50% annuo, scadenza maggio 2045, *rating investment grade*, pari a BBB+ (*rating* assegnato da ARC Ratings) e BBB (high) (*rating* assegnato da DBRS Ratings GmbH);
- *Mezzanine Notes* (Class B) per euro 7 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza maggio 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes* (Class J) per euro 1,5 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza maggio 2045, non dotate di *rating*.

Il 19 dicembre 2024, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza e in pari data, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e

dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

KEPLERO SPV S.R.L.

A dicembre 2022 la Banca ha partecipato in qualità di *Investor* ad una operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing*, aventi le seguenti caratteristiche:

- posizioni appartenenti al mercato secondario;
- credito al consumo (prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto);
- ticket size media di euro 10 mila.

L'operazione è stata realizzata attraverso la cessione da parte di ISCC Fintech S.p.A. a Keplero SPV Srl di un portafoglio crediti in sofferenza e l'emissione, in data 29 dicembre 2022, di un'unica categoria di notes ABS per euro 22,2 milioni, di cui la Banca ha sottoscritto un importo pari al 9% ad un prezzo pari a euro 342 mila (*pool factor* pari a 0,1711712). Inoltre, la Banca si è impegnata a corrispondere una seconda rata del prezzo di acquisto, pari a euro 158 mila, entro il 31 marzo 2024, a copertura del pagamento allo *Special Servicer* (ISCC Fintech S.p.A.) della *Master Legal Fee* e delle spese di recupero dallo stesso anticipate. Trascorsi 5 anni dalla data di emissione, i portatori dei titoli hanno la facoltà di autorizzare l'emittente, per il tramite del Rappresentante dei Portatori dei Titoli, a vendere il Portafoglio *outstanding* e, contestualmente, a rimborsare anticipatamente i Titoli nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.

Le Notes emesse dalla SPV hanno le seguenti caratteristiche:

- Tasso di interesse pari al 9,5% all'anno;
- Durata 12 anni o inferiore in ipotesi di rivendita anticipata del portafoglio;
- *Earn out*: è prevista la distribuzione al termine dell'operazione della cassa rimanente agli investitori;
- Mercato di quotazione: Borsa di Vienna.

BP Fondi RMBS SPV S.R.L.

La Banca, in data 12 dicembre 2024, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis, ceduti a una società veicolo appositamente costituita, denominata BP Fondi RMBS SPV S.R.L..

In particolare, in data 2 dicembre 2024, la Banca ha ceduto pro soluto all'SPV un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiario e da contratti di mutuo ipotecario residenziali, verso persone fisiche, in parte assistiti da garanzia Consap, per un importo complessivo di Euro 68,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto, in data 12 dicembre 2024, l'SPV ha emesso le seguenti classi di titoli *asset backed*:

- a) Euro 54.821.000 Class A *Residential Mortgage Asset Backed Floating Rate Notes due December 2064* (i "Titoli Senior"), che sono stati sottoscritti da Banco BPM S.p.A.; e
- b) Euro 14.822.000 Class B *Residential Mortgage Asset Backed Variable Return Notes due December 2064* (i "Titoli Junior" e, insieme ai Titoli Senior, i "Titoli"), che sono stati interamente sottoscritti dalla Banca.

Entrambe le classi di titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono prive di *rating*.

L'operazione ha comportato l'incasso di liquidità, in data 12 dicembre 2024, per 54,8 milioni di euro e prevede il pagamento di interessi sui titoli senior ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi + 132 bps.

L'operazione non ha determinato alcun impatto economico al momento della cessione. Le attività cartolarizzate fanno riferimento a famiglie consumatrici o produttrici e sono distribuite territorialmente, nelle province nelle quali la Banca opera. L'obiettivo principale perseguito con la citata operazione, nella quale la Banca riveste il ruolo di *originator* e *servicer*, è il consolidamento della raccolta a medio-lungo termine attraverso uno strumento che incrementa la diversificazione delle fonti di finanziamento in un contesto di mercato caratterizzato dalla ricerca

di forme di raccolta stabile con profilo temporale di medio-lungo termine. Banco BPM S.p.A. ha ricoperto il ruolo di *Senior Noteholder* e *Account Bank* sottoscrivendo la Classe *Senior* nella sua interezza. Il rischio di credito inerente alle attività cedute resta in capo alla Banca, che detiene il titolo di classe junior, per cui i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate sia a quelle non cartolarizzate. L'operazione non ha previsto alcuna copertura del rischio di tasso.

La cartolarizzazione ha il *label* "STS", riconoscimento che attesta la conformità ai criteri di semplicità, trasparenza e standardizzazione stabiliti dalla legislazione europea in materia di cartolarizzazioni.

In considerazione del mantenimento sostanziale da parte della Banca di tutti i rischi e benefici, stante la sottoscrizione della intera *tranche junior*, i crediti ceduti non sono stati cancellati dal bilancio.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono stati applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	455	2	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller						
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	380	2	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	10	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	2	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	53	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	5	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	4	-	-	-	-	-
A.7 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	1	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 BP FONDI RMBS SPV S.R.L. - finanziamenti in bonis	51.394	-	-	-	15.426	147

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni

Garanzie finanziarie rilasciate

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 BP FONDI RMBS SPV S.R.L. - finanziamenti in bonis	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	18	1	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller	15	1	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	15	1	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	2	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 BP FONDI RMBS SPV S.R.L. - finanziamenti in bonis	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	16.823	95	2	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	10.455	56	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1.134	8	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	488	4	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	2.939	23	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	664	1	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	496	3	2	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	274	-	-	-	-	-
A.8 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	373	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.8 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni

	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	727	30	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	414	18	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	82	1	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	34	1	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	134	3	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	30	6	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	33	1	-	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.8 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione multi-*originator*, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività					Passività Junior
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	
POP NPLS 2018 S.R.L.	via V. Alfieri 1 Conegliano (TV)	No	145.023	-	24.563	257.888	50.000	15.780
POP NPLS 2019 S.R.L.	via V. Alfieri 1 Conegliano (TV)	No	65.743	-	41.241	93.775	25.000	5.000
POP NPLS 2020 S.R.L.	via Curtatone 3 Roma (RM)	No	121.618	-	42.190	120.056	25.000	10.000
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L.	via V. Betteloni, 2 Milano (MI)	No	134.053	-	19.771	136.848	6.702	3.339
LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.	via V. Alfieri 1 Conegliano (TV)	No	77.453	-	35.736	95.911	17.500	3.000
LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.	via V. Alfieri 1 Conegliano (TV)	No	89.371	-	-	67.750	11.000	3.000
KEPLERO SPV S.R.L.	via S. Prospero 4 Milano (MI)	No	2.843	-	577	3.800	-	-
LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L.	corso Vittorio Emanuele, 24/28 Milano (MI)	No	204.479	-	-	47.850	9.255	1.500
BP FONDI RMBS SPV S.R.L.	via V. Alfieri 1 Conegliano (TV)	No	66.886	-	3.716	54.821	-	14.822

L'importo delle passività di rango *Senior* include, oltre al titolo obbligazionario, il saldo del mutuo a ricorso limitato. Le operazioni in oggetto non hanno comportato l'obbligo di consolidamento delle società veicolo.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha effettuato a dicembre 2024, la citata operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis denominata BP Fondi RMBS SPV, che in ragione del mantenimento sostanziale di tutti i rischi e benefici delle attività cartolarizzate, non ha determinato la cancellazione contabile dei crediti ceduti, che rappresentano pertanto attività cedute e non cancellate. I rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti, mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui crediti ceduti al netto delle spese sostenute per il funzionamento dell'operazione e delle cedole corrisposte sul titolo di classe A emesso dalla SPV e sottoscritto da un investitore. Il titolo di classe junior è stato invece interamente sottoscritto dalla Banca. Nella voce Debiti verso clientela è iscritto un importo pari al valore nominale del titolo di classe A maggiorato del relativo rateo interessi maturato al 31 dicembre 2024, per euro 54.947 mila.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.586	-	28.586	-	28.331	-	28.331
1. Titoli di debito	28.586	-	28.586	-	28.331	-	28.331
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.581	66.820	65.761	-	113.761	54.948	58.813
1. Titoli di debito	65.761	-	65.761	-	58.813	-	58.813
2. Finanziamenti	66.820	66.820	-	-	54.948	54.948	-
Totale 31/12/2024	161.167	66.820	94.347	-	142.092	54.948	87.144
Totale 31/12/2023	136.458	-	136.458	-	125.172	-	125.172

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.586	-	28.586	57.332
1. Titoli di debito	28.586	-	28.586	57.332
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	146.144	-	146.144	79.127
1. Titoli di debito	65.761	-	65.761	79.127
2. Finanziamenti	80.383	-	80.383	-
Totale attività finanziarie	174.731	-	174.731	136.458
Totale passività finanziarie associate	142.092	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	32.639	-	174.731	X
Valore netto 31/12/2023	11.286	-	X	-

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quali-quantitativa

Operazioni di cessione di crediti Npl single name

Nel corso del 2024, la Banca ha effettuato tre cessioni pro-soluto di crediti classificati a inadempienza probabile e a sofferenza aventi un GBV alla data di cessione di euro 6,6 milioni.

Le suddette cessioni sono state perfezionate con il pagamento di un prezzo pari complessivamente a euro 3,7 milioni. La cessione, con la contestuale retrocessione degli incassi effettuati dalla data di *cut-off* alla data di cessione, ha determinato la rilevazione di una perdita nella voce 100 del Conto Economico pari a euro 0,4 milioni.

Cessione di crediti Npl con contestuale sottoscrizione di quote del fondo Eleuteria

Nel corso del 2024 la Banca ha effettuato una cessione pro-soluto ad una SPV di crediti classificati a inadempienza probabile e sofferenza, con contestuale sottoscrizione di quote di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato "Eleuteria", che detiene la totalità dei titoli ABS emessi dalla SPV. Il FIA, finalizzato all'acquisizione e gestione di crediti deteriorati con controparti appartenenti prevalentemente al segmento PMI/Corporate, è istituito

e gestito da Prelios Sgr. Nel dettaglio, l'operazione è stata realizzata attraverso la cessione alla SPV, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca, di esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e tra le sofferenze, per un valore complessivo lordo pari a circa euro 5,7 milioni. Il credito relativo al prezzo di cessione ricevuto dalla società veicolo è stato successivamente conferito al FIA, a fronte dell'assegnazione alla Banca delle quote del fondo stesso. L'operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici del portafoglio ceduto dalla Banca e pertanto ha consentito la cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione. Nell'ambito di questa operazione la Banca ha ceduto crediti per un valore nominale lordo pari a euro 5,7 milioni e ricevuto quote del Fondo Eleuteria, iscritte in Bilancio tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, alla data di cessione, per euro 1,9 milioni. La cessione, con la contestuale retrocessione degli incassi effettuati dalla data di *cut-off* alla data di cessione, ha determinato la rilevazione nella voce 100 del Conto Economico di un utile pari a euro 68 mila.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato si distinguono, dunque, le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2024 si è registrata in continuità con il precedente esercizio un'operatività contenuta con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza. La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2024, è collocata nel portafoglio bancario di vigilanza e nei portafogli contabili "HTC - *Held To Collect*" e HTCS "*Held To Collect & Sell*".

Gli assorbimenti di capitale per il rischio di mercato sono stati misurati secondo la metodologia standard, e a fine anno, la Banca, presenta un'esposizione pari a 121 mila euro su tale tipologia di rischio. A fine 2024, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo, poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Banca, inoltre, opera in derivati con particolare riferimento all'attività di *trading* su *Futures* (BTP e FTSE MIB). Tali strumenti vengono utilizzati, entro limiti di rischio molto contenuti, per finalità di *trading*, chiudendo generalmente tutte le posizioni entro la fine di ciascuna giornata. Al 31/12/2024 non risultava alcuna posizione aperta in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel *trading book*, utilizzando un modello di Var parametrico. L'indicatore di Var rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una

distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;

- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio.

Il modello Var non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato. La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* (portafoglio bancario) sia al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. La misurazione di tali rischi viene effettuata applicando il metodo regolamentare sia sul portafoglio di negoziazione sia con riferimento al rischio tasso sul *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	3.085	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3.085	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	3.085	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di

mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Tale rischio è quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, oltre che dall'attività di gestione della Tesoreria aziendale, e deriva dalle differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

La componente di rischio di tasso definita da "*fair value*" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da *cash flow*) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC) e i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS); si tratta essenzialmente di investimenti in titoli di Stato, alcuni dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE, delle *notes senior* derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate, oltre a una piccola quota di titoli *corporate*.

La misurazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario è effettuata applicando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	126.381	569.045	28.106	14.774	280.927	50.644	29.212	-
1.1 Titoli di debito	-	46.222	22.760	3.113	145.642	28.053	23.688	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.461	14.318	63	527	399	1.170	-
- altri	-	44.761	8.442	3.050	145.115	27.654	22.518	-
1.2 Finanziamenti a banche	69.474	8.514	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	56.907	514.309	5.346	11.661	135.285	22.591	5.524	-
- c/c	31.995	39.611	9	2.193	3.375	80	-	-
- altri finanziamenti	24.912	474.698	5.337	9.468	131.910	22.511	5.524	-
- con opzione di rimborso anticipato	10.639	473.451	4.478	9.009	127.645	22.430	5.524	-
- altri	14.273	1.247	859	459	4.265	81	-	-
2. Passività per cassa	898.455	141.504	60.616	10.063	769	2	-	-
2.1 Debiti verso clientela	886.712	61.184	29.399	9.932	518	2	-	-
- c/c	674.624	30.040	6.427	9.932	518	2	-	-
- altri debiti	212.088	31.144	22.972	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	212.088	31.144	22.972	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.743	80.000	31.097	-	-	-	-	-
- c/c	10.243	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.500	80.000	31.097	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	320	120	131	251	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	320	120	131	251	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.797	2.358	2.446	12.621	4.775	2.523	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.797	2.358	2.446	12.621	4.775	2.523	-
- Opzioni	-	24.797	2.358	2.446	12.621	4.775	2.523	-
+ posizioni lunghe	-	1.007	1.388	2.446	12.621	4.775	2.523	-
+ posizioni corte	-	23.790	970	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	17.785	1.438	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	8.173	1.438	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	9.612	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni "cap" e/o "floor" implicite sui tassi d'interesse dei finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	431	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	431	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	342	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	342	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	342	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di *sensitivity* sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella di seguito riporta il calcolo effettuato mediante la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023 in merito all'analisi di *sensitivity* sulla variazione di valore economico delle attività e passività finanziarie nell'ipotesi di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 200 b.p.

	$\Delta VA (+2\%)$	$\Delta VA (-2\%)$
Delta valore economico	-9.434	-1.382
% sbilancio su Tier1	-11,37%	-1,67%
Tier1	82.959	

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-200 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi in base alla metodologia standardizzata prevista dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023.

	Shock + 2%	Shock - 2%
Delta margine d'interesse	-1.264	-2.746
% sbilancio su Tier1	-1,52%	-3,31%

La Banca mostra una riduzione del margine d'interesse di 2,7 milioni di euro, corrispondente al caso di scenario al ribasso.

Lo stesso impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte è riportato nella seguente tabella.

	Shock + 2%	Shock - 2%
Delta margine d'interesse	-846	-1.838

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

Al 31 dicembre 2024, il VaR calcolato sui titoli valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontava ad Euro 1,3 milioni, a fronte di un *present value* di circa 125,6 milioni di Euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, per cui la posizione netta in cambi è inferiore al 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono la *mismatching* tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	361	15	3	7	16	30
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	361	15	3	7	16	30
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	88	9	-	31	9	26
C. Passività finanziarie	342	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	342	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	449	24	3	38	25	56
Totale passività	342	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	107	24	3	38	25	56

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità. La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. Il monitoraggio nel continuo del rischio di liquidità viene realizzato attraverso la predisposizione di report giornalieri e di report mensili, finalizzata al controllo del rischio di liquidità operativa e della posizione di liquidità della Banca. Nei report ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità. La Banca dispone, inoltre, di un Piano di emergenza (*Contingency Funding & Recovery Plan*), che specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure da adottare per l'attivazione di fonti di finanziamento alternative.

Per quanto riguarda gli scenari di stress elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla *Maturity Ladder* fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di *roll-out*, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli stress test hanno sempre confermato la disponibilità di risorse adeguate alla gestione del rischio di liquidità. Le elaborazioni del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), hanno rilevato nel corso del 2024 valori sempre abbondantemente al di sopra del minimo regolamentare del 100% (248,77% a fine 2024).

Informazioni di natura quantitativa

Valuta di denominazione: euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	56.620	2.131	3.413	8.203	68.981	40.725	68.106	455.878	378.500	8.523
A.1 Titoli di Stato	392	-	241	-	45.617	8.492	4.539	142.594	61.650	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	85	260	246	423	5.750	17.451	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45.103	2.131	3.172	8.118	23.104	31.987	63.144	307.534	299.399	8.523
- banche	1.553	-	-	-	-	-	-	-	-	8.523
- clientela	43.550	2.131	3.172	8.118	23.104	31.987	63.144	307.534	299.399	-
Passività per cassa	880.373	4.059	83.962	11.894	20.417	61.081	11.747	35.696	3.456	-
B.1 Depositi e conti correnti	820.750	643	710	1.408	6.104	6.542	10.245	20.005	1.876	-
- banche	10.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	810.507	643	710	1.408	6.104	6.542	10.245	20.005	1.876	-
B.2 Titoli di debito	-	-	143	153	27	122	133	250	-	-
B.3 Altre passività	59.623	3.416	83.109	10.333	14.286	54.417	1.369	15.441	1.580	-
Operazioni "fuori bilancio"	20.971	-	-	-	562	89	466	1.160	527	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	17.813	-	-	-	233	89	-	1.119	-	-
- posizioni lunghe	8.186	-	-	-	233	89	-	1.119	-	-
- posizioni corte	9.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.158	-	-	-	329	-	466	41	527	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	342	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	342	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	342	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura quali-quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla normativa di vigilanza secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante.

Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2024 è scaturito un valore di circa 7,3 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si evidenzia che anche a fine 2024 il Capitale Interno, a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro, risulta significativamente superiore alle perdite derivanti da eventi imprevedibili rilevati negli ultimi tre anni.

Impatti derivanti dai conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese

Il perdurare dei conflitti e la complessità dell'attuale contesto geopolitico hanno determinato un incremento del *Cyber Security Risk*, con effetti sul rischio reputazionale e sui rischi di continuità operativa.

Nel corso del 2024 è stata svolta un'intensa attività di analisi dei rischi e di revisione dei processi operativi e dei presidi di sicurezza, che ha consentito di innalzare ulteriormente i livelli di controllo e di governo dei sistemi ICT da parte della Banca, nonché la capacità di respingere le sempre più sofisticate e numerose minacce digitali, anche derivanti dalla situazione di instabilità geopolitica.

Nel 2024 gli interventi finalizzati all'adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia e alla regolamentazione europea DORA, hanno comportato modifiche rilevanti nei processi di *governance* dei sistemi informativi, di analisi e valutazione dei rischi in ambito *cyber security*, e nei presidi volti ad assicurare la continuità operativa, la sicurezza delle informazioni e la resilienza agli attacchi informatici.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 80,962 milioni rispetto ad un valore al 31 dicembre 2023 pari a euro 71,044 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2024 sono state originate da:

- pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei Soci nel 2023 per euro 1,947 milioni;
- incremento delle riserve per imputazione di dividendi prescritti pari a euro 13 mila;
- acquisto di azioni proprie per euro 245 mila;
- diminuzione di euro 55 mila dovuta all'utilizzo del Fondo per iniziative a scopi benefici;
- incremento delle riserve da valutazione per euro 3,574 milioni;
- incremento per l'utile dell'esercizio 2024 per euro 8,578 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	53.912	47.799
- di utili	53.912	47.799
a) legale	17.526	16.716
b) statutaria	22.414	20.589
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	8.672	5.194
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(740)	(495)
6. Riserve da valutazione	3.172	(402)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.713	5.063
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.080)	(6.004)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4	4
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.578	8.103
Totale	80.962	71.044

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	48	(4.128)	-	(6.004)
2. Titoli di capitale	6.762	(49)	5.078	(15)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.810	(4.177)	5.078	(6.019)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.004)	5.063	-
2. Variazioni positive	2.875	2.608	-
2.1 Incrementi di fair value	2.737	2.608	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	138	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	951	958	-
3.1 Riduzioni di fair value	1	142	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	950	816	-
4. Rimanenze finali	(4.080)	6.713	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione negativa di euro 737; il saldo positivo della riserva al 31/12/2024 ammonta ad euro 3.691.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico prevista dal “Terzo pilastro”.

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

I Fondi Propri

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2024.

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	78.662	68.980
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(221)	(111)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	78.441	68.869
D. Elementi da dedurre dal CET1	(130)	(36)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.648	402
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	82.959	69.235
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	82.959	69.235

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell’Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese connesse con lo svolgimento dell’attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l’operatività corrente della Banca.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.258.428	1.200.167	304.963	291.971
1. Metodologia standardizzata	1.241.325	1.180.199	303.388	290.540
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	17.103	19.968	1.575	1.431
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.397	23.358
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			121	-
1. Metodologia standard			121	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			7.323	6.252
1. Metodo base			7.323	6.252
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			60	231
B.7 Totale requisiti prudenziali			31.901	29.841
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			398.767	373.012
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,80%	18,56%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,80%	18,56%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,80%	18,56%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP), come comunicato dalla Banca d'Italia in data 6 marzo 2024, la Banca è tenuta a rispettare, al 31 dicembre 2024, i seguenti requisiti patrimoniali vincolanti (*Overall Capital Requirement*):

- 8% CET 1 Ratio;
- 9,80% Tier 1 Ratio;
- 12,20% Total Capital Ratio.

I requisiti sopra riportati includono i requisiti minimi di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR, i requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP e la Riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra riportate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- 9% CET 1 Ratio;
- 10,80% Tier 1 Ratio;
- 13,20% Total Capital Ratio.

La scadenza del 31 dicembre 2024 è anche la prima per l'applicazione del c.d. "*Systemic Risk Buffer*", una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali, introdotta da Banca d'Italia il 26 aprile 2024. L'Istituto di Vigilanza ha deciso di

applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un *buffer* pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2024 per la Banca Popolare di Fondi la disposizione si traduce in un *add-on* dello 0,38% sul valore degli indici sopra riportati.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2024 risultano ampiamente superiori alle soglie regolamentari, presentando un "CET1 *capital ratio*", un "Tier 1 *capital ratio*" e un "Total *capital ratio*" pari al 20,8%.

Al 31 dicembre 2024 i Fondi Propri ammontano a 82,9 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 398,8 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Regime transitorio

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Fondi ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, sia per la componente statica che per quella dinamica. Il regime transitorio consentiva di rilevare in maniera graduale, in un periodo di 5 anni, gli impatti sul patrimonio delle rettifiche di valore su crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile (componente statica) e quelli dell'incremento delle rettifiche di valore sui crediti classificati negli *stage* 1 e 2, rilevato a partire dal 1° gennaio 2018 (componente dinamica). Le regole transitorie permettevano così di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1). In data 26 giugno 2020, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che ha modificato le disposizioni transitorie dell'IFRS 9, consentendo alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

Il Regolamento (UE) 2024/1623 ha modificato l'art. 468 CRR relativo al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, prevedendo la possibilità di escludere, dal calcolo del capitale primario di classe 1, l'importo delle variazioni di *fair value* degli strumenti di debito misurati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali, fino al 31 dicembre 2025. La Banca ha applicato il suddetto trattamento temporaneo a partire dalla data del 30 settembre 2024.

Il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e il Total Capital *ratio* al 31 dicembre 2024, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (*fully loaded*), sono pari al 19,56%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2024 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2024	2023
Amministratori	446	438
Sindaci	91	91
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	566	506
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	35	34
Totale	1.138	1.069

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2024:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci e medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della Banca, nella misura stabilita dall'Assemblea;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, remunerazioni in misura fissa determinate per l'intera durata del mandato dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea, comprensivi del compenso relativo alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2024 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2024 le parti correlate della Banca includono la società controllata Ulixes SGR S.p.A., la collegata Assipop Srl, gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i loro stretti familiari, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il coniuge/convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	460	277	20	5	23	998
Sindaci	173	28	7	1	21	313
Direzione	123	148	6	3	49	350
Familiari	15	661	2	7	176	1.394
Società Controllate	-	1.098	-	-	10	-
Società Collegate	-	494	-	1	-	-
Altre parti correlate	-	89	-	-	25	-

I saldi al 31 dicembre 2024 dei rapporti in essere con le controllate si riferiscono ad un rapporto di conto corrente con saldo pari a euro 1.098 mila e a un fido relativo ad una carta di credito per euro 10 mila della Ulixes SGR S.p.A.. Per la società collegata Assipop S.r.l. si rilevano due rapporti di conto corrente con saldo totale pari a euro 494 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che svolge e i contesti economici nei quali opera. A tal fine viene richiesto di individuare i settori operativi attraverso i quali la Banca espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

La Banca espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, in un'area geografica limitata a tre province del Lazio. Stante l'omogeneità delle caratteristiche economiche delle attività svolte dalla Banca, della natura dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela e dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi, il *business* viene gestito in maniera unitaria, valutando i risultati e assumendo le decisioni relative alle risorse da allocare a livello complessivo e non per singola linea di *business*. Inoltre, la concentrazione geografica dell'attività in un'area ristretta, rende non significativa una specifica informativa sulla distribuzione geografica dell'attività. Pertanto, si ritiene che la Banca si identifichi con un unico settore operativo e che quanto richiesto da dell'IFRS 8 sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 76% dei diritti d'uso relativi al *leasing*. Gli altri contratti si riferiscono al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

Informazioni quantitative

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca è locataria, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”;
- le informazioni sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela” e tabella 1.6 “Debiti per *leasing*”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte C – sezione 1 – in calce alla tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca svolge, a partire dall'esercizio 2020, esclusivamente attività di *leasing* operativo, riconducibile alla locazione dei propri immobili di proprietà a soggetti esterni.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nella Nota integrativa sono esposte le attività concesse in *leasing* operativo, contenute nella voce 80 “Attività materiali” ed illustrate nella Parte B, Attivo (Tabella 8.4 – “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*”); si tratta dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45, non più utilizzato funzionalmente dalla Banca nel processo produttivo e locato a soggetti terzi, il cui valore è pari a euro 1,755 milioni.

Nella Parte C della Nota integrativa, alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione” sono rilevati gli altri proventi dei *leasing* operativi che ammontano a euro 110 mila.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2024	31.12.2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	40	110
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	110
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	-	92
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale	40	312

3.2. Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2024, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc.Coop.	58
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc.Coop.	5
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc.Coop.	33
Totale			96

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi (LT), Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
Fondi (LT), Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
Fondi (LT), Via Appia - km. 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
Fondi (LT), Via Appia - km. 118,600 (terreni residuali area edificabile)	101.497	-	-	101.497
Fondi (LT), Piazza San Francesco (proprietà superficiaria)	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia (LT), Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga (LT), Via C. Colombo	713.531	-	-	713.531
Ceccano (FR), Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
Roma (RM), Via Q. Sella angolo Via Flavia	1.824.445	-	-	1.824.445
Roma (RM), Via Aureliana, 2	771.719	-	-	771.719
TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE:	22.770.604	12.566	142.101	22.925.271
IMMOBILI PER USO INVESTIMENTO:				
Fondi (LT), Via G. Lanza, 45	1.755.000	-	-	1.755.000
IMMOBILI CLASSIFICATI IN BASE A IAS 2:				
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Fondi (LT), Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	41.249	-	-	41.249
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
Monte San Biagio (LT), Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico (FR), Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE:				
TOTALE ALTRI IMMOBILI:	2.097.198	-	-	2.097.198
TOTALE	24.867.802	12.566	142.101	25.022.469

Prospetti contabili del bilancio 2024 della società controllata ULIXES SGR Spa

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.097.937	651.231
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.968	23.701
80.	Attività materiali	1.930	1.313
100.	Attività fiscali:	280.199	280.199
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	280.199	280.199
120.	Altre attività	21.513	6.684
	TOTALE ATTIVO	1.441.547	963.129
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
60.	Passività fiscali	7.816	3.530
	a) correnti	7.816	3.530
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	131.945	120.523
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.796	1.701
	TOTALE PASSIVO	158.557	125.754
110.	Capitale	1.440.800	1.000.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	881.600	-
150.	Riserve	(162.625)	339.120
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(876.785)	(501.745)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.282.990	837.375
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.441.547	963.129

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Commissioni attive	10.143	23.701
30.	COMMISSIONI NETTE	10.143	23.701
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	3	-
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.146	23.701
140.	Spese amministrative:	(906.989)	(683.082)
	a) spese per il personale	(524.884)	(396.079)
	b) altre spese amministrative	(382.105)	(287.003)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	20.058	(384)
190.	COSTI OPERATIVI	(886.931)	(683.466)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE	(876.785)	(659.765)
	AL LORDO DELLE IMPOSTE		
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	158.020
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE	(876.785)	(501.745)
	AL NETTO DELLE IMPOSTE		
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(876.785)	(501.745)

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4.1 “Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio”

Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili, A.2, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 “Rischio di credito”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a € 751,9 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €158,4 milioni) e rappresentano il 61% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €12,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”);• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfaitari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro



Banca Popolare di Fondi S.C.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 20 marzo 2025

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2024

Signore e Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre considerazioni sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 05/03/2025, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio, pertanto, in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2025;
- è stato redatto, come dichiarato dagli amministratori, in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005, 8° aggiornamento del 17/11/2022, e in accordo con la regolamentazione vigente al 31/12/2024. Come già per il bilancio chiuso al 31/12/2023, sono state seguite le indicazioni dell'Istituto di Vigilanza contenute nella comunicazione del 14/03/2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 <<Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione>> aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21/12/2021;
- si è tenuto conto, quando ritenuto necessario, del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa nonché delle relative informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza e, salvo deroghe, coerenza di presentazione e classificazione delle voci da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- nella parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni sui rischi ai quali la Banca è esposta e le relative politiche di mitigazione e copertura;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2024, e fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale. Contiene, altresì, le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;

- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., diamo atto che nell'attivo dello Stato patrimoniale non risultano iscritti costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo aventi utilità pluriennale in quanto non vi sono state acquisizioni a tale titolo nell'esercizio;
- le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, tenendo conto delle incertezze sui futuri contesti e sulla base del *probability test* condotto anche in uno scenario stressato. Per quelle convertibili in crediti d'imposta per disposizione di legge tale possibilità è sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio. Nella verifica della fiscalità anticipata si è tenuto comunque conto della disposizione di cui all'art.84, comma 1 del TUIR che consente la portabilità a nuovo delle eventuali perdite senza limiti temporali. Il dettaglio sulle imposte anticipate, insieme alle differite e le correnti, con le relative variazioni intervenute nell'esercizio, sono riportate nella Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota Integrativa cui si rinvia;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di competenza dell'esercizio risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di futuro utilizzo dei beni materiali ed immateriali;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2024 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio in ottemperanza ai nostri doveri, all'insegna della collegialità e con il prezioso supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, compresa la Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza informatica di nuova istituzione e dalle interlocuzioni avute non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione. In tale ambito, il Collegio ricorda che la responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio è affidata al C.R.O., nominato anche referente interno della Funzione di controllo dei rischi ICT esternalizzata. L'adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni è costantemente monitorata al fine di garantirne la massima efficacia nell'ambito delle continue attività di efficientamento della struttura organizzativa.

Il Collegio nello svolgimento delle attività di verifica si è avvalso della preziosa collaborazione delle citate Funzioni di controllo con le quali ha intrattenuto rapporti di costruttiva collaborazione, grazie anche ai costanti flussi informativi ricevuti dalle stesse ed alle occasioni di confronto nelle riunioni dei Comitati interni.

Abbiamo avuto periodici incontri e scambi di opinioni anche con i responsabili dei diversi Uffici facenti capo all'Area Crediti ed abbiamo potuto verificare la costante interlocuzione degli stessi con le strutture di controllo di secondo e terzo livello, condotta sempre con uno spirito di proficua collaborazione e reciproca disponibilità.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi ottenendo, con adeguato anticipo e anche durante gli incontri svolti, documenti, report ed informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione con particolare riferimento alle tematiche afferenti ai rischi, nonché sugli esiti degli *audit* condotti dalla

Revisione Interna e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato di Sostenibilità ricevendo informazioni sullo stato di avanzamento delle attività previste nel Piano di azione inviato alla Banca d'Italia nel 2023 che è stato oggetto di parziale rivisitazione ed efficientamento nel corso del 2024.

Abbiamo ricevuto dagli Amministratori, in particolar modo in occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione cui il Collegio ha sempre partecipato con l'eccezione di limitate e giustificate assenze di singoli sindaci, puntuali ed esaurienti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico/finanziario/patrimoniale obbligatoriamente sottoposte a valutazione e delibera dell'Organo di Supervisione Strategica e su quelle con parti correlate, queste ultime regolarmente indicate nella Parte H della Nota Integrativa con riferimento agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Collegio Sindacale, pertanto, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio l'attività dedicata dal Collegio ai lavori di adeguamento della regolamentazione aziendale alla normativa di settore, svolta sempre in sinergia con la Funzione di Conformità ed il Comitato Rischi che ha preventivamente esaminato tutte le proposte di adozione o modifica, ha riguardato tra l'altro:

- il processo di adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della "Policy sul sistema dei controlli interni di gruppo" che prevede: (i) per la Capogruppo, una gestione interna dei controlli di secondo e terzo livello attribuita, rispettivamente, al CRO (*Risk Management, Compliance* ed Antiriciclaggio) ed all'*Internal Audit* (Revisione interna), con esternalizzazione a primaria società di consulenza della Funzione di controllo dei rischi ICT e nomina del C.R.O. quale referente interno (tale struttura organizzativa non ha subito modifiche rispetto al precedente assetto ma è stata solo recepita nella *policy* di gruppo) (ii) per la Partecipata ULIXES SGR Spa l'accentramento presso la Capogruppo della Funzione Antiriciclaggio (CRO), l'esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) ed a società terze delle Funzioni di *Risk Management* e *Compliance*.

Il Collegio, tenuto conto del parere di conformità espresso dal CRO nella sua relazione e del parere positivo del Comitato Rischi, ha espresso un giudizio favorevole sul documento che è stato successivamente approvato ed adottato dal Consiglio di Amministrazione;

- l'esame e valutazione del progetto di allineamento del "Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione" e della "Policy di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" al documento "Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI" pubblicato dalla Banca d'Italia in data 13/11/2023 che nella sostanza confermano quanto rappresentato sul tema dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari con il documento "Linee guida in tema di indipendenza di giudizio degli esponenti bancari" pubblicato in data 31/08/2022. Il processo di adeguamento si è concluso nel mese di gennaio 2024 con l'approvazione da parte del CdA dei citati documenti sui quali il Collegio, tenuto conto del parere positivo espresso dal Comitato Parti Correlate (già Comitato Amministratori Indipendenti) e del C.R.O. n.q. di responsabile *Compliance*, ha espresso un giudizio favorevole ritenendoli coerenti con la normativa di riferimento (DM 169/2020 e Statuto Sociale) e con le indicazioni dell'Istituto di Vigilanza. Nel mese di marzo 2024 il citato Regolamento è stato oggetto di un ulteriore aggiornamento con l'inserimento del *Time Commitment* specifico per l'Amministratore Delegato;

- il processo di adozione del "Regolamento per l'acquisizione e gestione delle garanzie pubbliche", ulteriore strumento di controllo e monitoraggio di un fenomeno che interessa oramai buona parte dei finanziamenti erogati dall'intero sistema bancario, per il quale il Collegio ha espresso un giudizio positivo.

- l'esame delle proposte di adozione di nuova o aggiornata regolamentazione aziendale, anche di natura prettamente

tecnica, sempre sottoposta ad una valutazione di conformità di processo da parte del Collegio, che ha riguardato l'adeguamento ai requisiti previsti dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 ed al Regolamento DORA.

Nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori, nel fornire una puntuale analisi del quadro economico internazionale, oltre le incertezze derivanti dal delicato contesto geopolitico caratterizzato dal perdurare della guerra di aggressione russa all'Ucraina e dalla crisi in Medio-Oriente, evidenziano preoccupazioni sulle prospettive di crescita economica conseguenti alle prevedibili ricadute delle politiche protezionistiche preannunciate dalla nuova amministrazione statunitense. Al contempo rilevano in area euro un graduale alleggerimento delle politiche monetarie restrittive messe in atto dal Consiglio direttivo della BCE che, da ottobre 2024 a marzo 2025, ha proceduto a quattro riduzioni, ognuna di 0,25 punti percentuale, del tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, attualmente pari al 2,5%.

Nel mese di dicembre 2024 la Commissione europea ha erogato all'Italia la sesta rata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un importo di 8,7 miliardi di euro. Ad oggi l'Italia ha ricevuto un totale di 122,2 miliardi di euro sui 194,4 stanziati. Il preventivato stimolo all'economia dipenderà dalla capacità e dalla velocità con cui tali fondi saranno trasformati in reali interventi di riforma, sviluppo e modernizzazione dell'intero Sistema Paese, ad iniziare dalla Pubblica Amministrazione.

Il sistema bancario ha comunque continuato a beneficiare, almeno per tutto il primo semestre 2024, dell'aumento dei tassi rilevato nei due anni precedenti ma, al contempo, ha registrato una consistente crescita del costo della raccolta, sempre più orientata verso depositi vincolati e investimenti in obbligazioni o titoli di debito pubblico considerati gli allettanti e sicuri rendimenti.

Tali considerazioni sono riflesse nel Bilancio della Banca Popolare di Fondi chiuso al 31.12.2024 che evidenzia un apporto del margine di interesse, seppur determinante, in leggera contrazione rispetto al precedente esercizio, compensata in buona parte dalla crescita del margine commissionale. La maggiore onerosità della raccolta registrata nel 2024 fa comprendere le lungimiranti raccomandazioni espresse dall'Istituto di Vigilanza nella missiva giunta nel mese di gennaio 2024 con cui chiedeva alle banche LSI un aggiornamento, basato su aggiornati scenari macroeconomici, dei piani di *funding* per il biennio 2024-2025; documento che la Banca Popolare di Fondi ha regolarmente predisposto ed inviato alla Vigilanza nel mese di marzo 2024. Il Collegio ha vigilato sulla effettiva esecuzione delle operazioni previste nel Piano finalizzate ad assicurare una maggiore stabilità della raccolta e dà atto che esse sono state regolarmente predisposte e realizzate nel corso dell'esercizio 2024.

Possiamo affermare che, anche nell'anno 2024, la BpF ha continuato a svolgere il fondamentale ruolo di Banca di credito popolare supportando le esigenze del territorio sia cercando di venire incontro alle necessità finanziarie dei soci, delle famiglie e del tessuto imprenditoriale che, diversamente dalle banche di grandi dimensioni, conosce profondamente, sia sostenendo iniziative aventi finalità sociali, educative, sportive e culturali, come da informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione nel paragrafo "Criteri di gestione e Spirito mutualistico". La Banca Popolare di Fondi ha continuato a svolgere il ruolo di banca tradizionale ed il suo *core-business* resta l'attività creditizia. Pertanto l'attenzione sulla qualità del credito rimane uno degli aspetti di maggior rilevanza da tenere sotto costante osservazione, controllo e valutazione. Il Collegio ha potuto verificare, anche attraverso incontri con i Responsabili dell'Area Crediti, che l'intero portafoglio creditizio è oggetto di continuo monitoraggio. L'Ufficio preposto a tale attività dispone di specifici applicativi informatici idonei a segnalare precocemente il deterioramento della posizione creditizia, in tempo utile per intervenire con iniziative di gestione proattiva che contemplano anche misure di concessione qualora ritenute efficaci. Ai controlli di primo livello si affiancano quelli di secondo livello svolti dall'Unità operativa di *Risk Management* la cui responsabilità è ricondotta al C.R.O.. Il Collegio riceve regolarmente i report periodici predisposti dalle strutture di controllo di primo e secondo livello che sono esaminati dal Comitato Rischi e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle attività di *derisking*, oltre le tradizionali garanzie reali o personali, la Banca ha continuato ad utilizzare in misura rilevante le garanzie statali (Fondo di Garanzia PMI e Mutui Prima Casa CONSAP) nell'attività di erogazione del credito, cercando di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sui rischi e l'assorbimento di capitale. Come previsto nel Piano Operativo NPL inviato alla Vigilanza nei primi mesi del 2024, durante l'esercizio sono

continuate le operazioni finalizzate a ridurre l'ammontare dei crediti *non performing* attraverso una gestione proattiva degli stessi anche mediante accordi transattivi.

In coerenza con il suddetto Piano NPL ed il Piano Strategico 2023-2025, sono state portate a termine importanti operazioni di *derisking*: la settima operazione di cartolarizzazione multioriginator (anche questa volta non assistita da GACS), un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, due operazioni di cessione pro-soluto *single name* di crediti classificati a sofferenza ed a UTP ed una cessione di crediti in sofferenza mediante conferimento in un FIA italiano mobiliare riservato, già partecipato dalla Banca, con, in contropartita, quote dello stesso.

Le ordinarie attività di monitoraggio e gestione proattiva del portafoglio crediti insieme alle citate operazioni di *derisking* ed ai passaggi a perdita (*write-off*) di crediti non recuperabili hanno permesso di raggiungere e superare l'obiettivo di *NPL ratio* previsto dal Piano NPL e Strategico, come auspicato dalla Vigilanza. Il suddetto indice a fine 2024 si attesta al 4,83% contro il 5,72 di fine 2023, il 7,23% di fine 2022, l'8,19% di fine 2021 ed il 13,95% di fine 2020. Anche il *Texas ratio* risulta in decisa riduzione rispetto a quello fatto registrare al termine degli esercizi precedenti (23,1% a fine 2024 contro il 29,4% di fine 2023, il 51,11% di fine 2022 il 52,00% di fine 2021 e l'83,40% di fine 2020). Si conferma un elevato *coverage* sui crediti *non performing* che a fine anno si attesta al 49,09%, in leggera riduzione rispetto al 50,35% registrato a fine anno 2023 ma sempre in linea rispetto alla media di sistema del 49% per le banche tradizionali. In tale ambito il Collegio ritiene utile segnalare la crescita del livello di copertura anche per il portafoglio crediti *performing* che, a fine anno, raggiunge e supera, seppur di poco, l'obiettivo dell'1% attestandosi all'1,1%.

Il Collegio ricorda che nell'ottobre 2019 è stata costituita la "Ulixes SGR S.p.A.", attualmente partecipata al 55,52% dalla Banca Popolare di Fondi.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 1° luglio 2020, ha trasmesso alla Banca Popolare di Fondi la delibera con cui ha autorizzato la società partecipata "Ulixes SGR S.p.A." all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 e 4-quinquies del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. Pertanto la stessa è stata iscritta nell'albo di cui all'art. 35, sezione FIA, nonché nel "Registro dei gestori italiani EuVECA" previsto dall'art. 4-quinquies del medesimo decreto.

Con Provvedimento del 24/11/2020 l'Istituto di Vigilanza ha pertanto confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A..

Nel febbraio 2021 la controllata ha deliberato l'avviamento dell'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund". Le operazioni di liquidazione del citato Fondo, iniziate nel 2022, si sono concluse a fine 2024. Attualmente sono in avanzato stato di definizione le attività propedeutiche all'avvio di altri Fondi.

Come specificato anche nella Nota Integrativa, la Banca Popolare di Fondi a fine 2020 ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di non predisporre le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato fino a quando l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (attualmente Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) risulta inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR"). Con riferimento alla predisposizione del bilancio, considerato il regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non ha redatto un bilancio consolidato ma ha provveduto ad iscrivere la partecipazione nella controllata Ulixes SGR SpA tra le attività ad un valore allineato a quello del patrimonio netto di fine esercizio (c.d. consolidamento sintetico).

Un'informativa dettagliata sulle attività svolte nell'anno 2024 dalla controllata è riportata nella Relazione sulla Gestione mentre negli Allegati alla Nota Integrativa è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2024, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in

materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di *Internal Audit*, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate all'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione che recepiscono le integrazioni suggerite della Vigilanza ed illustrano in maniera dettagliata il processo di formazione, i destinatari, la regolamentazione della parte variabile della retribuzione per l'anno in corso.

Il Collegio ha monitorato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la quantificazione della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP. In tale contesto si è tenuto conto dell'esito delle verifiche periodiche sul RAF eseguite sia in ambito strategico RAS che in ottica operativa RAO.

I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire la copertura del complesso dei rischi assunti dalla Banca nonché un consistente cuscinetto di liquidità che le consente di poter operare con tranquillità e di essere in grado di poter coprire eventuali improvvisi fabbisogni straordinari.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato, come si evince anche dalle informazioni riportate nella Parte E della Nota Integrativa. L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio, confermati anche dagli obiettivi di medio e lungo periodo indicati nel Piano Strategico 2023/2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2023, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale nonostante le incertezze del contesto geopolitico.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati della stessa nell'ambito delle diverse aree di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 15/05/2024 ha deliberato di non costituire il Comitato Esecutivo che, come previsto dall'art. 37 dello Statuto sociale, è organo alternativo all'Amministratore Delegato già nominato e presente in CdA.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Adeguatezza assetto organizzativo della Società

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2024, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire se non che la struttura organizzativa nell'anno 2024 non ha subito alcuna modifica rispetto a quella in essere alla fine

dell'anno precedente.

Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2024 non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità se non l'esigenza di proseguire con un'adeguata formazione in particolare sulla tematica dei rischi ICT. Sotto il profilo quali/quantitativo è stata constatata la rispondenza tra la composizione ritenuta ottimale dall'Organo e quella effettiva scaturita dalle nomine effettuate dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale, nel giugno 2024, ha a sua volta effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter confermare un giudizio di adeguatezza in ordine alla propria composizione, che non ha subito modifiche rispetto a quella conseguente alla nomina assembleare del 29/04/2022, al proprio funzionamento e al rispetto delle soglie dimensionali delle operazioni creditizie in conflitto di interesse/parti correlate al fine di garantire l'indipendenza di giudizio.

In tale ambito il Collegio, considerato che con la prossima Assemblea dei Soci giunge a termine il proprio incarico triennale, ha redatto il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale" ed ha preso atto dell'analogo documento redatto dal Consiglio di Amministrazione. I suddetti documenti sono stati predisposti per l'anno 2025 e regolarmente approvati dai rispettivi organi ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia tenendo conto delle risultanze dei processi di autovalutazione già svolti per il medesimo anno. Le linee guida degli stessi saranno portate a conoscenza dei soci per le opportune valutazioni in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Sono stati eseguiti specifici controlli sulla regolarità degli adempimenti in ambito fiscale in particolare sulle dichiarazioni per IRES (Modello SC 2024), IRAP (Modello Irap 2024), IVA (Modello IVA 2024) e Sostituti d'Imposta (Modello 770 2024) relative all'anno d'imposta 2023. È stata verificata, con esito positivo, la correttezza formale delle stesse e la trasmissione nei termini di legge all'Agenzia delle Entrate. È stata altresì verificata la presentazione della comunicazione alla Camera di Commercio territorialmente competente del Titolare Effettivo della Banca.

Il Collegio ha espletato le attività mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, esame di documenti aziendali ed incontri con la Società di Revisione prendendo atto degli esiti positivi delle verifiche dalla stessa svolte sulla regolare tenuta della contabilità e correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta in tale ambito dalle strutture interne.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Sistema dei controlli interni della Banca non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio come già ampiamente rappresentato nella presente relazione.

Il Collegio conferma l'indipendenza del sistema di controlli interni rispetto all'organo esecutivo, il corretto collocamento gerarchico ed il sostanziale rispetto del divieto di assunzione di responsabilità diretta nelle aree operative sottoposte a controllo.

Costante è l'interazione con il Collegio Sindacale che, oltre ad effettuare periodici incontri con i Responsabili delle diverse Funzioni di secondo e terzo livello per un proficuo confronto su tematiche di primario interesse, riceve ed esamina, nel continuo, le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni. Tali relazioni, esaminate nelle riunioni del Comitato Rischi, vengono successivamente portate all'attenzione degli Amministratori e discusse nelle sedute consiliari.

I citati report illustrano gli esiti delle verifiche condotte dalle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello previste

nei piani di audit e delle eventuali straordinarie extra programma ed evidenziano, per i punti di attenzione rilevati, le relative raccomandazioni, le unità organizzative di riferimento ed i tempi di chiusura dei gaps.

Nel corso del 2024 il Collegio, congiuntamente al Responsabile della Funzione di *Internal Auditing*, ha condotto una visita ispettiva presso una filiale della Banca i cui esiti sono stati trascritti in apposito report e verbalizzati dal Collegio.

In occasione dei diversi incontri tenuti con i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, nonché degli Uffici dell'Area Crediti, il Collegio ha potuto constatare un clima sereno negli ambienti di lavoro ed un adeguato livello di integrazione e coordinamento ispirato ad uno spirito di costruttiva collaborazione.

I modelli di reportistica sviluppati negli ultimi anni, più snelli e sintetici con metriche e sistemi di valutazione dei livelli di conformità/giudizio comparabili, propongono analisi sempre più frequenti ed aggiornate con riflessioni anche sull'evoluzione prospettica delle principali fonti di rischio cui la Banca è esposta. Inoltre, a partire dal 2024, i report si sono arricchiti di un paragrafo iniziale, *executive summary* o esito di sintesi, in cui vengono sinteticamente commentate le varie sezioni del documento facilitandone la consultazione in riferimento alle diverse aree di rischio auditate.

Costante attenzione è stata dedicata al monitoraggio del rischio di credito, alla corretta classificazione delle posizioni ed alla verifica della congruità delle rettifiche di valore. L'elaborazione di rendiconti mensili e trimestrali ha garantito un continuo controllo sull'andamento del rapporto tra crediti deteriorati e totale degli impieghi al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi stabiliti nel Piano Operativo di Gestione NPL, regolarmente aggiornato per il triennio 2024-2026, e nel Piano Strategico, nonché con i limiti di *risk appetite* e soglie di tolleranza individuati nel RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2024.

Il Collegio ha esaminato i report periodicamente prodotti dalle Funzioni di Pianificazione e Controllo di Gestione e *Risk Management* con particolare riferimento, per quest'ultima, ai resoconti ICAAP/ILAAP trimestrali ed annuale riferito al 31/12/2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29/04/2024 e conferma che la Banca ha regolarmente effettuato un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità. Tale "Processo di controllo prudenziale", svolto in coerenza con la normativa di riferimento e con le attese e raccomandazioni dell'Istituto di Vigilanza, ha confermato che la Banca presenta una struttura patrimoniale capace di far fronte ai rischi assunti nello svolgimento della propria attività e dispone di un consistente cuscinetto di liquidità che le consente di poter operare con tranquillità e di essere in grado di poter coprire eventuali improvvisi fabbisogni straordinari.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art.36 dello Statuto Sociale e dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori nonché dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Per ogni deliberazione assunta dal Consiglio gli Amministratori i consiglieri sono stati invitati a dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interesse. Le decisioni per le quali è stato manifestato un interesse per conto proprio e/o di terzi sono state assunte con l'esclusione del voto dell'interessato, motivando adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Banca e con il voto favorevole dell'intero Collegio Sindacale.

A tal proposito il Collegio ricorda, come già riferito nella presente relazione, che nel mese di gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la "Policy di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" al fine di renderla coerente con la nuova versione del "Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione".

Conformità delle procedure operative al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 oggetto di modifica come da delibera Consob n. 22144 del 22 dicembre 2021 e non più applicabile alla Banca a decorrere dal 27 marzo 2024 ai sensi della legge n. 21 del 5 marzo 2024.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca, indicate nel regolamento “*Policy* di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse”, sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull’esecuzione di tutte le operazioni effettuate. Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi e della raccolta, sono state riportate nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l’esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato, sulla base della reciproca convenienza economica, ed in misura non rilevante rispetto agli aggregati patrimoniale ed economico della Banca. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all’interesse sociale.

Le deliberazioni che hanno riguardato parti correlate sono state assunte in assoluta trasparenza e nel rispetto delle modalità previste dall’art.136 del TUB, con il voto unanime dei consiglieri, escludendo il voto dell’esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell’organo di controllo.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale e con il C.R.O. nella qualità di Responsabile delle Funzioni di *Compliance* e *Risk Management*.

La Banca dispone di una “*Policy* sulle operazioni di maggior rilievo-OMR” in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata. Essa individua le operazioni per le quali è prevista una valutazione preventiva dell’impatto sul rischio di credito e di concentrazione. Tale valutazione è condotta dalla Funzione di *Risk Management* attraverso una *Risk Analysis* finalizzata al rilascio della cosiddetta “*Risk Opinion*” con l’obiettivo di verificare la coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca. Il processo di acquisizione della *Risk Opinion*, dalla richiesta da parte delle strutture competenti, al rilascio della stessa, alla verifica della corretta e puntuale individuazione di tutte le operazioni soggette, è stato sottoposto a specifico *audit* da parte del *Risk Management* che non ha riscontrato criticità.

Il Collegio dà atto del regolare funzionamento del processo in quanto tutte le operazioni compiute in applicazione della suddetta *Policy* sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera e che le stesse sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Nel corso dell’esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti. In particolare il Collegio ha ricevuto informazioni sul piano di revisione, sulle aree di attenzione e sui livelli di materialità adottati.

Il Collegio ha verificato le risultanze dell’attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d’esercizio, riportate nell’apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa. Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell’articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Il Collegio ha esaminato anche la Relazione aggiuntiva prevista dall’art.11 del Regolamento europeo 537/2014, redatta dalla Società di Revisione secondo quanto indicato nell’art. 19, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 39 del 27/01/2010 i cui temi principali sono stati oggetto di discussione in apposito incontro tenutosi con gli esponenti della KPMG. Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile ivi descritti con particolare

riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela. Dalla stessa si evince, tra l'altro, l'assenza di carenze significative sui diversi punti oggetto dell'attività e sul sistema dei controlli interni.

È stata acquisita anche la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento Europeo 537/2014, con cui la Società di Revisione, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, dichiara che nel periodo dal 01/01/2024 al 20/03/2025, data della comunicazione, nell'esercizio delle sue funzioni ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli art. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli art. 10 e 17 del D. Lgs.39/2010 e degli art. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Diamo atto che la società di revisione KPMG Spa ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2024 e che nell'Allegato 1 "Elenco degli enti di interesse pubblico i cui bilanci sono stati oggetto di revisione legale nell'esercizio sociale chiuso al 30 settembre 2024" è annoverata anche la Banca Popolare di Fondi.

Attività svolta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", tenuto conto anche della Relazione aggiuntiva redatta dalla Società di revisione, riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

Incarichi alla Società di revisione

Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2024 alla suddetta società non sono stati conferiti altri incarichi non di revisione vietati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Denunce ex art. 2408 C.C. o ex art. 2409 C.C.

Il Collegio attesta che nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 o art. 2409 del c.c.. Fa altresì presente che non ha presentato denunce al tribunale ex art. 2409 del c.c..

Segnalazioni ai sensi del D.Lgs. 12 gennaio 2019 n.14 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Il Collegio nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione non ha ricevuto segnalazioni da parte della Società di revisione o di creditori pubblici qualificati ai sensi e per gli effetti, rispettivamente, degli artt. 25-octies e 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019 n.14.

Pareri rilasciati

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2024, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.

Ha espresso il parere sui criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto.

Il Collegio nel corso dell'anno 2024 ha altresì rilasciato il proprio parere sulle proposte di adozione o modifica

della regolamentazione aziendale nonché su documenti previsionali elaborati dalle strutture aziendali su richiesta dell'Istituto di Vigilanza.

Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni.

Il Collegio Sindacale, in carica nella stessa composizione sin dalla delibera di nomina assembleare del 29 aprile 2022, nel corso del 2024 si è riunito n. 26 volte, ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi nell'anno, alle n. 22 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 12 riunioni del Comitato Rischi. Ha inoltre partecipato alle sedute del Comitato di Sostenibilità.

Tutte queste riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed il Collegio ha valutato positivamente le modalità di convocazione, la completezza e la tempestività della messa a disposizione della documentazione per la preventiva consultazione, l'iter decisionale delle deliberazioni assunte rispetto all'esercizio delle deleghe ricevute.

Le deliberazioni del Comitato Parti Correlate sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di gestione e spirito mutualistico

Anche nell'anno 2024 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci, per i quali sono stati individuati anche prodotti e servizi con condizioni agevolate, che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare.

Specifiche informative in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico è fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nel Bilancio di Sostenibilità in cui sono descritte le numerose iniziative in ambito sociale, religioso, artistico, culturale e sportivo sostenute dalla Banca grazie l'utilizzo dell'apposito "Fondo per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse" integrato annualmente in sede di deliberazione assembleare di ripartizione dell'utile.

Al 31/12/2024 la compagine sociale è composta di 3.481 soci, 90 in più rispetto alla fine del 2023 a seguito di 141 nuovi ingressi e 51 fuoriuscite. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni pertanto il numero delle quote è pari a 561.263, di cui 8.911 detenute dalla Banca contro le 5.000 di fine 2023. Il *Liquidity Provider* ha proceduto infatti, per conto della Banca, all'acquisto di 3.911 azioni sulla base del contratto sottoscritto in data 30/04/2024 ed in conformità all'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia ed alla delibera assembleare del 21/04/2024. Il Collegio ha riscontrato che alla data dell'ultima asta tenutasi nell'anno 2024 le 3.911 azioni sono state acquistate dal *Liquidity Provider* per 2.498 al prezzo di Euro 63,50 e per 1.413 al prezzo di Euro 61,00 per un controvalore complessivo di Euro 244.816 che, sommato al precedente valore delle azioni proprie detenute dalla Banca al 31.12.2023 pari ad Euro 495.000, porta ad un totale controvalore di azioni proprie a fine 2024 pari ad Euro 739.816.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua Funzione di Organismo di Vigilanza.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, per lo svolgimento della propria Funzione, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e dei comitati interni.

Ha ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dai Responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello ed in particolare di quelle eseguite dalla Funzione di *Compliance* e di Antiriciclaggio, prendendone utile spunto per l'espletamento della propria attività di individuazione delle aree di rischio e conseguente valutazione dell'adeguatezza delle procedure utilizzate dalla Banca per il contrasto alla commissione dei reati presupposto fissati dal D. Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2024, l'OdV ha partecipato attivamente agli incontri formativi promossi dal Consorzio Luzzatti, finalizzati ad elaborare e perfezionare un Modello organizzativo adeguato alle esigenze e alle peculiarità di tutte le banche consorziate.

L'Organismo di Vigilanza sta ultimando l'aggiornamento del MOG con le ultime novità normative sui reati presupposto e provvederà a portarlo all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione ed adozione.

Durante l'anno 2024 l'OdV, oltre ad esaminare le novità normative da recepire nel Modello 231/01, ha svolto, come da programma annuale, l'attività di controllo inerente alla classe di reato ex art. 25-octies D.lgs. n.231/2001, «Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio» che si è conclusa con un giudizio positivo sull'adeguatezza dei presidi in essere presso la Banca riguardo l'area a rischio reato esaminata.

Durante l'anno 2024 all'OdV non sono pervenute "segnalazioni interne" e non sono giunte notizie né segnalazioni di altro genere relative alla commissione di reati/illeciti e a violazioni o presunte violazioni delle regole di comportamento o procedurali contenute nel Modello 231/01.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2024 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale e delle disposizioni degli Organi di Vigilanza. Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2024 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato patrimoniale		
Attivo	Euro	1.224.083.499
Passivo	Euro	1.143.121.683
Capitale sociale e riserve	Euro	73.123.298
Azioni proprie	Euro	- 739.816
Utile di esercizio	Euro	8.578.334

Risultato confermato dal Conto Economico		
Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	36.700.812
Costi operativi	Euro	- 23.440.605
Perdite delle partecipazioni	Euro	- 438.390
Risultato netto della valutazione al fair value att.mat.e imm	Euro	- 95.000
Utili da cessione di investimenti	Euro	88.362
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	- 4.236.845
Utile di esercizio	Euro	8.578.334

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2024, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 739.816, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 8.578.334, risulta pari ad Euro 80.961.815, ancora in notevole incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 71.044.253).

A fine 2024 i Fondi Propri che risultano pari a 82,9 milioni di euro, in netto aumento rispetto al precedente esercizio, e le RWA che ammontano a 398,8 milioni di euro, assicurano coefficienti patrimoniali notevolmente superiori ai requisiti minimi comunicati da Banca d'Italia il 6 marzo 2024 e validi dal medesimo anno: CET 1 *Capital Ratio* - TIER 1 *Capital Ratio* - *Total Capital Ratio* pari al 20,80%, in aumento rispetto al 18,56% di fine 2023.

L'adeguatezza patrimoniale è confermata nei resoconti trimestrali e annuale ICAAP da cui emergono eccedenze patrimoniali, rispetto all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, sempre superiori al 45%.

Sotto l'aspetto della liquidità la Banca presenta al 31/12/2024 un LCR del 248,77% ed un NSFR del 139,72%, ben superiori ai limiti regolamentari.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione è redatta nel rispetto della normativa applicabile in materia, risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel Bilancio ed illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono stati redatti secondo le disposizioni di Legge previste nel Titolo V del Codice Civile e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio,

esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio che il Collegio ritiene coerenti con le raccomandazioni della Vigilanza in ordine ad un approccio prudente nelle decisioni sulle politiche distributive.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Signore e Signori Soci,

con l'approvazione del Bilancio 2024 verrà a scadenza il nostro incarico triennale. Desideriamo pertanto esprimerVi un sentito ringraziamento per la fiducia che ci avete finora accordato e Vi invitiamo a deliberare in merito alla nomina dei componenti per il prossimo triennio.

Fondi, 20 marzo 2025

P. IL COLLEGIO SINDACALE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 6 APRILE 2025

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Fondi:

- ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la destinazione dell'utile dell'esercizio e che il dividendo sia posto in pagamento dal giorno 17 aprile 2025, previo stacco in data 15 aprile 2025;
- ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie per il perseguimento delle finalità e con le modalità contenute nella relativa relazione sottoposta all'Assemblea;
- ha deliberato, sulla base della "Policy per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che nella determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, si adotti il sistema di calcolo per ciascun mese pari alla media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Vorvel per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 130,20 ognuna;
- ha confermato il numero degli Amministratori pari a 9;
- ha nominato per la carica di Consigliere per gli esercizi 2025-2026-2027:
 - Antonio Carroccia
 - Maria Cristina Sepe
 - Nicola Rasile
- ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2025-2026-2027:
 - Stefano Di Franco per la carica di Presidente del Collegio Sindacale
 - Flavia Gratta per la carica di Sindaco Effettivo
 - Dante Stravato per la carica di Sindaco Effettivo
 - Letizia Pelliccia per la carica di Sindaco Supplente
 - Marco Sposito per la carica di Sindaco Supplente
- ha nominato, il Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2025-2026-2027:
 - Roberto Fiore quale membro Effettivo
 - Luisa Izzi quale membro Effettivo
 - Antonio Testa quale membro Effettivo
 - Giorgio Di Fonzo quale membro Supplente
 - Vincenzo Nardone quale membro Supplente
- ha approvato le politiche di remunerazione proposte;
- ha approvato la proposta di determinazione del compenso degli Amministratori;
- ha approvato la proposta relativa alla determinazione dell'emolumento dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale, per l'intera durata della carica.

L'Amministratore Delegato

Dott. Gianluca Marzinotto

INDICE DEL DOCUMENTO

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	5
CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
BILANCIO 2024 SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	60
• STATO PATRIMONIALE	61
• CONTO ECONOMICO	62
• PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	63
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	64
• RENDICONTO FINANZIARIO	66
NOTA INTEGRATIVA	68
• PARTE A - POLITICHE CONTABILI	69
• PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	95
• PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	121
• PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	133
• PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	134
• PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	181
• PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	186
• PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	188
• PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	189
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	191
RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	195
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	201
SUNTO DELLA DELIBERAZIONE	215

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Via Appia Km. 118.600 - 04022 - Fondi (LT)

C.F. e P. IVA - 000762605953

Iscrizione albo società cooperative n. A149649 - REA LT n.3715

Reg. imprese LT n.46 - Cod. ABI 05296

